



# Relazione e bilancio di Cassa Centrale Banca

# Relazione sulla gestione di Cassa Centrale Banca Esercizio 2025

# 1. Andamento della gestione di Cassa Centrale Banca

## Indicatori di performance

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

INDICI	31/12/2025	31/12/2024
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>		
Impieghi netti clientela* / Totale attivo	20,9%	22,5%
Raccolta diretta / Totale attivo	30,3%	29,0%
Patrimonio netto / Totale attivo	8,2%	9,8%
Impieghi netti clientela* / Raccolta diretta	69,0%	77,8%
Crediti verso banche / Totale attivo	28,7%	19,8%
Attività finanziarie / Totale attivo	43,7%	49,7%
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>		
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	3,4%	3,0%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,3%	0,3%
Cost / Income**	82,6%	85,8%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	48,0%	31,1%
Commissioni nette / Margine di intermediazione	47,3%	55,9%
Margine di intermediazione / Totale attivo	1,6%	1,6%

\* Gli impieghi netti clientela includono solo i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato ed al fair value: differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio dove è ricompreso anche il portafoglio di proprietà.

\*\* Indicatore calcolato come rapporto tra costi operativi (Oneri di gestione, Altri accantonamenti e Altri oneri e proventi di gestione) e margine di intermediazione.

A fine 2025, la struttura patrimoniale di Cassa Centrale Banca evidenzia un incremento del peso della raccolta diretta, che sale al 30,3% del totale attivo (dal 29% del 2024). Parallelamente, si riduce l'incidenza sia degli impieghi netti alla clientela (dal 22,5% al 20,9%) sia delle attività finanziarie (dal 49,7% al 43,7%).

Quest'ultima dinamica è principalmente riconducibile alla forte crescita dei crediti verso banche, la cui incidenza sul totale attivo passa dal 19,8% al 28,7%. L'aumento è dovuto ai maggiori impieghi interbancari, trainati dal più elevato utilizzo da parte delle Banche del Gruppo delle operazioni di finanziamento collateralizzato stipulate con la Capogruppo.

Gli impieghi netti verso clientela rappresentano il 20,9% dell'attivo e registrano una leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Il rapporto tra impieghi netti e raccolta diretta da clientela si attesta al 69%, in calo rispetto al 77,8% del 2024. Questa riduzione è effetto principalmente di un maggior ricorso alla raccolta in pronti contro termine attraverso le operazioni di rifinanziamento con la controparte Euronext Clearing.

Il rapporto tra Patrimonio netto e totale attivo scende all'8,2% (dal 9,8% del 2024). Il Patrimonio netto registra una lieve crescita a 1,24 miliardi, ma il totale dell'attivo è aumentato in misura più che proporzionale.

Per quanto riguarda la redditività, il ROE migliora dal 3% al 3,4%, grazie alla maggiore incidenza dell'utile netto rispetto alle altre dinamiche che hanno interessato il Patrimonio netto nel corso dell'esercizio. Il ROA<sup>55</sup>, calcolato come rapporto tra l'utile netto e il totale attivo, risulta essere pari allo 0,3%, in linea con l'esercizio precedente. Il Cost/Income migliora, scendendo all'82,6% (dall'85,8% del 2024).

L'analisi del margine di intermediazione, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una significativa variazione delle componenti che lo costituiscono.

Il peso delle commissioni nette scende al 47,3% (dal 55,9% del 2024), mentre il contributo del margine di interesse sale al 48% (dal 31,1% dell'anno precedente). Il deciso incremento del margine di interesse è correlato al maggior apporto del portafoglio titoli di proprietà, cresciuto sia in termini di rendimenti che di volumi.

Il rapporto tra margine di intermediazione e totale attivo si attesta all'1,6%, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, riflettendo una dinamica di crescita del margine coerente con l'espansione dell'attivo.

---

<sup>55</sup> Il ROA è calcolato ai sensi della Direttiva (UE) 36/2013 (c.d. CRD IV).

## Aggregati patrimoniali

### Stato patrimoniale riclassificato<sup>56</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	232.233	215.782	16.451	7,6%
Esposizioni verso banche	4.345.882	2.462.064	1.883.818	76,5%
Esposizioni verso clientela	3.171.862	2.797.547	374.315	13,4%
<i>di cui al fair value</i>	3.021	5.310	(2.289)	(43,1%)
Attività finanziarie	6.617.798	6.172.227	445.570	7,2%
Partecipazioni	248.134	248.298	(164)	(0,1%)
Attività materiali e immateriali	48.597	51.368	(2.771)	(5,4%)
Attività fiscali	26.428	25.581	846	3,3%
Altre voci dell'attivo	454.051	441.933	12.118	2,7%
<b>Totale attivo</b>	<b>15.144.985</b>	<b>12.414.800</b>	<b>2.730.185</b>	<b>22,0%</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	8.692.409	7.013.636	1.678.773	23,9%
Raccolta diretta	4.595.199	3.597.996	997.204	27,7%
- Debiti verso la clientela	3.815.605	2.769.869	1.045.736	37,8%
- Titoli in circolazione	779.594	828.127	(48.533)	(5,9%)
Altre passività finanziarie	93.547	81.180	12.367	15,2%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	25.874	25.914	(40)	(0,2%)
Passività fiscali	13.571	2.611	10.960	419,8%
Altre voci del passivo	485.378	472.378	12.999	2,8%
<b>Totale passività</b>	<b>13.905.978</b>	<b>11.193.715</b>	<b>2.712.263</b>	<b>24,2%</b>
Patrimonio netto	1.239.007	1.221.085	17.922	1,5%
<b>Totale passivo e netto</b>	<b>15.144.985</b>	<b>12.414.800</b>	<b>2.730.185</b>	<b>22,0%</b>

Al 31 dicembre 2025, il totale attivo di Cassa Centrale Banca ammonta a 15,1 miliardi di Euro e risulta in crescita di 2,7 miliardi di Euro rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è riconducibile prevalentemente all'aumento delle esposizioni verso banche, pari a circa 1,9 miliardi di Euro, derivante dai maggiori volumi intermediati nella forma di operazioni di finanziamento collateralizzato verso le Banche del Gruppo, che portano tale voce ad un controvalore complessivo di circa 4,3 miliardi di Euro.

Le attività finanziarie costituiscono la voce più significativa del totale attivo e si attestano a 6,6 miliardi di Euro. Le esposizioni verso clientela aumentano di circa 374 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2024, principalmente per effetto delle nuove erogazioni verso le società del Gruppo.

Le altre voci dell'attivo, che passano da circa 442 milioni di Euro nel 2024 a 454 milioni di Euro nel 2025, includono la componente relativa ai crediti tributari, per un valore pari a 113 milioni di Euro.

<sup>56</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Bilancio previsti ai sensi della Circolare Banca d'Italia 262 del 2005, 8° aggiornamento.

Il passivo è principalmente costituito da debiti verso banche, pari a 8,7 miliardi di Euro, e dalla raccolta diretta da clientela, pari a 4,6 miliardi di Euro. Le variazioni in aumento sono strettamente correlate alle maggiori operazioni di pronti contro termine rispettivamente con controparti bancarie e con Euronext Clearing, a seguito della scadenza delle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

La sottovoce titoli in circolazione registra invece una flessione di 48,5 milioni di Euro (-5,9%) per effetto del rimborso anticipato di un Prestito Obbligazionario destinato a investitori istituzionali e parzialmente compensato da nuove emissioni di Prestiti Obbligazionari destinati alla clientela retail del Gruppo.

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile di periodo, si attesta a 1,2 miliardi di Euro.

## Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>232.233</b>	<b>215.782</b>
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Cassa	232.233	215.782
<b>Esposizioni verso banche</b>	<b>4.345.882</b>	<b>2.462.064</b>
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Conti correnti e depositi a vista verso banche	261.638	39.158
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (esclusi titoli di debito)	4.084.244	2.422.905
<b>Esposizioni verso clientela</b>	<b>3.171.862</b>	<b>2.797.547</b>
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	3.021	5.310
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	3.168.841	2.792.237
Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
<b>Attività finanziarie</b>	<b>6.617.798</b>	<b>6.172.227</b>
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Titoli di debito, Titoli di capitale, Quote di OICR e Strumenti derivati	89.501	73.891
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di Debito	185.677	184.535
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Titoli di Capitale, Titoli di Debito e Quote di O.I.C.R.	6.742	3.117
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di Debito e Titoli di Capitale	1.127.435	1.260.082
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (titoli di debito)	770.132	955.030
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (titoli di debito)	4.434.384	3.694.588
Voce 50 - Derivati di copertura	3.927	984
<b>Partecipazioni</b>	<b>248.134</b>	<b>248.298</b>
Voce 70 - Partecipazioni	248.134	248.298
<b>Attività materiali e immateriali</b>	<b>48.597</b>	<b>51.368</b>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024
Voce 80 - Attività materiali	48.567	51.276
Voce 90 - Attività immateriali	30	92
<b>Attività fiscali</b>	<b>26.428</b>	<b>25.581</b>
Voce 100 - Attività fiscali	26.428	25.581
<b>Altre voci dell'attivo</b>	<b>454.051</b>	<b>441.933</b>
Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Voce 120 - Altre attività	454.051	441.933
<b>Totale attivo</b>	<b>15.144.985</b>	<b>12.414.800</b>
<b>Debiti verso banche</b>	<b>8.692.409</b>	<b>7.013.636</b>
Voce 10a - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	8.514.893	6.836.836
Voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso banche	-	-
Voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso banche	177.516	176.801
<b>Raccolta diretta</b>	<b>4.595.199</b>	<b>3.597.996</b>
<b>- Debiti verso la clientela</b>	<b>3.815.606</b>	<b>2.769.869</b>
Voce 10b - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	3.815.605	2.769.869
Voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso clientela	-	-
Voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso clientela	-	-
<b>- Titoli in circolazione</b>	<b>779.594</b>	<b>828.127</b>
Voce 10c - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	779.594	828.127
<b>Altre passività finanziarie</b>	<b>93.547</b>	<b>81.180</b>
Voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Titoli di debito	-	-
Voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Strumenti derivati	86.280	69.507
Voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito	-	-
Voce 40 - Derivati di copertura	7.267	11.673
<b>Fondi (Rischi, oneri e personale)</b>	<b>25.874</b>	<b>25.914</b>
Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	715	897
Voce 100 - Fondi per rischi e oneri	25.159	25.017
<b>Passività fiscali</b>	<b>13.571</b>	<b>2.611</b>
Voce 60 - Passività fiscali	13.571	2.611
<b>Altre voci del passivo</b>	<b>485.378</b>	<b>472.378</b>
Voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
Voce 70 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Voce 80 - Altre passività	485.378	472.378
<b>Totale passività</b>	<b>13.905.978</b>	<b>11.193.716</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.239.007</b>	<b>1.221.085</b>
Voce 110 - Riserve da valutazione	14.451	5.400
Voce 120 - Azioni rimborsabili	-	-
Voce 130 - Strumenti di capitale	-	-
Voce 140 - Riserve	211.376	207.650
Voce 150 - Sovrapprezzi di emissione	19.029	19.029
Voce 160 - Capitale	952.032	952.032
Voce 170 - Azioni proprie (-)	-	-
Voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	42.119	36.975
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>15.144.985</b>	<b>12.414.800</b>

## Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	996.646	956.726	39.920	4,2%
Depositi a scadenza	156.381	51.039	105.342	206,4%
Pronti contro termine e altra provvista garantita	2.290.021	1.391.072	898.949	64,6%
Obbligazioni	779.594	828.127	(48.533)	(5,9%)
Altra raccolta	372.557	371.031	1.526	0,4%
- di cui: Certificati di deposito	-	-	-	
<b>Raccolta diretta</b>	<b>4.595.199</b>	<b>3.597.996</b>	<b>997.204</b>	<b>27,7%</b>

La raccolta diretta da clientela a fine esercizio è complessivamente pari a 4,6 miliardi di Euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di circa 1 miliardo di Euro. Tale crescita è prevalentemente riconducibile al comparto dei pronti contro termine stipulati con la controparte Euronext Clearing, in crescita di circa 899 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente. I titoli in circolazione calano di 48,5 milioni di Euro per effetto del rimborso anticipato di un Prestito Obbligazionario MREL eligible destinato a investitori istituzionali per un nominale pari a circa 200 milioni di Euro, parzialmente compensato dall'emissione di tre titoli green bond senior preferred, per un valore nominale complessivo pari a circa 153 milioni Euro, destinati alla clientela retail del Gruppo.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
<b>Risparmio gestito</b>	<b>5.048.074</b>	<b>4.163.047</b>	<b>885.027</b>	<b>21,3%</b>
Fondi comuni e SICAV	560.022	386.880	173.142	44,8%
Gestioni patrimoniali	4.483.937	3.761.951	721.986	19,2%
Prodotti bancario-assicurativi	4.115	14.216	(10.101)	(71,1%)
<b>Risparmio amministrato</b>	<b>4.718.061</b>	<b>5.239.022</b>	<b>(520.961)</b>	<b>(9,9%)</b>
<b>Raccolta indiretta*</b>	<b>9.766.135</b>	<b>9.402.069</b>	<b>364.066</b>	<b>3,9%</b>

\* La raccolta indiretta è espressa a valori di mercato.

La composizione della raccolta indiretta vede prevalere la componente del risparmio gestito, che si attesta a circa 5 miliardi di Euro, rappresentando il 52% della raccolta totale. Tale aggregato evidenzia una crescita significativa di 885 milioni di Euro (+21,3%) rispetto al 2024. All'interno di questo comparto, si segnala in particolare l'andamento delle gestioni patrimoniali offerte da Cassa Centrale Banca, che aumentano di 722 milioni di Euro (+19,2%), raggiungendo 4,5 miliardi di Euro. Tale dinamica riflette la crescita parallela registrata dalle Banche del Gruppo nel medesimo segmento.

Il risparmio amministrato si attesta invece a 4,7 miliardi di Euro e rappresenta il 48% dei volumi, registrando un calo rispetto all'esercizio precedente.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Raccolta diretta	32,0%	27,7%	15,5%
Raccolta indiretta	68,0%	72,3%	(5,9%)

La raccolta complessiva da clientela di Cassa Centrale Banca si attesta a circa 14,4 miliardi di Euro, in aumento del 10,5% rispetto ai 13 miliardi di Euro del 2024. Essa è composta per il 68% da raccolta indiretta e per il 32% dalla raccolta diretta, con un incremento dell'incidenza di quest'ultima rispetto all'esercizio precedente.

## Impieghi netti verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
<b>Impieghi al costo ammortizzato</b>	<b>3.168.841</b>	<b>2.792.238</b>	<b>376.603</b>	<b>13,5%</b>
<b>Mutui</b>	<b>1.876.532</b>	<b>1.728.190</b>	<b>148.342</b>	<b>8,6%</b>
Conti correnti	903.766	829.078	74.688	9,0%
Altri finanziamenti	385.371	230.794	154.577	67,0%
Attività deteriorate	3.172	4.176	(1.003)	(24,0%)
Impieghi al fair value	3.021	5.310	(2.289)	(43,1%)
<b>Totale impieghi netti verso la clientela</b>	<b>3.171.862</b>	<b>2.797.547</b>	<b>374.315</b>	<b>13,4%</b>

L'ammontare degli impieghi netti verso la clientela a fine esercizio è complessivamente pari a 3,2 miliardi di Euro ed è rappresentato da mutui per 1,9 miliardi di Euro, che rappresentano il 59% degli impieghi, e conti correnti per 904 milioni di Euro pari al 28% del totale. Negli altri finanziamenti è ricompresa l'esposizione attiva verso Euronext Clearing derivante da margini versati cash e default funds.

La crescita degli impieghi netti verso la clientela è trainata prevalentemente dalle nuove erogazioni nei confronti delle società finanziarie appartenenti al Gruppo.

## Qualità del Credito

Cassa Centrale Banca adotta una politica conservativa nella valutazione dei crediti deteriorati. Gli impieghi concessi alla clientela costituiscono le principali fonti correlate al rischio di credito, sulle quali la Banca attua un'attività di controllo e di monitoraggio puntuale. Di seguito è esposto il riepilogo degli impieghi verso la clientela per grado di rischio.

## Attività per cassa verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	11.271	(8.099)	3.172	71,9%
- <i>Sofferenze</i>	2.693	(2.527)	166	93,8%
- <i>Inadempienze probabili</i>	8.578	(5.571)	3.006	65,0%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	3.197.313	(31.643)	3.165.670	1,0%
<b>Totale attività per cassa verso la clientela al costo ammortizzato</b>	<b>3.208.584</b>	<b>(39.742)</b>	<b>3.168.842</b>	<b>1,2%</b>
Esposizioni deteriorate al fair value	214	(214)	-	100,0%
Esposizioni non deteriorate al fair value	3.021	-	3.021	0,0%
<b>Totale attività per cassa verso la clientela al fair value</b>	<b>3.235</b>	<b>(214)</b>	<b>3.021</b>	<b>6,6%</b>
<b>Totale attività per cassa verso la clientela</b>	<b>3.211.818</b>	<b>(39.956)</b>	<b>3.171.863</b>	<b>1,2%</b>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	19.222	(15.047)	4.176	78,3%
- Sofferenze	5.665	(5.312)	353	93,8%
- Inadempienze probabili	13.557	(9.734)	3.823	71,8%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	2.820.869	(32.808)	2.788.061	1,2%
<b>Totale attività per cassa verso la clientela al costo ammortizzato</b>	<b>2.840.091</b>	<b>(47.854)</b>	<b>2.792.237</b>	<b>1,7%</b>
Esposizioni deteriorate al fair value	251	(251)	-	100,0%
Esposizioni non deteriorate al fair value	5.310	-	5.310	0,0%
<b>Totale attività per cassa verso la clientela al fair value</b>	<b>5.560</b>	<b>(251)</b>	<b>5.310</b>	<b>4,5%</b>
<b>Totale attività per cassa verso la clientela</b>	<b>2.845.651</b>	<b>(48.105)</b>	<b>2.797.547</b>	<b>1,7%</b>

Le esposizioni nette in Cassa Centrale Banca al 31 dicembre 2025 ammontano a circa 3,2 miliardi di Euro lordi correlati a fondi svalutazione per circa 40 milioni di Euro, che evidenziano un coverage medio pari a circa l'1,2%.

Il complesso dei crediti deteriorati netti si attesta a circa 3,2 milioni di Euro, in calo di circa 1 milione di Euro rispetto al precedente esercizio; le sofferenze nette ammontano a circa 0,2 milioni di Euro e presentano un livello di copertura pari al 93,8%, mentre le inadempienze probabili, al netto delle rettifiche di valore, risultano pari a 3 milioni di Euro, con una copertura del 65,0%.

La voce "Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato" risulta pari a 3,2 miliardi di Euro, ed include la variazione di fair value, limitatamente al rischio coperto, dei finanziamenti oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse.

Nella tabella sottostante sono riportati i principali indicatori di gestione del rischio<sup>57</sup>.

INDICI DI GESTIONE DEI RISCHI	31/12/2025	31/12/2024
NPL ratio	0,4%	0,7%
Coverage NPL	72,4%	78,6%

Per quanto attiene alla qualità dell'attivo, al 31 dicembre 2025 l'indice NPL ratio di Cassa Centrale Banca risulta pari allo 0,4%, posizionandosi su un livello di assoluto rilievo. Tale risultato riflette una dinamica evolutiva positiva, con una riduzione di 0,3 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente.

Il livello complessivo di copertura del credito deteriorato si attesta al 72,4%, evidenziando livelli di copertura significativi. La contenuta riduzione è prevalentemente riconducibile alla dinamica delle posizioni deteriorate classificate tra le inadempienze probabili e agli incassi registrati su crediti classificati a sofferenza.

<sup>57</sup> L'indice NPL ratio è calcolato come rapporto tra crediti deteriorati lordi e crediti lordi totali verso clientela (vista la rilevanza della componente crediti verso banche per Cassa Centrale Banca, si è ritenuto opportuno escludere tale posta dal computo dell'indice), mentre il Coverage NPL è calcolato sulla base del data model EBA (EBA methodological guidance on risk indicators, ultimo aggiornamento ottobre 2021). Calcolando anche l'indicatore NPL ratio sulla base del data model EBA, il valore dell'indice per il 2025 si attesterebbe allo 0,15% in diminuzione rispetto a fine 2024 (0,37%).

## Composizione strumenti finanziari

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
<b>PORTAFOGLIO TITOLI</b>				
Attività portafoglio negoziazione (FVTPL)	192.419	187.652	4.768	2,5%
Passività portafoglio negoziazione (FVTPL)	-	-	-	
Passività finanziarie designate al FV	-	-	-	
Attività portafoglio bancario (FVOCI)	1.127.435	1.260.082	(132.648)	(10,5%)
Attività finanziarie immobilizzate esclusi finanziamenti (CA)	5.204.515	4.649.618	554.897	11,9%
<b>Totale portafoglio titoli</b>	<b>6.524.369</b>	<b>6.097.352</b>	<b>427.017</b>	<b>7,0%</b>
<b>PORTAFOGLIO DERIVATI</b>				
Attività di negoziazione (FVTPL)	89.501	73.891	15.610	21,1%
Passività di negoziazione (FVTPL)	(86.280)	(69.507)	(16.773)	24,1%
<b>Totale portafoglio derivati</b>	<b>3.221</b>	<b>4.384</b>	<b>(1.163)</b>	<b>(26,5%)</b>
<b>TOTALE STRUMENTI FINANZIARI</b>	<b>6.527.590</b>	<b>6.101.736</b>	<b>425.854</b>	<b>7,0%</b>

Al 31 dicembre 2025 il totale degli strumenti finanziari ammonta a 6,5 miliardi di Euro, in crescita di 426 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Il portafoglio è composto per l'80% da attività classificate al CA, per il 17% al FVOCI e per il 3% al FVTPL. Rispetto all'esercizio precedente si registra una crescita dell'11,9% dell'esposizione delle attività finanziarie classificate al costo ammortizzato.

L'attività in derivati OTC è prevalentemente finalizzata alla copertura del rischio di tasso di interesse del banking book di Gruppo.

Si precisa che la tabella sopra riportata non ricomprende eventuali strumenti rientranti fra le Passività finanziarie emesse al costo ammortizzato e le Attività e Passività in derivati di copertura.

## Attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di debito</b>	<b>6.467.954</b>	<b>6.049.537</b>	<b>418.417</b>	<b>6,9%</b>
- Obbligatoriamente valutate al fair value (FVTPL)	18	23	(5)	(21,7%)
- Designati al fair value (FVTPL)	185.677	184.535	1.142	0,6%
- Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	1.077.744	1.215.361	(137.617)	(11,3%)
- Valutati al costo ammortizzato (CA)	5.204.515	4.649.618	554.897	11,9%
<b>Titoli di capitale</b>	<b>49.690</b>	<b>44.721</b>	<b>4.969</b>	<b>11,1%</b>
- Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	49.690	44.721	4.969	11,1%
<b>Quote di OICR</b>	<b>6.725</b>	<b>3.094</b>	<b>3.631</b>	<b>117,4%</b>
- Obbligatoriamente valutate al fair value (FVTPL)	6.725	3.094	3.631	117,4%
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>6.524.369</b>	<b>6.097.352</b>	<b>427.017</b>	<b>7,0%</b>

A fine dicembre 2025 le attività finanziarie ammontano a 6,5 miliardi di Euro, in crescita di 427 milioni di Euro rispetto al medesimo periodo del 2024, e sono rappresentate principalmente da titoli di debito (99%), per la maggior parte riconducibili a titoli governativi di Paesi dell'area Euro o ad emittenti Sovranazionali.

## Esposizione verso il sistema bancario: posizione finanziaria netta

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche centrali	676.378	642.157	34.221	5,3%
Crediti verso altre banche	3.669.504	1.819.907	1.849.597	101,6%
- Conti correnti e depositi a vista	255.833	33.798	222.035	657,0%
- Depositi a scadenza	523.425	695.941	(172.517)	(24,8%)
- Pronti contro termine	173.585	-	173.585	
- Altri finanziamenti	2.716.661	1.090.168	1.626.493	149,2%
<b>Totale crediti (A)</b>	<b>4.345.882</b>	<b>2.462.064</b>	<b>1.883.818</b>	<b>76,5%</b>
Debiti verso banche centrali	(600.323)	(300.158)	(300.165)	100,0%
Debiti verso altre banche	(8.092.086)	(6.713.479)	(1.378.608)	20,5%
- Conti correnti e depositi a vista	(2.350.230)	(2.334.010)	(16.220)	0,7%
- Depositi a scadenza	(3.833.648)	(3.765.976)	(67.672)	1,8%
- Pronti contro termine	(1.904.574)	(609.396)	(1.295.178)	212,5%
- Altri finanziamenti	(3.634)	(4.097)	463	(11,3%)
<b>Totale debiti (B)</b>	<b>(8.692.409)</b>	<b>(7.013.636)</b>	<b>(1.678.773)</b>	<b>23,9%</b>
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (A-B)</b>	<b>(4.346.527)</b>	<b>(4.551.573)</b>	<b>205.046</b>	<b>(4,5%)</b>

Al 31 dicembre 2025 il totale dei crediti verso banche ammonta a 3,7 miliardi di Euro, in significativo incremento di circa 1,8 miliardi di Euro rispetto a fine 2024. Tale incremento è riconducibile principalmente ai maggiori impieghi connessi alle operazioni di finanziamento collateralizzato con le Banche del Gruppo, rilevati nella sottovoce Altri finanziamenti.

In parallelo alla crescita degli impieghi interbancari, tra i Debiti verso banche si registra un incremento dei Pronti contro termine, che risultano in crescita di 1,4 miliardi di Euro rispetto all'esercizio precedente.

La raccolta presso la Banca Centrale Europea si attesta a 600 milioni di Euro al 31 dicembre 2025, in crescita di circa 300 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente, con l'obiettivo di mantenere attivo il ricorso al conferimento in garanzia dei "prestiti bancari".

## Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	248.134	248.298	(164)	(0,1%)
Materiali	48.567	51.276	(2.709)	(5,3%)
Immateriali	30	92	(62)	(67,6%)
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>296.731</b>	<b>299.666</b>	<b>(2.935)</b>	<b>(1,0%)</b>

Le immobilizzazioni al 31 dicembre 2025 si attestano a circa 297 milioni di Euro, in calo di circa 3 milioni di Euro rispetto al 2024. Tali immobilizzazioni sono prevalentemente costituite da partecipazioni per un controvalore pari

a circa 248 milioni di Euro e da attività materiali per circa 49 milioni di Euro. La voce immobilizzazioni immateriali è riconducibile prevalentemente alle licenze d'uso e software.

Le attività materiali registrano una variazione negativa su base annua principalmente riconducibile alle quote di ammortamento dell'esercizio dei diritti d'uso su fabbricati, iscritti a seguito della sottoscrizione, avvenuta nell'esercizio precedente, dei contratti di locazione degli immobili di Milano e Roma.

Le partecipazioni registrano una variazione negativa su base annua riconducibile alla liquidazione della partecipazione in Centrale Trading S.r.l..

## Patrimonio netto

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Capitale	952.032	952.032	-	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	19.029	19.029	-	0,0%
Riserve	211.376	207.649	3.727	1,8%
Riserve da valutazione	14.451	5.400	9.051	167,6%
Utile (Perdita) d'esercizio	42.119	36.975	5.144	13,9%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>1.239.007</b>	<b>1.221.085</b>	<b>17.922</b>	<b>1,5%</b>

Al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto ammonta a 1,2 miliardi di Euro, in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente. La crescita, pari a circa 17,9 milioni di Euro, deriva dall'incremento delle Riserve da valutazione (+9,1 milioni di Euro), dell'Utile d'esercizio (+5,1 milioni di Euro rispetto al 2024), e delle Riserve che aumentano di 3,7 milioni di Euro netti, a seguito dell'accantonamento dell'utile del precedente esercizio non distribuito (+7,5 milioni di Euro) e al contributo straordinario negativo (-3,8 milioni di Euro) correlato al regime opzionale di affrancamento della riserva extraprofiti di cui la Banca si è avvalsa.

## Risultati economici

### Conto economico riclassificato<sup>58</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
<b>Margine di interesse</b>	<b>118.416</b>	<b>63.135</b>	<b>55.281</b>	<b>87,6%</b>
Commissioni nette	116.809	113.432	3.377	3,0%
Dividendi	32.923	44.350	(11.427)	(25,8%)
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(21.372)	(18.085)	(3.287)	18,2%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>246.776</b>	<b>202.832</b>	<b>43.944</b>	<b>21,7%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette	6.192	7.858	(1.666)	(21,2%)
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>252.968</b>	<b>210.690</b>	<b>42.278</b>	<b>20,1%</b>
Oneri di gestione(*)	(313.400)	(274.355)	(39.045)	14,2%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	889	(1.055)	1.944	(184,2%)
Altri proventi (oneri)	108.651	101.434	7.217	7,1%
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili	-	-	-	-
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	360	504	(144)	(28,5%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>49.468</b>	<b>37.218</b>	<b>12.250</b>	<b>32,9%</b>
Imposte sul reddito	(7.349)	(243)	(7.106)	2.926,0%
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>42.119</b>	<b>36.975</b>	<b>5.144</b>	<b>13,9%</b>

\* La voce include le spese per il personale, le altre spese amministrative e gli ammortamenti operativi.

Il margine di intermediazione 2025 di Cassa Centrale Banca risulta pari a 246,8 milioni di Euro, in crescita di 43,9 milioni di Euro rispetto al 2024.

Tale crescita è prevalentemente attribuibile al contributo del margine di interesse, che si attesta a 118,4 milioni di Euro, in forte aumento rispetto ai 63,1 milioni di Euro del 2024. Il significativo incremento del margine di interesse è riconducibile principalmente al crescente apporto del portafoglio titoli di proprietà e alla diminuzione del margine di interesse negativo del comparto interbancario. Risultano inoltre in crescita le commissioni nette (116,8 milioni di Euro, con un aumento di 3,4 milioni di Euro prevalentemente riconducibile al comparto Finanza). Risultano invece in contrazione i dividendi (32,9 milioni di Euro, con un decremento di 11,4 milioni di Euro) ed il risultato netto delle attività e passività in portafoglio (-21,4 milioni di Euro).

Per quanto riguarda la voce Rettifiche/riprese di valore su crediti, nel 2025 si evidenziano riprese nette di valore per 6,2 milioni di Euro, le cui componenti sono riconducibili a riprese di valore nette su posizioni NPL per circa 5,1 milioni di Euro e su posizioni relative a crediti in bonis per circa 1,1 milioni di Euro. Il risultato è stato conseguito grazie alle efficaci attività interne di gestione del credito deteriorato, nonché in presenza di un livello di copertura dei crediti deteriorati più che adeguato, che al 31 dicembre 2025 si attesta a circa il 72%.

Gli oneri di gestione risultano in crescita di 39 milioni di Euro per effetto, principalmente, della dinamica delle altre spese amministrative. Tale dinamica riflette l'impegno derivante dalla progressiva implementazione delle iniziati-

<sup>58</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Bilancio previsti ai sensi della Circolare Banca d'Italia 262 del 2005, 8° aggiornamento.

ve del Piano Strategico di sviluppo a supporto delle banche e società del Gruppo. L'attenzione è stata rivolta in particolare alla trasformazione digitale del Gruppo, mirata all'ampliamento dei canali di relazione con il cliente, mantenendo al centro la consulenza personalizzata e la vicinanza al territorio.

Si registrano riprese nette a fondi per rischi e oneri per 0,9 milioni di Euro, a fronte di accantonamenti netti a fondi pari a 1,1 milioni di Euro dell'esercizio precedente.

Gli altri proventi e oneri ammontano a complessivi 108,7 milioni di Euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente di 7,2 milioni di Euro; l'incremento è riconducibile principalmente ai maggiori recuperi correlati agli investimenti effettuati nell'ambito dei progetti strategici di Gruppo e, in misura minore, ai maggiori recuperi di imposte.

L'utile dalla cessione di investimenti e partecipazioni risulta pari a 0,4 milioni di Euro e riflette principalmente il risultato della liquidazione della partecipazione in Centrale Trading S.r.l..

Il risultato corrente lordo si attesta nel 2025 a 49,5 milioni di Euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente; le imposte, pari a circa 7,3 milioni di Euro, consentono alla Banca di chiudere l'esercizio 2025 con un risultato netto pari a 42,1 milioni di Euro, in aumento di 5,1 milioni di Euro su base annua.

## Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024
<b>Margine di interesse</b>	<b>118.416</b>	<b>63.135</b>
Voce 30 - Margine di interesse	118.416	63.135
<b>Commissioni nette</b>	<b>116.809</b>	<b>113.432</b>
Voce 60 - Commissioni nette	116.809	113.432
<b>Dividendi</b>	<b>32.923</b>	<b>44.350</b>
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	32.923	44.350
<b>Risultato netto delle attività e passività in portafoglio</b>	<b>(21.372)</b>	<b>(18.085)</b>
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.313	6.289
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	362	1.375
Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(24.377)	(21.090)
Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.670)	(4.660)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>246.776</b>	<b>202.832</b>
Voce 120 - Margine di intermediazione	246.776	202.832
<b>Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito</b>	<b>6.192</b>	<b>7.858</b>
Voce 130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	6.152	7.837
Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	40	21
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>252.968</b>	<b>210.690</b>
<b>Oneri di gestione</b>	<b>(313.400)</b>	<b>(274.355)</b>
Voce 160 - Spese amministrative	(307.725)	(270.052)
Voce 180 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.613)	(4.214)
Voce 190 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(62)	(90)
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>	<b>889</b>	<b>(1.055)</b>
Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	889	(1.055)
<b>Altri proventi (oneri) netti</b>	<b>108.651</b>	<b>101.434</b>
Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione	108.651	101.434
Voce 230 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Voce 240 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
<b>Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni</b>	<b>360</b>	<b>504</b>
Voce 220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	262	441
Voce 250 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	98	62
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>49.468</b>	<b>37.217</b>
Voce 260 - Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	49.468	37.217
<b>Imposte sul reddito</b>	<b>(7.349)</b>	<b>(243)</b>
Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.349)	(243)
<b>Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Voce 290 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>Risultato Netto</b>	<b>42.119</b>	<b>36.975</b>

## Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Attività finanziarie valutate al CA non costituite da finanziamenti	132.917	77.924	54.993	70,6%
Altre attività e passività finanziarie valutate al FVTPL	3.523	5.102	(1.579)	(30,9%)
Altre attività finanziarie valutate al FVOCI	33.585	37.238	(3.654)	(9,8%)
<b>Strumenti finanziari</b>	<b>170.025</b>	<b>120.264</b>	<b>49.761</b>	<b>41,4%</b>
Interessi netti verso clientela (finanziamenti)	12.675	27.146	(14.471)	(53,3%)
Titoli in circolazione	(43.315)	(42.458)	(856)	2,0%
<b>Rapporti con clientela</b>	<b>(30.640)</b>	<b>(15.312)</b>	<b>(15.328)</b>	<b>100,1%</b>
<b>Interessi netti verso banche</b>	<b>(21.556)</b>	<b>(52.958)</b>	<b>31.402</b>	<b>(59,3%)</b>
<b>Differenziali su derivati di copertura</b>	<b>(3.144)</b>	<b>5.632</b>	<b>(8.776)</b>	<b>n.s.</b>
<b>Altri interessi netti</b>	<b>3.731</b>	<b>5.509</b>	<b>(1.778)</b>	<b>(32,3%)</b>
<b>Totale margine di interesse</b>	<b>118.416</b>	<b>63.135</b>	<b>55.281</b>	<b>87,6%</b>

Il margine di interesse del 2025 risulta pari a 118,4 milioni di Euro, in crescita di 55,3 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente), con un contributo al margine di intermediazione pari al 48%.

Per Cassa Centrale Banca tale aggregato rappresenta la principale voce di ricavo ed è riconducibile soprattutto ai flussi reddituali collegati agli strumenti finanziari iscritti nel portafoglio titoli. Nel 2025 tali flussi ammontano a 170,0 milioni di Euro, in aumento rispetto ai 120,9 milioni di Euro dell'esercizio precedente, per effetto sia della crescita delle consistenze sia dell'incremento del rendimento medio del portafoglio di proprietà.

Il margine di interesse attivo derivante dall'attività di intermediazione con la clientela, pari a 12,7 milioni di Euro, risulta in diminuzione rispetto ai 27,1 milioni di Euro del 2024, per effetto dei maggiori interessi passivi connessi alla crescita della raccolta in pronti contro termine.

Il margine di interesse interbancario, comprensivo anche degli interessi su titoli di debito verso banche, risulta negativo per 21,6 milioni di Euro; la variazione rispetto all'esercizio precedente (+31 milioni di Euro) è riconducibile prevalentemente al venir meno delle operazioni di rifinanziamento presso la BCE, esauritesi a fine 2024. In sostituzione di tale operatività si è registrato un incremento degli impieghi collateralizzati, prevalentemente verso le banche affiliate.

La voce residuale "Altri interessi netti" evidenzia infine una variazione negativa pari a 1,8 milioni di Euro.

## Commissioni nette

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
<b>Commissioni attive</b>	<b>290.732</b>	<b>255.286</b>	<b>35.445</b>	<b>13,9%</b>
Strumenti finanziari	116.689	105.843	10.846	10,2%
Gestione di portafogli collettive	-	-	-	-
Custodia e amministrazione	5.598	4.808	790	16,4%
Servizi di pagamento	126.256	104.778	21.478	20,5%
Distribuzione di servizi di terzi	1.855	1.736	118	6,8%
Finanza strutturata	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	234	284	(50)	(17,6%)
Operazioni di finanziamento	5.213	1.273	3.940	309,6%
Negoziazione di valute	1	-	1	
Altre commissioni attive	34.886	36.564	(1.678)	(4,6%)
<b>Commissioni passive</b>	<b>(173.923)</b>	<b>(141.854)</b>	<b>(32.069)</b>	<b>22,6%</b>
Strumenti finanziari	(74.009)	(68.186)	(5.823)	8,5%
Compensazione e regolamento	(116)	(49)	(67)	136,3%
Custodia e amministrazione	(1.694)	(1.586)	(108)	6,8%
Servizi di incasso e pagamento	(85.650)	(60.514)	(25.136)	41,5%
Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-
Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-	-
Altre commissioni passive	(12.454)	(11.519)	(935)	8,1%
<b>Totale commissioni nette</b>	<b>116.809</b>	<b>113.432</b>	<b>3.377</b>	<b>3,0%</b>

Nell'esercizio 2025 le commissioni nette rappresentano per Cassa Centrale Banca un'importante voce di ricavo, in coerenza con l'operatività della Capogruppo orientata all'erogazione di servizi a supporto delle Banche affiliate e delle altre banche clienti. Le commissioni nette si attestano a circa 116,8 milioni di Euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente (113,4 milioni di Euro).

In particolare, la componente commissionale attiva, pari a 290,7 milioni di Euro, è costituita per il 43% da commissioni attive connesse ai servizi di pagamento (126,3 milioni di Euro) e per il 40% da commissioni relative a strumenti finanziari (116,7 milioni di Euro).

Le commissioni connesse agli strumenti finanziari registrano una crescita di 10,8 milioni di Euro, trainata in particolare dalle commissioni derivanti dalle gestioni patrimoniali. Le commissioni attive relative ai servizi di pagamento crescono di 21,5 milioni di Euro su base annua e sono riconducibili principalmente alle commissioni del comparto monetica, a fronte di maggiori volumi intermediati, nonché all'inclusione di una componente non ricorrente relative alla stipula di partnership commerciali.

Il totale delle commissioni passive si attesta a 173,9 milioni di Euro con un incremento annuo di 32,1 milioni di Euro, andamento coerente con la crescita delle commissioni attive. Tale incremento è infatti riconducibile soprattutto alle maggiori commissioni passive relative ai servizi di incasso e pagamento, connesse ai maggiori volumi intermediati, che passano da 60,5 a 85,7 milioni di Euro, nonché alle commissioni passive su strumenti finanziari, pari a 74 milioni di Euro rispetto ai 68,2 dell'esercizio precedente.

## Risultato netto operatività finanziaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Attività e passività finanziarie di negoziazione	5.313	6.290	(977)	(15,5%)
- Titoli di capitale	-	-	-	
- Titoli di debito	133	139	(6)	(4,5%)
- Quote di OICR	-	-	-	
- Strumenti derivati	(7.338)	8.136	(15.473)	(190,2%)
- Altre	12.518	(1.985)	14.503	(730,6%)
Risultato netto da cessione di attività e passività finanziarie	(24.377)	(21.090)	(3.287)	15,6%
Risultato netto dell'attività di copertura	362	1.375	(1.013)	(73,7%)
Dividendi e altri proventi simili	32.923	44.350	(11.428)	(25,8%)
Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie	(2.670)	(4.660)	1.990	(42,7%)
<b>Totale risultato dell'operatività finanziaria</b>	<b>11.551</b>	<b>26.265</b>	<b>(14.714)</b>	<b>(56,0%)</b>

Il risultato dell'operatività finanziaria di Cassa Centrale Banca contribuisce per circa il 5% alla formazione del margine di intermediazione, attestandosi a 11,6 milioni di Euro nell'esercizio 2025.

Le componenti che determinano tale risultato sono rappresentate dai dividendi incassati dalle Società controllate, pari a 32,9 milioni di Euro, in diminuzione di 11,4 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Le altre componenti sono rappresentate dal risultato netto da cessione di attività e passività finanziarie, pari a -24,4 milioni di Euro nel 2025, con un contributo negativo in incremento rispetto a quello dell'esercizio precedente risultato pari a -21,1 milioni di Euro. Tale variazione è riconducibile prevalentemente al riposizionamento del portafoglio titoli di proprietà, finalizzato a una maggiore diversificazione in termini di controparti emittenti e duration.

Infine, il contributo delle "Attività e passività finanziarie di negoziazione" evidenzia ricavi per circa 12 milioni di Euro, riconducibili prevalentemente a operazioni su cambi, e perdite per circa 7 milioni di Euro relative a operazioni in strumenti derivati.

## Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Spese amministrative	(307.725)	(270.052)	(37.673)	14,0%
- spese per il personale	(89.504)	(81.631)	(7.873)	9,6%
- altre spese amministrative	(218.221)	(188.421)	(29.800)	15,8%
Ammortamenti operativi	(5.675)	(4.304)	(1.372)	31,9%
<b>Oneri di Gestione</b>	<b>(313.400)</b>	<b>(274.355)</b>	<b>(39.045)</b>	<b>14,2%</b>
Altri accantonamenti netti	889	(1.055)	1.944	(184,2%)
- di cui su impegni e garanzie	163	(1.921)	2.084	(108,5%)
Altri oneri/proventi di gestione	108.651	101.434	7.217	7,1%
<b>Totale costi operativi</b>	<b>(203.860)</b>	<b>(173.976)</b>	<b>(29.884)</b>	<b>17,2%</b>

I costi operativi ammontano a 203,9 milioni di Euro e risultano in aumento di 29,9 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente. L'incremento del Totale costi operativi è riconducibile, principalmente, ai maggiori costi sostenuti

per altre spese amministrative che si attestano a 218,2 milioni di Euro, in aumento su base annua di 29,8 milioni di Euro. Tale incremento è prevalentemente riconducibile all'impegno derivante dall'implementazione delle iniziative correlate al Piano Strategico di sviluppo nel comparto ICT e Sicurezza. L'attenzione è stata rivolta in particolare alla trasformazione digitale del Gruppo, mirata all'ampliamento dei canali di relazione con il cliente, mantenendo al centro la consulenza personalizzata e la vicinanza al territorio.

Le spese per il personale, pari a 89,5 milioni di Euro, crescono di 7,9 milioni e sono legate, da un lato alla crescita dimensionale che ha portato il numero di dipendenti dalle 851 unità di fine 2024 alle 886 unità di fine 2025 e, dall'altro, agli aumenti tabellari derivanti dai rinnovi contrattuali che gravano per intero sull'esercizio 2025, oltre ai maggiori costi registrati in corso d'anno per accordi individuali all'esodo.

Al 31 dicembre 2025 gli ammortamenti operativi ammontano a 5,7 milioni di Euro, in crescita di circa 1,4 milioni di Euro rispetto al 2024 principalmente per effetto dell'ammortamento dei diritti d'uso su fabbricati, derivanti dalla sottoscrizione dei contratti di locazione degli immobili relativi alle sedi direzionali di Milano e Roma avvenute nell'esercizio precedente.

Gli accantonamenti netti si attestano invece a 0,9 milioni di Euro con una variazione annua legata, principalmente, a riprese effettuate nel corso del 2025 su Altri fondi rischi e oneri.

Al 31 dicembre 2025 il cost income di Cassa Centrale Banca, calcolato come rapporto tra costi operativi e margini di intermediazione, si attesta a 82,6%, in diminuzione rispetto al 85,8% dell'esercizio precedente.

## Rettifiche di valore

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Crediti verso la clientela	6.163	6.523	(361)	(5,5%)
- di cui cancellazioni	-	-	-	
Crediti verso banche	(144)	1.442	(1.586)	(110,0%)
Titoli di debito OCI	134	(128)	262	(204,1%)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	40	21	19	91,2%
<b>(Rettifiche)/riprese di valore nette</b>	<b>6.192</b>	<b>7.858</b>	<b>(1.666)</b>	<b>(21,2%)</b>

Nel corso del 2025 le riprese di valore nette di Cassa Centrale Banca sono risultate pari a 6,2 milioni di Euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-1,7 milioni di Euro). Tali riprese sono riconducibili prevalentemente a riprese di valore nette su crediti verso la clientela, riferite per 5,1 milioni di Euro a posizioni non performing e per 1,1 milioni di Euro a crediti in bonis.

## Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei cd. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all’art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a -7,6 milioni di Euro. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento UE, attraverso la sterilizzazione degli stessi. L’aggiustamento del CET1 che prevede la re-inclusione nello stesso dell’impatto delle componenti non realizzate dei suddetti profitti e perdite è previsto nel periodo compreso tra il 30/09/2024 e il 31/12/2025 nella misura del 100% per ciascuno dei 2 anni del periodo transitorio.

L’opzione è simmetrica, ossia il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati.

Sul 31/12/2025, nel ricalcolare le componenti da rimontare nel CET1, sono state considerate tutte le componenti rilevanti che sono impattate da tale ricalcolo e che a vario titolo hanno avuto un riflesso in termini di RWA.

Al 31 dicembre 2025, in linea con i precedenti periodi, i fondi propri tengono conto anche della deduzione effettuata a seguito dell’autorizzazione ricevuta da BCE alla riduzione degli strumenti di fondi propri per un importo predefinito mediante il riacquisto o il rimborso di strumenti di capitale primario di classe 1.

I fondi propri tengono altresì conto dell’importo applicabile, oggetto di deduzione dal CET 1, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (cd. Minimum Loss Coverage), sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 680/2019.

Al 31 dicembre 2025 il CET 1, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 1.190 milioni di Euro. Il Tier 1 è pari a 1.190 milioni di Euro.

I Fondi Propri si attestano, pertanto, a 1.190 milioni di Euro. Di questi ultimi, il CET 1 che ne rappresenta la totalità registra un aumento rispetto alla fine del 2024 di complessivi 4,7 milioni di Euro (+0,40%) riconducibile principalmente all’incremento delle riserve di utili (+6,5 milioni di Euro), attribuibile all’utile del 2025 computato nel CET1 (+2,8 milioni di Euro), a seguito dell’autorizzazione concessa dalla BCE in data 09 febbraio 2026, e all’incremento delle Riserve OCI (+9,1 milioni di Euro).

Marginali risultano invece gli impatti delle variazioni registrate sulle altre poste del CET1.

Anche sulla competenza del 31/12/2025, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l’utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al sotto segmento Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai sotto segmenti Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Si informa inoltre che anche per la competenza del 31/12/2025, risulta confermata l'applicazione della metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2025 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2024 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2025	31/12/2024
Capitale primario di classe 1 - CET 1	1.190.231	1.185.543
Capitale di classe 1 - TIER 1	1.190.231	1.185.543
Totale fondi propri - Total Capital	1.190.231	1.185.543
Totale attività ponderate per il rischio	2.872.582	2.492.607
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	41,43 %	47,56 %
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	41,43 %	47,56 %
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	41,43 %	47,56 %

## Risk Weighted Assets

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	2.166.256	1.945.538	220.718	11,3%
Rischio aggiustamento valutazione del merito creditizio	78.387	32.209	46.178	143,4%
Rischio di mercato	1.941	1.803	138	7,7%
Rischio operativo	625.998	513.057	112.942	22,0%
<b>Totale RWA</b>	<b>2.872.582</b>	<b>2.492.607</b>	<b>379.975</b>	<b>15,2%</b>

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 2.493 milioni di Euro a 2.873 milioni di Euro, essenzialmente per l'incremento del rischio di credito (+221 milioni di Euro) e per il ricalcolo del rischio operativo (+113 milioni di Euro).

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 41,43 % (47,56% al 31/12/2024); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 41,43 % (47,56% al 31/12/2024); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 41,43 % (47,56% al 31/12/2024).

La riduzione dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è quindi riconducibile ad un incremento degli RWA, come rappresentato nella tabella sopra riportata.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2025 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In argomento, si rende noto che a seguito della decisione assunta in data 26 aprile 2024 da Banca d'Italia in qualità di autorità nazionale designata e a seguito di consultazione pubblica, è stata attivata una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico pari all'1% delle esposizioni rilevanti, applicabile sia a livello individuale che consolidato al 31/12/2025.

Infine, il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2025 risulta pari al 12% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

## 2. Altre informazioni

Cassa Centrale Banca esercita, ai sensi degli artt. 37-bis TUB e 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate dirette e indirette, in applicazione degli artt. 23 del Testo Unico Bancario (c.d. TUB) e 2359 del Codice Civile, ivi incluse le società che in base alla vigente normativa prudenziale non fanno parte del Gruppo bancario. Si specifica inoltre che l'attività di direzione e coordinamento sulle Banche affiliate viene esercitata a seguito della stipula del Contratto di Coesione tra Cassa Centrale Banca, in qualità di Capogruppo, e le stesse Banche affiliate; in particolare, il Contratto di Coesione definisce i poteri e i doveri della Capogruppo nonché i compiti e i doveri delle Banche affiliate.

La presente Relazione sulla Gestione include il solo commento dei risultati della gestione della Capogruppo Cassa Centrale Banca. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e specifiche normative, si rinvia a quanto esposto nella nota integrativa del presente bilancio separato, alla Relazione degli Amministratori sulla Gestione consolidata e alla nota integrativa consolidata.

In particolare, si rimanda alla nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate (Parte H – Operazioni con parti correlate);
- l'elenco delle società controllate in via esclusiva, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole (Parte B, Attivo, Sezione 7 – Partecipazioni);
- l'informativa relativa al possesso di azioni proprie (Parte B, Passivo, Sezione 13 – Patrimonio dell'impresa);
- l'informativa circa gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio (Parte A – Politiche contabili);
- le altre informazioni sul patrimonio (Parte F – Informazioni sul patrimonio);
- le operazioni di carattere straordinario (Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda).

Si rimanda invece alla Relazione degli Amministratori sulla Gestione consolidata del Gruppo Cassa Centrale per la trattazione di:

- contesto economico;
- fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio;
- informativa sulle aree strategiche d'affari del Gruppo;
- gestione dei rischi;
- continuità aziendale;
- attività di ricerca e sviluppo;
- altre informazioni;
- prevedibile evoluzione della gestione.

# 3. Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Cari Soci, Care Socie,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nonché dalla Relazione sulla Gestione.

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto Sociale, vi proponiamo di ripartire l'utile pari a 42.119.165 Euro come di seguito esposto:

VOCE DI DESTINAZIONE	Importi in unità di Euro
1. a riserva legale (5% dell'utile netto)	2.105.959
2. a riserva straordinaria	8.271.472
3. a dividendi in favore dei soci	30.991.734
4. a disposizione del Consiglio di Amministrazione	750.000

Trento, 28 maggio 2026

Il Consiglio di Amministrazione

# Relazione del Collegio Sindacale

## **Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'articolo 2429 del Codice civile**

Signori Azionisti,

con la presente relazione, redatta ai sensi dell'articolo 2429 c.c., il Collegio Sindacale riferisce all'Assemblea degli Azionisti di Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. (di seguito anche "Cassa Centrale", "Capogruppo" o "Banca") in merito all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, in conformità alla normativa di riferimento, allo Statuto Sociale e in ossequio alle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza Nazionali ed Europea, tenuto anche conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

### **1. Nomina e attività del Collegio sindacale**

Il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti di Cassa Centrale in data 5 giugno 2025 ed è composto dalla Presidente, Dott.ssa Maria Cristina Zoppo e dai Sindaci effettivi Dott.ssa Lara Castelli e Dott. Alessandro Paolini.

#### 1.1 Esito delle attività di verifica eseguite dal Collegio sindacale

Nel corso dell'esercizio, l'Organo di controllo ha svolto un'attenta vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili, nonché sull'efficacia del sistema di controlli interni della Banca. In tale contesto, il Collegio ha tenuto complessivamente 25 riunioni, di cui 13 nella composizione precedente. Nell'anno 2026, fino alla data della presente relazione, sono state tenute 9 sedute. Al fine di ottimizzare la propria attività, l'Organo di controllo, sin dal suo insediamento, ha redatto un Piano di Orientamento del Mandato 2025-2027, finalizzato a pianificare le attività e a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati. Ha inoltre redatto semestralmente una nota destinata al Consiglio di Amministrazione, riportante le principali attività svolte e le raccomandazioni emerse, affinché le stesse possano essere oggetto di valutazione e successiva azione da parte dell'Organo amministrativo.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e, in ottemperanza ai rispettivi regolamenti, la Presidente del Collegio, ovvero altro Sindaco da essa designato, ha preso parte a tutte le riunioni dei Comitati endo-consiliari.

Inoltre, l'Organo di controllo ha partecipato alle Assemblee Territoriali convocate dalla Capogruppo, con l'obiettivo di discutere le principali progettualità strategiche di rilevanza per l'intero Gruppo e le linee di sviluppo che coinvolgono direttamente le Banche Affiliate.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, partecipato ad eventi di rilevante importanza, fra cui il Meeting della Funzione Compliance tenutosi a Bologna l'11 novembre 2025 durante il quale sono stati esaminati gli aggiornamenti relativi alla gestione del rischio di non conformità e ai processi di compliance del Gruppo, con un focus particolare sulla diffusione della cultura del rischio, sull'approccio di compliance by design e sulle iniziative strategiche del Gruppo relative all'utilizzo dell'intelligenza artificiale a supporto delle attività di compliance.

Con riferimento ai profili di governance, il Collegio Sindacale, in previsione della scadenza del mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, ha provveduto ad approvare, in data 26 febbraio 2025, una revisione del documento concernente la composizione quali-quantitativa ottimale dell'Organo di controllo. Ad esito delle nomine deliberate dall'Assemblea dei Soci di Cassa Centrale del 5 giugno 2025, il Collegio Sindacale ha condotto, con esito favorevole, in data 2 luglio 2025, la verifica in ordine alla sussistenza dei

requisiti di idoneità alla carica in capo ai propri componenti e ha, altresì, verificato la corrispondenza fra la composizione quali-quantitativa dell'Organo di controllo derivante dalle nomine con quella preventivamente individuata come ottimale. Inoltre, fra il febbraio e il marzo 2026 l'Organo di controllo ha condotto, con il supporto di un professionista esterno, il proprio processo di autovalutazione previsto dalle disposizioni regolamentari.

Il Collegio Sindacale ha preso parte sia alle attività formative previste dalla Capogruppo per i componenti degli organi collegiali, che a quelle specificamente organizzate a beneficio dei Sindaci di Capogruppo e dei componenti dei collegi sindacali del Gruppo nell'ambito del processo di coordinamento fra gli organi di controllo del Gruppo Bancario Cooperativo.

Durante l'esercizio, la Capogruppo ha proseguito la sua attività di indirizzo e coordinamento delle entità del Gruppo, attraverso l'aggiornamento del corpo normativo interno, delle policy e delle procedure, con l'obiettivo di promuovere una maggiore omogeneità operativa tra le Banche Affiliate e le Società Controllate.

Le Funzioni aziendali di controllo hanno progressivamente affinato il proprio approccio metodologico, concentrandosi sulla valutazione integrata dei rischi nelle fasi di pianificazione ed esecuzione delle attività, al fine di consentire agli Organi aziendali di individuare tempestivamente eventuali anomalie e migliorare l'efficacia dell'azione di supervisione.

In continuità con l'attività svolta nell'esercizio precedente, il Collegio Sindacale ha monitorato le azioni di rimedio previste a seguito dei rilievi emersi dalle ispezioni condotte dalla Banca Centrale Europea, da CONSOB e da Banca d'Italia, nonché dalle verifiche effettuate dalle Funzioni aziendali di controllo, attraverso l'analisi della reportistica prodotta e tramite incontri tematici.

Infine, il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante e produttivo rapporto con il revisore legale dei conti, per garantire un flusso informativo reciproco continuo e un confronto costruttivo riguardo al processo di produzione dell'informativa finanziaria.

## 1.2 Pareri obbligatori, osservazioni/ determinazioni, considerazioni e proposte rilasciate dal Collegio sindacale

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, il Collegio Sindacale:

- ha emesso la Relazione sul processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP);
- ha espresso le proprie considerazioni sulla Relazione della Direzione *Internal Audit* in materia di Funzioni Essenziali Importanti esternalizzate, ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte III, Cap. 6, Sez. II, par.2;
- ha approvato la Relazione Consolidata sui Sistemi Interni di Segnalazione (*whistleblowing*) come richiesto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte I, Tit. IV, Cap. 3, Sez. VIII;
- ha espresso parere favorevole in merito al processo di definizione dei livelli di propensione al rischio per le esposizioni nei confronti dei Soggetti Collegati della Capogruppo e delle singole Banche Affiliate;
- ha rilasciato il proprio parere vincolante in ordine alla revisione del "Progetto di Governo Societario", del "Regolamento di gruppo per la gestione degli investimenti partecipativi" e del "Regolamento di Gruppo per la gestione dei conflitti di interesse";
- ha espresso parere favorevole in ordine all'integrazione degli onorari da corrispondere alla Società di Revisione in relazione all'incarico di revisione legale dei conti;
- tenuto conto di quanto previsto dal "Regolamento di Gruppo per il conferimento di incarichi al soggetto incaricato della revisione legale dei conti", ha rilasciato approvazione preventiva per gli incarichi conferiti alla Società di revisione relativi a

servizi *audit related* o *non audit related*, previa valutazione dei potenziali rischi per l'indipendenza della Società di Revisione individuati dall'art. 10 del D. Lgs. 39/2010.

### 1.3 Organismo di Vigilanza

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attribuzione allo stesso delle funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001, ha preso visione e acquisito informazioni in merito alle attività di natura organizzativa e procedurale poste in essere dalla Banca in attuazione della citata normativa.

Nel corso dell'esercizio, l'Organismo ha svolto le proprie attività di vigilanza verificando l'adeguatezza e l'effettiva applicazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 (il "Modello"), anche alla luce delle evoluzioni del quadro normativo. A tal fine, ha ricevuto ed analizzato i flussi informativi previsti dal Modello, intrattenuto interlocuzioni con le Funzioni aziendali di controllo, monitorato le iniziative di formazione finalizzata alla diffusione della conoscenza e comprensione del Modello adottato dalla Banca, curato lo scambio informativo con gli Organismi di Vigilanza delle Banche Affiliate e delle Società controllate.

Nel periodo di riferimento della presente Relazione, sulla base delle attività di vigilanza svolte, non sono emerse violazioni né fatti censurabili riconducibili ai comportamenti del personale della Società rispetto alle disposizioni previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e dal Codice Etico adottato.

Si evidenzia, infine, che l'Organismo di Vigilanza ha approfondito, con il supporto di un consulente esterno, l'opportunità di procedere ad una revisione complessiva del Modello di Cassa Centrale e ha ritenuto opportuno suggerire al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 dicembre 2025 di prevedere, nell'ambito dei lavori di aggiornamento del Modello, un'attività di complessiva revisione del *risk assesment* a cura della Funzione Compliance, con il supporto di un consulente legale specializzato.

## **2. Attività di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie**

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'attività svolta dagli Organi e dai Comitati endo-consiliari, verificandone lo svolgimento nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari, nonché dei principi di corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Ha acquisito informazioni sulle attività di gestione e sulle operazioni più rilevanti sotto il profilo economico-patrimoniale e finanziario e/o sotto quello organizzativo di Cassa Centrale, delle Banche Affiliate e delle Società Controllate attraverso la partecipazione alle riunioni consiliari, ai lavori dei Comitati endo-consiliari e agli incontri con l'Alta Direzione. In tali occasioni, così come nell'esercizio delle proprie attività di verifica, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni manifestamente imprudenti, né tantomeno di operazioni in contrasto con le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo, il Collegio Sindacale ha vigilato sulla loro conformità alla legge e allo Statuto Sociale, verificando che le delibere assunte fossero ispirate al principio di corretta informazione e ragionevolezza.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale non ha riscontrato irregolarità, atti o fatti censurabili o circostanze tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza.

Sulla base delle informazioni acquisite, l'Organo di controllo può ragionevolmente affermare che le operazioni compiute non sono contrarie a norme di legge, regolamentari o statutarie.

### 3. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Relativamente ai principi di corretta amministrazione, il Collegio Sindacale, attraverso gli incontri con l'Alta Direzione, i Responsabili delle aree di *business*, il Responsabile Amministrazione e Bilancio, i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo e la Società di Revisione, nonché attraverso l'osservazione dei flussi informativi al Consiglio di Amministrazione, può affermare con ragionevolezza che le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio sono improntate a principi di sana e prudente amministrazione e sono state deliberate previo ottenimento di adeguati flussi informativi che hanno consentito all'Organo di Supervisione Strategica di apprezzarne i profili di rischio connessi.

#### 3.1 Fatti di rilievo e principali operazioni strategiche

La Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori fornisce ampie informazioni sugli andamenti gestionali della Capogruppo e del Gruppo e sulle operazioni principali compiute nel corso del 2025. Rinviando alla medesima per una più esauriente disamina delle operazioni di maggior rilievo poste in essere nell'esercizio, si richiamano di seguito gli accadimenti più direttamente correlati agli indirizzi strategici e agli obiettivi di presidio dei rischi e di tutela della qualità degli attivi.

Il 26 marzo 2025, il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale ha approvato l'aggiornamento annuale del **Piano Strategico di Gruppo sull'orizzonte 2025-2027**. Le proiezioni economiche confermano la solida posizione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, con un incremento dei crediti verso clientela performing coerente con lo scenario macroeconomico atteso e una proiezione di aumento dei volumi della raccolta diretta e indiretta, funzionale a proseguire nel processo di diversificazione dei ricavi intrapreso negli ultimi esercizi. L'evoluzione della redditività consente l'accelerazione degli investimenti sul comparto ICT e Sicurezza – sono previsti investimenti per 200 milioni di euro sul comparto ICT e di sicurezza - e il mantenimento della traiettoria di continuo rafforzamento patrimoniale.

Il Piano Strategico, che comprende una pluralità di piani tematici, tra cui il **Piano Strategico ICT e di Sicurezza**, il **Piano di Trasformazione Digitale**, il **Piano di Sostenibilità**, l'**NPE Strategy**, il **Funding Plan**, è coerente metodologicamente e si integra con il Risk Appetite Framework, il Risk Appetite Statement, l'Internal Capital Adequacy Assessment Process, l'Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, il Recovery Plan, i requisiti Minimum Requirement of Eligible Liabilities ed il Resolution Plan.

Nel 2025, il Gruppo Cassa Centrale ha continuato a monitorare attentamente la **qualità del portafoglio crediti** e a gestire gli attivi deteriorati. È stato aggiornato il Piano Strategico NPE per il periodo 2025-2027, comprensivo delle strategie per i portafogli Small-Medium Enterprise (SME) e Commercial Real Estate (CRE), in conformità con le indicazioni SREP. La nuova strategia adotta un approccio prudente, utilizzando uno scenario "severo ma plausibile" per stimare il tasso di default e prevede una riduzione dell'NPL ratio lordo al 3,1% entro la fine del piano. La coverage ratio è prevista in calo al 73% nel 2027, ma comunque superiore alla media del sistema bancario. L'aggiornamento punta a ridurre il NPL ratio netto al 0,9%, risultando inferiore alla media dei principali gruppi bancari italiani.

Al 31 dicembre 2025, i risultati sono stati migliori delle attese, con un tasso di default sceso al 0,8%, inferiore sia al dato dell'anno precedente (1,05%) che al tasso previsto (1,2%). I flussi di de-risking hanno superato le previsioni, con incassi pari al 25,1% dello stock NPE, rispetto al 18,6% previsto. I crediti performing sono aumentati di circa 2,4 miliardi di Euro, superando il target annuale di 1,4 miliardi. Di conseguenza, l'NPL ratio lordo EBA è sceso al 2,8% e l'NPL ratio netto EBA allo 0,6%, entrambi migliori rispetto ai target del 2025. Questi risultati positivi sono stati supportati da una politica conservativa di accantonamento sulle esposizioni deteriorate, che ha mantenuto un livello di copertura delle stesse pari all'81%, in linea con il valore di fine 2024.

A seguito dell'aggiornamento periodico condotto sul merito creditizio, le agenzie di rating Morningstar DBRS e Fitch Ratings hanno comunicato un **miglioramento dei rating** di Cassa Centrale Banca, portando la prima il Long-Term Issuer Rating a BBB (high) da BBB, con trend stabile e la seconda il Long-Term Issuer Default Rating a BBB dal precedente BBB-.

L'upgrade riflette il miglioramento strutturale nella capacità di generare redditività del Gruppo Cassa Centrale, accompagnato dall'ulteriore rinforzo della qualità dell'attivo e dal mantenimento di livelli di capitalizzazione ampiamente superiori ai requisiti regolamentari.

L'esercizio è stato inoltre interessato dalla **liquidazione della società strumentale Centrale Trading S.r.l.** In data 26 novembre 2025 si è svolta l'assemblea per l'approvazione del bilancio finale di liquidazione con l'attribuzione del relativo riparto. In seguito, si è provveduto a presentare istanza di cancellazione della società dal Registro delle Imprese.

Nel corso del 2025 **non si sono registrate operazioni di aggregazione** tra Banche Affiliate.

Con decisione del 27 febbraio 2025, BCE ha confermato che le **modifiche allo statuto tipo** proposte da Capogruppo non contrastano con la loro sana e prudente gestione delle Banche Affiliate. Cassa Centrale ha, pertanto, monitorato il recepimento delle stesse da parte delle assemblee dei soci, attestando la conformità di tutti gli statuti alle nuove prescrizioni.

Al riguardo, si dà atto che la BCE ha formulato due specifiche raccomandazioni indirizzate a Capogruppo, in merito alla necessità di (i) assicurare un monitoraggio dei potenziali conflitti di interesse di tipo personale, professionale e politico alla luce delle disposizioni non-standard (ossia testi alternativi e disposizioni transitorie) riguardanti i criteri di idoneità per i membri del consiglio di amministrazione delle Affiliate, nonché (ii) incoraggiare gli enti affiliati a rispettare la soglia statutaria sul numero medio di mandati degli amministratori come modificata nelle nuove disposizioni statutarie.

### 3.2 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2025

I principali eventi intervenuti nel periodo compreso tra la data di chiusura dell'esercizio (31 dicembre 2025) e la data di approvazione del Bilancio consolidato da parte del Consiglio di Amministrazione (25 marzo 2026) sono qualificabili come "non-adjusting events" ai sensi dello IAS 10, ossia eventi successivi alla data di riferimento del bilancio che, pur rilevanti sotto il profilo informativo, non comportano rettifiche ai valori contabili, in quanto riferiti a circostanze insorte successivamente alla chiusura dell'esercizio.

In data 25 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il **Piano Industriale 2026-2028, "IM.PATTO"**, quale primo piano pluriennale definito dal Gruppo. Il Piano prevede una crescita del credito ad un tasso superiore a quello di sviluppo dell'economia italiana, un consolidamento del posizionamento di mercato in termini di raccolta complessiva, con una spinta della raccolta indiretta in continuità con le performance registrate dall'avvio del Gruppo. Tutto ciò in un contesto che vede lo **scenario geopolitico** fortemente condizionato dal conflitto in Ucraina, dai ricorrenti conflitti militari in Medio Oriente e da ulteriori scontri in altre zone extra-europee. La durata ed evoluzione di tali situazioni ad oggi rappresentano variabili imprevedibili, con relative implicazioni sull'economia mondiale e nazionale. Il Gruppo ne monitora costantemente le implicazioni indirette sul contesto economico italiano e sui propri territori di riferimento, al fine di attivare eventuali azioni di mitigazione. Al tempo stesso, l'ampia disponibilità di liquidità strutturale, l'elevato rapporto di copertura dei crediti deteriorati e i margini di flessibilità nel posizionamento di rischio di tasso a disposizione del Gruppo consentono di affrontare con capacità di adattamento i potenziali scenari che dovessero verificarsi.

### 3.3 Operazioni con parti correlate, operazioni in potenziale conflitto di interesse e soggetti collegati

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'idoneità delle procedure interne a garantire il rispetto della disciplina in materia di conflitti di interesse e operazioni nei confronti di parti correlate e soggetti connessi e, in particolare, delle disposizioni di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, attraverso riscontri diretti, la partecipazione a tutte le riunioni del Comitato Parti Correlate, l'analisi delle informazioni periodiche inerenti le operazioni effettuate e il rilascio, ove richiesto, di specifici pareri.

Cassa Centrale ha adottato un "Regolamento di Gruppo per la gestione dei conflitti di interesse" e un "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" che definiscono i principi, i ruoli e le responsabilità diretti a presidiare il rischio di potenziali conflitti di interesse nella gestione delle operazioni: (i) con Soggetti Collegati, di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, Parte III, Capitolo 11; (ii) che prevedano obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'articolo 136 del D. Lgs. n. 385/1993; (iii) nelle quali si riscontrino interessi degli amministratori, in conformità alle previsioni del Codice Civile; (iv) con parti correlate IAS 24 relativamente all'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate; (v) che prevedano prestiti agli esponenti e alle loro parti correlate di cui all'articolo 88 della Direttiva (UE) 2013/36; (vi) nelle quali si riscontrino interessi dei componenti dei collegi sindacali delle Banche Affiliate.

In occasione della revisione del sopra citato Regolamento di Gruppo per la gestione dei conflitti di interesse, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale in data 11 dicembre 2025, il Collegio Sindacale ha analizzato le modifiche proposte esprimendo in merito il proprio parere favorevole.

Il Collegio Sindacale ha preso atto del periodico esame da parte del Comitato Parti Correlate dei flussi di operazioni realizzate con parti correlate e soggetti connessi e delle relative attività di rischio ponderate a fine periodo. Tale esame non ha evidenziato aspetti da riportare nella presente Relazione.

Nel periodo di riferimento non si rilevano operazioni con parti correlate e soggetti connessi deliberate dall'Organo competente in presenza di un parere contrario del Comitato Parti Correlate. In relazione alle operazioni, nel corso dell'esercizio non si evidenziano transazioni riconducibili a fattispecie atipiche o inusuali, né risultano effettuate operazioni di tale natura che, per dimensione o rilevanza, possano aver ingenerato dubbi sulla salvaguardia del patrimonio del Gruppo.

Le Funzioni di Compliance e di Internal Audit svolgono, con cadenza periodica, attività di verifica sull'adeguatezza del sistema normativo e procedurale e sulla corretta applicazione della regolamentazione interna di riferimento all'interno delle società del Gruppo Bancario. Tali verifiche non hanno fatto emergere elementi significativi da segnalare nella presente Relazione.

In conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 24, il progetto di Bilancio include l'informativa relativa alle operazioni con parti correlate e soggetti connessi (Nota integrativa, Parte H – Operazioni con parti correlate).

#### **4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo**

L'Organo di controllo ha acquisito conoscenza e vigilato sull'assetto organizzativo, in particolar modo per quanto attiene all'adeguamento alle disposizioni normative e ai correlati interventi di modifica e consolidamento dell'impianto regolamentare interno. Al riguardo, sulla base di confronti diretti intercorsi con i responsabili delle Direzioni competenti e in considerazione delle evidenze emerse ad esito dei controlli condotti dalle Funzioni aziendali

di controllo, il Collegio Sindacale ha rilevato una sostanziale adeguatezza dell'assetto normativo della Banca e del Gruppo.

Nel corso del 2025, è proseguita l'azione di adeguamento e rafforzamento della struttura a fronte della complessità operativa insita nel ruolo di Capogruppo, le cui attività di indirizzo e supporto delle Banche Affiliate impegnano le strutture aziendali e richiedono valutazioni e monitoraggio periodici di adeguatezza ed efficacia. In tale contesto, il Collegio Sindacale ha preso atto della nuova articolazione della Direzione Generale che, a far data dal 1° luglio 2025, vede la presenza, oltre al Direttore Generale, di un Vice Direttore Generale Vicario e di una Vice Direttrice Generale individuati, rispettivamente, nel responsabile della Direzione Pianificazione e nella Responsabile della Direzione General Counsel. L'Organo di controllo ha, altresì, preso atto dell'intervenuto rafforzamento in termini strutturali, organizzativi e di risorse assegnate di entrambe le direzioni sopra menzionate.

Il Collegio Sindacale, attraverso incontri specifici, ha vigilato sull'assetto organizzativo delle Funzioni aziendali di controllo e ha acquisito un aggiornamento sulle metodologie e gli strumenti adottati. La pianificazione delle attività per l'esercizio 2025 contempla, ove emersa dalle specifiche analisi organizzative, la necessità di colmare limitati gap di risorse. Con riferimento all'insieme delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello, il Collegio Sindacale ha monitorato l'aggiornamento e il conseguimento dei target definiti a valle delle analisi dei fabbisogni, tenendo conto della complessità strutturale del Gruppo e del suo progressivo consolidamento, dei presidi di governance nonché della costante e crescente pressione normativa e regolamentare, che impone una periodica rivalutazione dei fabbisogni di risorse al fine di assicurare il pieno, efficace e tempestivo svolgimento dei compiti istituzionali delle Funzioni.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato i piani di attività per il 2025 predisposti dalle Funzioni aziendali di controllo per la Capogruppo e il Gruppo; tali piani, elaborati secondo criteri che tengono conto dei vincoli normativi esterni, di logiche *risk-based* e delle esigenze di copertura dei processi di business, richiedono per la loro attuazione un impegno operativo significativo, rispetto al quale sono state svolte, nel corso dell'esercizio 2025, le consuete attività di verifica.

## **5. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi**

### **5.1 Il Sistema dei controlli interni**

Il Sistema dei Controlli Interni ("SCI") costituisce un presidio fondamentale nell'assetto organizzativo del Gruppo, in quanto volto a garantire il contenimento dei rischi entro i limiti definiti nel Risk Appetite Framework, nonché l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione da potenziali perdite. Esso contribuisce inoltre alla stabilità finanziaria del Gruppo e al corretto svolgimento dei processi di identificazione, misurazione, valutazione e mitigazione dei rischi rilevanti.

Il modello di SCI e i relativi principi sono disciplinati dal Regolamento Generale Aziendale e dalla normativa interna di Gruppo in materia di i) Coordinamento dei controlli nell'ambito del Gruppo; ii) Organi aziendali e Comitati endoconsiliari; iii) Funzioni aziendali di Controllo; iv) Modello Risk Based; v) Gestione della normativa interna e dei flussi informativi di Gruppo; vi) Specifici processi nell'ambito del Sistema dei controlli interni.

In conformità alla normativa vigente, il Sistema dei Controlli interni si articola su tre livelli:

- controlli di primo livello, finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività aziendale; tali controlli sono, per quanto possibile, integrati nei sistemi e nelle procedure informatiche e sono svolti direttamente dalle strutture operative, anche tramite unità dedicate, ovvero nell'ambito delle attività di back office;
- controlli di secondo livello, volti a garantire, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle diverse funzioni

e la conformità dell'operatività aziendale alle disposizioni normative, incluse quelle di autoregolamentazione. Le Funzioni responsabili di tali controlli operano in modo indipendente rispetto alle strutture operative e contribuiscono alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi;

- controlli di terzo livello, svolti dalla revisione interna, finalizzati a individuare eventuali violazioni delle procedure e della normativa vigente, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo a livello di Gruppo, secondo una pianificazione definita in funzione della natura e dell'intensità dei rischi.

I principali attori del Sistema dei Controlli Interni sono rappresentati dagli Organi aziendali della Capogruppo, dal Comitato Rischi e Sostenibilità, dal Comitato del Modello Risk Based, dal Comitato delle Funzioni Aziendali di Controllo, nonché dalle Funzioni Aziendali di Controllo medesime.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso:

- l'acquisizione di informazioni dall'Alta Direzione e i Responsabili delle Direzioni di *Business* e di supporto alla Direzione;
- l'analisi dei piani annuali e delle relazioni annuali predisposti, in ossequio alla normativa vigente, dalle Funzioni aziendali di controllo e gli incontri periodici con le medesime;
- l'analisi e la discussione dei *report con criticità rilevanti* predisposti dalle Funzioni aziendali di controllo ad esito delle attività di verifica e di monitoraggio svolte sulla Capogruppo e sulle Società del Gruppo;
- l'analisi e la discussione del Tableau de Bord integrato predisposto dalla Funzione Internal Audit, finalizzata ad acquisire la visione complessiva dello stato dei rilievi delle Funzioni aziendali di controllo;
- la partecipazione alle riunioni dei Comitati endo-consiliari e del Consiglio di Amministrazione nel corso delle quali sono stati presentati ed esaminati i suddetti *report* e le relazioni annuali;
- il monitoraggio dell'implementazione e dell'efficacia delle azioni di rimedio pianificate a fronte dei rilievi emersi dai *report* delle Funzioni aziendali di controllo, tramite interventi diretti o l'esame della reportistica periodica sul relativo stato di avanzamento predisposta dalle medesime Funzioni;
- le verifiche svolte in attuazione della programmazione della propria attività;
- gli incontri periodici con la Società di Revisione al fine di acquisire le evidenze emerse dai controlli svolti sulla regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e i risultati delle procedure di verifica sull'affidabilità del sistema di controllo amministrativo-contabile che sovrintende la produzione dell'informativa finanziaria;
- lo scambio di informazioni e le riunioni con gli Organi di controllo delle entità del Gruppo.

Il Collegio Sindacale, secondo un approccio *risk based* di prioritizzazione, nonché in ottica di semplificazione, prevede, per i flussi più rilevanti o con particolari criticità, l'illustrazione e il confronto con la Funzione di Controllo competente e, per i restanti, la disamina in autonomia e l'acquisizione agli atti della documentazione.

Nel mese di marzo 2026, il Collegio Sindacale ha analizzato il Report "Assessment sulla Cultura del Rischio di Gruppo" contenente gli esiti delle verifiche effettuate dalla Funzione Internal Audit che evidenziano una buona comprensione dei principi di risk management da parte dell'alta direzione di Capogruppo e l'esistenza di iniziative coerenti con alcune best practice della Banca Centrale Europea. Tuttavia, sono stati rilevati approcci non pienamente omogenei con riferimento ad alcuni temi di *risk culture*, rendendo opportuno definire un

framework strutturato e individuare una Funzione owner per coordinare le iniziative a livello consolidato. Alla luce degli esiti della verifica, la Funzione ha richiesto di definire e adottare un framework di *risk culture* a livello di Gruppo, da sviluppare in linea con le diverse dimensioni previste dalle Autorità di Vigilanza di riferimento, con l'obiettivo definire obiettivi, principi guida, ruoli e responsabilità, oltre a descrivere gli strumenti di monitoraggio e i meccanismi di comunicazione e reporting, così da garantire una governance strutturata e uniforme nonché un presidio robusto sull'evoluzione della cultura del rischio di Gruppo.

## 5.2 Le Funzioni aziendali di controllo

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna";
- Direzione Compliance, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme";
- Direzione Risk Management, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi";
- Direzione Antiriciclaggio, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio".

Inoltre, il modello organizzativo di Gruppo prevede che i compiti e le responsabilità della funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi informatici siano attribuiti alle Direzioni Compliance e Risk Management per quanto di competenza.

Le Direzioni operano, nei confronti delle Banche Affiliate e delle Società che hanno esternalizzato le Funzioni aziendali di controllo, in regime di esternalizzazione nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'accordo di esternalizzazione delle Funzioni aziendali di controllo. Le Direzioni Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio si avvalgono della collaborazione e del supporto dei referenti interni presso le Banche e le società che esternalizzano le rispettive funzioni, i quali riportano funzionalmente ai Responsabili delle relative Direzioni di Cassa Centrale.

Nell'ambito dei propri compiti, il Collegio sindacale vigila sull'assetto e sull'adeguatezza delle Funzioni aziendali di controllo, tenendo in considerazione sia gli aspetti di natura qualitativa, in termini di competenze e skill, sia quelli di natura quantitativa riferiti alle risorse umane e tecnologiche a disposizione. Altrettanto centrale risulta, nella valutazione dell'Organo di controllo, l'efficacia delle sinergie e dei flussi informativi tra le Funzioni stesse, elementi imprescindibili per garantire una visione integrata dei rischi e l'assenza di sovrapposizioni o carenze nei presidi.

Il Comitato delle Funzioni Aziendali di Controllo, costituito dai rispettivi responsabili, ha il compito di dare concreta attuazione, nel continuo, al coordinamento tra le Funzioni con compiti di controllo, agevolando la sintesi e il confronto tra le stesse, al fine anche di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni o duplicazioni di attività.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che, in accordo con indicazioni della Vigilanza contenute nella SREP Letter 2025:

- la Direzione Internal Audit ha condotto un fine tuning della propria metodologia finalizzato a (i) rendere maggiormente ripercorribile il processo di valutazione seguito e accrescere ulteriormente la coerenza tra le valutazioni effettuate, il conseguente rischio residuo e la relativa severità degli eventuali rilievi e (ii) evidenziare in misura più precisa la root cause e migliorare la chiarezza e l'efficacia delle raccomandazioni formulate;
- le funzioni di controllo di secondo livello hanno (i) individuato i processi comuni che saranno armonizzati e coordinati con riferimento alle iterazioni con i rispettivi referenti interni presso le Banche e (ii) integrato la normativa interna declinando le modalità di

maggiore intervento nei confronti delle Banche stesse, nel rispetto del principio di proporzionalità, individuando e declinando in modo concreto gli strumenti a disposizione per un'efficace capacità di indirizzo e coordinamento, anche al fine di prevenire (e non solo gestire) eventuali situazioni di criticità.

#### Funzione di controllo dei rischi

La Funzione di controllo dei rischi è svolta dalla Direzione Risk Management, la cui responsabilità è attribuita al Chief Risk Officer.

Essa fornisce elementi utili agli Organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione ed il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio del Gruppo. È responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, di stabilire le attività di controllo, e di garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli Organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Nel corso dell'esercizio la Funzione ha completato le attività del Piano 2025, che, data la natura delle attività e dei progetti, richiede un significativo supporto da parte della società informatica del Gruppo, Allitude SpA.

In ambito rischio di credito, la Funzione ha portato a termine la ricalibrazione dei modelli IFRS 9 ovvero la revisione ordinaria del framework degli overlay di Gruppo; i sistemi di rating sono stati evoluti in ottica *business oriented*, cogliendo gli spunti emersi dalle banche affiliate; parallelamente sono state completate le attività di ristima delle evolutive ai sistemi di *rating* e modelli gestionali e *accounting* inerenti alle tematiche ESG; le attività di test, calibrazione e passaggio in produzione del nuovo sistema di *pricing risk adjusted* dei crediti di Gruppo sono state tutte completate. Nell'ambito dei controlli di II livello sulle esposizioni creditizie, il framework di monitoraggio massivo ed il relativo *reporting* è stato oggetto di affinamenti, in linea con quanto previsto nei cantieri progettuali aperti, e sono stati eseguiti i monitoraggi massivi trimestrali ed i controlli di carattere analitico; inoltre è stato avviato un monitoraggio di secondo livello, di concerto con la Direzione Compliance, in materia di conflitti di interesse di tipo "personale", "professionale" e "politico" su specifiche banche.

Elevata rilevanza è attribuita ai rischi climatici e ambientali, in coerenza con le aspettative delle Autorità di Vigilanza europee e con la progressiva integrazione nel framework prudenziale e di gestione dei rischi. Negli ultimi anni è stato avviato un percorso strutturato di integrazione nei processi aziendali (RAF, ICAAP/ILAAP e Mappa dei Rischi), supportato da autovalutazioni, stress test, definizione di piani d'azione e rafforzamento dei presidi metodologici. Nel 2025 sono stati ulteriormente sviluppati strumenti di analisi del rischio di transizione e del rischio ambientale non climatico, con approfondimenti su esposizioni settoriali e immobiliari.

Il sistema di monitoraggio di tali rischi è presidiato tramite indicatori RAS e soglie di risk appetite. La valutazione complessiva condotta dalla Funzione Risk Management evidenzia impatti non significativi nel breve e medio periodo e potenzialmente più rilevanti nel lungo periodo, principalmente attraverso il canale del rischio di credito.

A seguito della ricezione della follow-up letter su OSI IRRBB e CSRBB è stato approntato un *action plan* volto a pianificare le azioni necessarie al superamento dei rilievi rilevati in sede di visita ispettiva; parallelamente sono state portate avanti le attività di aggiornamento dei modelli, la produzione della reportistica e delle segnalazioni periodiche e la razionalizzazione della normativa di Gruppo. Nel corso dell'esercizio, sono proseguite le attività legate alle evolutive sulla piattaforma ERMAS per il rischio di liquidità e sono state portate a termine le elaborazioni e gli invii del Weekly Liquidity Template e del Joint Liquidity Template.

Rilevanti risultano le attività svolte in relazione al presidio del rischio di *data aggregation e risk reporting* ("RDARR"). In tale ambito, la Funzione ha provveduto all'aggiornamento della mappatura dei report, alla definizione di una nuova procedura di *reporting* e all'individuazione dei modelli rilevanti ai fini RDARR.

Sono state, inoltre, condotte analisi finalizzate all'identificazione e alla rappresentazione dell'architettura IT adottata, del ciclo di vita del dato e delle elaborazioni intermedie connesse ai relativi processi. Parallelamente, è stata consolidata la metodologia interna di validazione, mediante la definizione del perimetro di intervento, delle tipologie di controllo e degli strumenti necessari per esprimere una valutazione complessiva sul livello di adeguatezza del framework RDARR di Gruppo.

In ambito Recovery e Resolution, sono state portate a termine le attività previste dal piano annuale, secondo le scadenze ed aspettative condivise rispettivamente dalla BCE e dal Single Resolution Board.

Il quadro complessivo del rischio ICT e di sicurezza risulta coerente con il nuovo impianto regolamentare introdotto da DORA e dal relativo aggiornamento della Circolare 285/2013, che ha ricondotto la disciplina a un modello armonizzato europeo e confermato l'impostazione di controllo di secondo livello affidata alle Funzioni Risk Management e Compliance. Nel 2025 la Funzione di gestione dei rischi ha completato la valutazione del rischio ICT, evidenziando livelli di rischio residuo generalmente medio-bassi o bassi sui servizi critici, senza superamenti degli obiettivi di rischio. Analoghe evidenze positive emergono per le Banche del Gruppo e per le esigenze progettuali analizzate, con un'unica eccezione per la quale sono state attivate azioni di mitigazione. È proseguito inoltre il rafforzamento del modello di analisi, con introduzione di indicatori quantitativi e primi approfondimenti su sistemi legacy, che hanno confermato un percorso strutturato di progressiva dismissione.

Le attività di monitoraggio evidenziano anche una riduzione complessiva degli asset legacy e l'assenza di criticità rilevanti sui servizi ICT analizzati. Il presidio dei rischi è ulteriormente supportato da un coordinamento stabile tra Risk Management e Compliance e da verifiche periodiche che non hanno rilevato rischiosità significative, pur evidenziando alcuni ambiti di miglioramento in termini di formalizzazione e tracciabilità.

I principali rilievi rilevati dalla Funzione in seguito alle proprie attività di verifica hanno riguardato il rischio di credito e controparte, il rischio di tasso di interesse del *banking book* e il rischio di governance.

Con riferimento al **rischio di credito e controparte**, i rilievi rilevanti interessano la Capogruppo e 20 Banche Affiliate. Per quanto riguarda la Capogruppo, si segnalano le osservazioni formulate dal Servizio Convalida Interna sul modello IFRS 9 applicato al segmento "Crediti verso banche", nonché i rilievi del Servizio Presidi Credit Risk relativi alla Direzione Crediti, sostanzialmente risolti entro i termini previsti, ad eccezione di una criticità inerente al reporting di monitoraggio di primo livello delle politiche creditizie di Gruppo, tuttora in fase di completamento, per la quale si rende necessario un ulteriore affinamento del livello di dettaglio, anche al fine di individuare eventuali comportamenti anomali fra le Banche Affiliate.

Con riferimento alle Banche Affiliate, i rilievi riguardano principalmente i controlli di secondo livello sul credito, con particolare riferimento ai processi di concessione, classificazione, monitoraggio, collateral management, forbearance e NPL management, nonché il superamento delle soglie di Risk Appetite Framework. Le azioni di rimedio intraprese si concentrano sul rafforzamento dell'istruttoria tecnica, sul miglioramento del monitoraggio andamentale e sulla corretta classificazione delle esposizioni, anche mediante revisioni mirate di porzioni di portafoglio a rischio, verifiche sulle concessioni forborne e analisi delle garanzie immobiliari, al fine di assicurarne il corretto censimento e la coerenza con i requisiti normativi.

In relazione agli sfioramenti delle soglie RAS, risultano aperti alcuni rilievi relativi ad indicatori quali Coverage ratio NPL, NPL inflow (default rate), NPL ratio sui crediti alla clientela e Cost of Risk; le banche interessate hanno pianificato interventi quali la cessione di esposizioni deteriorate e il rafforzamento dei livelli di copertura, con l'obiettivo di rientrare nei limiti definiti. Per quanto concerne il **rischio di tasso di interesse del banking book (IRRBB)**, è stato rilevato un intervento da parte del Servizio Convalida Interna nell'ambito della validazione del relativo modello di Gruppo. Pur in presenza di un cantiere evolutivo già avviato, è stata evidenziata la necessità di procedere a una revisione complessiva del modello di prepayment, alla luce di alcune criticità, tra cui il disallineamento tra portafoglio di stima e portafoglio di applicazione, le modifiche intervenute nelle variabili utilizzate rispetto al campione originario, la limitata significatività statistica dei tassi di prepayment tra i diversi segmenti, nonché la presenza di un errore nell'analisi di backtesting. Sono state, inoltre, rilevate carenze nella documentazione metodologica a supporto dell'analisi di sensitività e alcune rigidità dell'infrastruttura IT, che rendono meno agevole l'applicazione e la comprensione del modello.

Infine, con riferimento al **rischio di governance**, risultano aperti un numero limitato di rilievi rilevanti che interessano Banche Affiliate e Società del Gruppo, riconducibili principalmente a carenze procedurali nei processi relativi alle operazioni di maggior rilievo e a situazioni di non piena conformità rispetto alla procedura di Gruppo per i Referenti interni di Risk Management. In risposta a tali criticità, sono state avviate iniziative di miglioramento del processo OMR, anche attraverso il coordinamento con le strutture creditizie, nonché interventi di rafforzamento della funzione di Risk Management mediante attività di *tutorship* interna e programmi di formazione personalizzati.

#### Funzione di Convalida interna

Nel corso dell'esercizio 2025, la Funzione di Convalida Interna, svolta da un Servizio indipendente all'interno della Direzione Risk Management, ha proseguito il proprio percorso evolutivo, consolidando il passaggio da funzione prevalentemente orientata ad attività di verifica a presidio con connotazioni sempre più strategiche nel governo complessivo dei rischi aziendali. Tale sviluppo si è collocato in un contesto caratterizzato da elevata volatilità dei mercati e da un significativo incremento della complessità regolamentare, anche con riferimento ai nuovi requisiti emergenti in materia di intelligenza artificiale (AI Act).

Il Piano delle attività per l'esercizio in esame è stato integralmente consuntivato, con il pieno conseguimento degli obiettivi programmati e lo svolgimento di ulteriori interventi non pianificati, resi necessari a supporto delle esigenze espresse dalle strutture di business.

Nel corso dell'esercizio, è stato formalizzato il **nuovo framework metodologico di Model Risk Management**, che ha consentito la predisposizione del primo *reporting* sul rischio residuo di modello. Tale evoluzione ha permesso di fornire al management una rappresentazione maggiormente oggettiva e strutturata dell'esposizione connessa all'utilizzo dei modelli, in coerenza con le aspettative delle Autorità di Vigilanza.

È stata rafforzata l'integrazione tra le attività di validazione ex ante sui modelli in esercizio e i cicli di validazione periodica ex post.

È stato ampliato il perimetro di applicazione delle attività di validazione quantitativa all'ambito Anti-Money Laundering, includendo la verifica dei motori transazionali e dei sistemi di autovalutazione, in linea con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza.

Il Servizio ha inoltre fornito un contributo qualificato in ambito consulenziale e strategico, supportando la definizione di metodologie complesse relative ai tassi rate-driven sui depositi retail, lo sviluppo del framework RDARR e la partecipazione all'esercizio EBA Stress Test 2025,

assumendo un ruolo di interlocutore tecnico di riferimento per diverse iniziative di rilievo del Gruppo.

#### Funzione di conformità alle norme

La Funzione di conformità alle norme è svolta dalla Direzione Compliance, la cui responsabilità è attribuita al Chief Compliance Officer.

Essa esercita il controllo dei rischi di non conformità incombenti sulle attività esercitate da tutte le Società del Gruppo Bancario, finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati da tali Società e dei rischi complessivi del Gruppo. In coerenza con l'obiettivo di unitarietà del sistema dei controlli sotteso al regime obbligatorio di esternalizzazione delle Funzioni aziendali di controllo delle Banche Affiliate, il modello della Funzione Compliance nel Gruppo è basato sull'accentramento in Capogruppo dei principali processi di compliance, con un supporto di tipo operativo assegnato ai Referenti ed eventuali collaboratori delle Banche Affiliate.

Per gli ambiti "Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro" e "Fiscale", la Direzione si avvale di appositi **presidi specialistici**, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio nonché dell'individuazione delle relative procedure e della verifica dell'adeguatezza delle stesse a prevenire il rischio di non conformità.

Nel 2025, la Direzione Compliance ha continuato a perfezionare i presidi di Gruppo sui vari ambiti normativi, con progressi in termini di regolamentazione, procedure e controlli interni. Il piano di adeguamento ai rilievi della Banca d'Italia derivanti dall'ispezione del 2021 è stato sostanzialmente completato.

Le verifiche ordinarie a piano 2025 e le attività di *quality review* dei controlli svolti dai referenti interni hanno evidenziato alcune aree di attenzione.

In ambito **trasparenza**, i rilievi con impatti restitutori, a seguito delle verifiche previste dal piano 2024 e riconducibili a un'errata valorizzazione di alcuni parametri procedurali relativi a rapporti di mutuo chirografari, ipotecari e fondiari, risultano integralmente chiusi nel corso del 2025.

Per tali carenze sono stati richiesti interventi correttivi sugli applicativi informatici, nonché la puntuale perimetrazione delle casistiche con potenziale impatto restitutorio, al fine di consentire un'adeguata informativa agli Organi competenti per le conseguenti determinazioni. Parallelamente, è in corso il processo di migrazione al nuovo assetto contrattuale di Gruppo relativo all'operatività sui finanziamenti cd. estero, il cui completamento è previsto entro il primo semestre 2026.

In ambito **Servizi di investimento**, risulta chiuso il 97% delle azioni correttive richieste da Consob a seguito dell'ispezione avvenuta nel 2023. Restano alcune azioni relative al riscontro fornito all'Autorità di Vigilanza nel febbraio 2026, relative a profilo di rischio, rischio di concentrazione e aggiornamenti regolamentari sul product testing.

Le verifiche svolte dalla Compliance non hanno evidenziato profili di non conformità. Sono tuttavia emerse alcune aree di miglioramento nei processi e nella documentazione informativa ex-post sui costi, che saranno recepite a partire dalla rendicontazione 2026.

Permangono attività in corso in ambito finanza sostenibile (richiamo Consob n. 1/2024), con particolare riferimento all'adeguamento dei processi di adeguatezza e product governance rispetto alle preferenze ESG.

Nel complesso, le verifiche 2025 non hanno evidenziato criticità rilevanti, salvo il caso isolato di una Banca affiliata che ha operato esclusivamente in regime di appropriatezza.

Le verifiche di Compliance in materia di **Distribuzione assicurativa**, condotte presso la Capogruppo e le Banche, hanno evidenziato alcune aree di miglioramento relative ad una miglior definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nel processo, al necessario aggiornamento delle evoluzioni normative, alla formalizzazione dei controlli di linea a presidio delle diverse fasi del processo distributivo.

In ambito **Servizi di pagamento**, permane l'intervento relativo alla tokenizzazione delle carte, la cui scadenza è stata prorogata al 30 giugno 2026 a causa di vincoli tecnici emersi durante le attività di integrazione con il fornitore e i circuiti. Con riferimento agli SCT Instant, è stato attivato un gruppo di lavoro - con il coinvolgimento della Direzione Compliance - per valutare ulteriori rafforzamenti dei presidi antifrode e delle modalità di gestione dei massimali. In tema di disconoscimenti, le procedure sono state aggiornate, introducendo l'utilizzo di specifiche griglie decisionali e migliorandone la rappresentazione.

Per quanto riguarda il **divieto di finanziamento di mine antipersona e cluster bomb**, nel giugno 2025 sono state aggiornate le procedure di Gruppo, introducendo presidi organizzativi e informatici in linea con la normativa vigente. In particolare, è stato attivato un blocco anagrafico che impedisce l'apertura di rapporti con imprese coinvolte in tali attività, nonché specifici controlli e processi di due diligence volti a prevenire investimenti in strumenti finanziari emessi da tali soggetti.

In ambito **D.Lgs. 231/2001**, la Direzione Compliance ha svolto una verifica di Gruppo su tutte le Banche Affiliate, finalizzata a valutare il framework di aggiornamento dei Modelli 231. Le analisi hanno evidenziato alcune carenze, in alcuni casi anche rilevanti, con particolare riferimento al processo di risk assessment alla base dell'aggiornamento dei Modelli. A supporto delle Banche, sono previste iniziative formative dedicate ai referenti 231, con focus sul rafforzamento di tali processi.

Con riferimento agli **Orientamenti EBA in materia di misure restrittive**, è stato avviato un gruppo di lavoro interno, supportato da una società di consulenza specializzata, per lo svolgimento di un risk assessment volto a definire l'esposizione al rischio e a conseguentemente adeguare assetti organizzativi, regolamentari e sistemi di controllo, valutando anche gli impatti sul Modello 231.

Infine, le verifiche in materia di **assegni** hanno evidenziato che i giorni valuta e/o di disponibilità impostati nei sistemi informativi possono eccedere i limiti normativi, con conseguente richiesta di adeguamento delle configurazioni di sistema. Eventuali profili risarcitori saranno valutati dai Consigli di Amministrazione delle Banche interessate.

#### DPO e Servizio Data Protection

Nel corso dell'esercizio, il DPO e il Servizio Data Protection hanno operato secondo un approccio risk-based, tenendo conto delle modifiche normative, degli assetti organizzativi del Gruppo e dell'efficacia delle procedure adottate, con focus su formazione, consulenza e supporto per consolidare il modello integrato di protezione dati nei processi decisionali del Gruppo, sfruttando le sinergie con IT & Security, Risk Management, Data Governance e Procurement per evitare duplicazioni di controllo e valorizzare il patrimonio informativo esistente. L'incremento del coinvolgimento del Servizio Data Protection nelle iniziative progettuali della Capogruppo, in particolare nei settori digitale e commerciale, ha mostrato una centralizzazione delle iniziative a livello Capogruppo, garantendo l'incorporazione dei requisiti GDPR fin dalle fasi di progettazione. È stato segnalato un aumento dei Data Breach, attribuibile a una maggiore maturità nelle attività di detection da parte delle strutture operative, e una crescita delle richieste di esercizio dei diritti da parte degli interessati, segno di una maggiore consapevolezza della clientela sulla protezione dei dati. In relazione all'attività di sorveglianza, sono stati individuati alcuni ambiti che richiedono interventi di rafforzamento, in particolare per quanto riguarda la Data Retention e i preavvisi di segnalazione in SIC di irregolarità nei pagamenti. Il Piano per il 2026 prevede, oltre al supporto e consulenza continuativi, un risk assessment per definire le priorità di intervento sui trattamenti maggiormente a rischio in base alla capacità del Servizio.

#### Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio, la cui responsabilità è affidata al Chief AML Officer, presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo a tutta l'attività aziendale, attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne e di autoregolamentazione.

Nel corso dell'esercizio la Funzione ha proseguito le proprie attività di monitoraggio, controllo e aggiornamento delle normative interne, riscontrando progressi rilevanti nella gestione del rischio di riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. I risultati ottenuti, evidenziati nell'ambito dell'autovalutazione e delle segnalazioni di operazioni sospette, dimostrano l'efficacia del sistema di controllo interno e il continuo impegno del Gruppo nel garantire il rispetto delle normative vigenti, con un focus particolare sulla qualità, tempestività e rilevanza delle segnalazioni.

Gli esiti dell'**autovalutazione AML 2025** confermano un rischio residuo per Cassa Centrale e per il Gruppo Cassa Centrale che si attesta su un livello complessivo classificato come "**Basso**" confermando l'adeguatezza complessiva dei presidi adottati. Si registra un limitato incremento del numero di Banche classificate a rischio "Medio", legato a dinamiche organizzative temporanee o a processi di rafforzamento in corso.

La Funzione Antiriciclaggio ha previsto specifici interventi operativi, che comportano azioni correttive di natura organizzativa da attuarsi direttamente presso le Banche Affiliate, in affiancamento ai rispettivi Referenti Interni AML, con monitoraggio continuo e la necessaria informativa agli organi competenti di ciascuna banca.

Fra gli eventi straordinari che hanno caratterizzato l'esercizio 2025, si segnala un continuo e proficuo dialogo con l'Autorità di Vigilanza locale per le Banche del Gruppo, con numerose richieste di chiarimento e aggiornamento gestite nel corso dell'anno. In aggiunta, è stato avviato un intervento ispettivo da parte di Banca d'Italia nei confronti di Cassa Centrale e del Gruppo, che ha avuto luogo dall'11 novembre 2024 al 12 febbraio 2025 e che ha rappresentato un ulteriore momento di approfondimento e verifica dei processi di compliance alle normative vigenti.

Il 2025 ha evidenziato un incremento significativo di Segnalazioni di Operazioni Sospette (SOS), accompagnato da un aumento delle segnalazioni classificate come ad "Alto" e "Medio-Alto" rischio, nonché da un incremento della complessità delle operazioni, considerando la numerosità dei soggetti coinvolti, delle operazioni e dei rapporti analizzati. Ciò testimonia un'efficace attività di monitoraggio, con particolare attenzione alla qualità e alla tempestività delle segnalazioni, nonché una significativa riduzione delle segnalazioni giudicate "non rilevanti" dalla UIF. Parallelamente, sono stati compiuti importanti progressi nell'automazione e nell'efficientamento del flusso di lavoro delle SOS, al fine di rendere i processi più efficienti e reattivi alle esigenze normative.

#### Funzione di revisione interna

La funzione di revisione interna è svolta dalla Direzione Internal Audit, sotto la responsabilità del Chief Audit Officer. Tale Direzione opera in modo indipendente e obiettivo, svolgendo attività di controllo di terzo livello finalizzate a verificare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, nonché a valutare la completezza, l'adeguatezza, l'efficacia e l'affidabilità dell'assetto organizzativo e del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso. In tale ambito, la Funzione formula proposte di miglioramento, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi e ai relativi strumenti di misurazione e controllo.

Il Collegio Sindacale si è avvalso del supporto della Funzione per lo svolgimento delle proprie attività di vigilanza, acquisendo informazioni sul Piano di audit, sulle attività svolte, sulle relazioni emesse e sugli esiti delle verifiche condotte nel corso dell'esercizio, selezionati secondo criteri di rilevanza condivisi, nonché sullo stato di avanzamento delle azioni correttive. In relazione ai principali rilievi emersi, il Collegio ha sollecitato le competenti Funzioni aziendali all'adozione delle necessarie e tempestive misure di intervento.

Nel corso del 2025, il framework di verifica della Direzione si è evoluto, estendendo il modello dei controlli automatizzati tramite key risk indicator (servizi di investimento, monitoraggio frodi, automatizzazione controlli trasparenza) e introducendo gli audit di gruppo, una specifica tipologia di verifica avente ad oggetto sia la Capogruppo (principalmente per la valutazione del disegno dei controlli), che alcune Banche selezionate a campione per la valutazione dell'efficacia dei presidi.

Nella relazione annuale approvata dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 25 marzo, la Direzione ha dato atto di un sostanziale completamento del Piano di audit 2025.

Con riferimento a Capogruppo e alle altre Società del Gruppo Bancario, nel corso del 2025, la Funzione Internal Audit ha condotto numerosi interventi che hanno registrato buoni risultati in termini di rischio residuo. Si evidenzia che gli audit sulla Capogruppo si sono chiusi tutti in area positiva e l'unico intervento con esito rischio residuo Medio-Alto si riferisce alla verifica concernente il sistema informativo e la continuità operativa condotto su una Società controllata.

Con riferimento alle Banche Affiliate, nel corso del 2025 gli interventi condotti si sono chiusi prevalentemente in area positiva. In un numero limitato di casi, gli interventi hanno attestato un rischio residuo Medio-Alto o Alto riguardo agli ambiti Antiriciclaggio, Credito e Governo e assetto organizzativo.

Con riferimento al **rischio di credito**, si evidenzia il completamento dell'adozione della Nuova PEF unica di Gruppo, che ha introdotto un framework omogeneo per la valutazione del merito creditizio e per la gestione dei processi di concessione, favorendo maggiore coerenza metodologica e uniformità applicativa tra le Banche Affiliate. Sono inoltre proseguite iniziative di evoluzione dei modelli e degli strumenti di monitoraggio, tra cui l'introduzione del nuovo modello di Early Warning System (EWS) e interventi sui sistemi di rating e sui modelli IFRS 9, unitamente al rafforzamento dei controlli di secondo livello da parte della Direzione Risk Management.

Le verifiche condotte presso le Banche Affiliate, pur in un contesto complessivamente positivo, hanno evidenziato alcune aree di miglioramento, riconducibili principalmente a prassi operative non pienamente uniformi, in particolare nei processi di monitoraggio del credito e, in misura minore, nella concessione e gestione degli NPL. Tali rilievi risultano in parte legati a specificità operative delle singole Banche e, in parte, a esigenze di ulteriore rafforzamento degli indirizzi e degli strumenti di coordinamento a livello di Capogruppo. In tale ambito, sono state già avviate iniziative di Gruppo, tra cui l'introduzione di meccanismi di rinnovo automatico degli affidamenti, finalizzati a migliorare tempestività e omogeneità dei processi di revisione.

Con riferimento al **rischio di governance**, si rileva un rafforzamento dei presidi della Funzione Compliance, anche a seguito dell'irrobustimento delle matrici dei controlli relative a specifiche Aree Normative (fra cui Usura, Trasparenza Bancaria, Soggetti Collegati e Servizi di investimento). Nel complesso, l'operato dei referenti interni risulta adeguato, così come la supervisione esercitata dalla Direzione Compliance di Capogruppo. Permangono, tuttavia, margini di miglioramento in relazione al presidio del portafoglio progetti, per il quale sono in corso azioni correttive con completamento atteso entro l'esercizio. Con riferimento alle

Banche Affiliate, le verifiche hanno evidenziato alcuni profili di debolezza nella governance aziendale.

Gli audit in ambito **antiriciclaggio**, condotti sulle Banche Affiliate, hanno in taluni casi evidenziato esiti non pienamente soddisfacenti, segnalando l'esigenza di un ulteriore rafforzamento dei presidi, in particolare con riferimento alla qualità delle attività di adeguata verifica della clientela. L'assessment preliminare sul nuovo applicativo di Transaction Monitoring, in assenza di criticità rilevanti, ne conferma allo stato una complessiva affidabilità. Con riferimento al **rischio informatico**, il sistema di controllo risulta nel complesso adeguato su continuità operativa, gestione ICT e data protection, con alcune criticità puntuali legate alla data retention, alla DPIA e ad adempimenti documentali, per le quali sono in corso interventi correttivi. Le verifiche Internal Audit confermano un presidio sostanzialmente adeguato, con raccomandazioni orientate al rafforzamento della governance ICT, della gestione degli incidenti e della resilienza operativa, in coerenza con i requisiti DORA.

Le verifiche hanno confermato il progressivo rafforzamento dei presidi, inclusi i meccanismi di coordinamento tra Risk Management e Compliance. In tale contesto, l'introduzione della normativa DORA ha evidenziato la necessità di ulteriori interventi, in termini di rafforzamento dello staffing, evoluzione degli strumenti a supporto e ampliamento degli scenari previsti nei piani di test di resilienza operativa.

Nel complesso, il rischio ICT e di sicurezza risulta adeguatamente presidiato, in evoluzione e progressivamente allineato al nuovo framework regolamentare europeo, con azioni correttive in corso e monitoraggio continuo.

Con riferimento agli altri rischi, le verifiche hanno evidenziato un quadro complessivamente adeguato, anche alla luce delle iniziative in corso di consolidamento (tra cui IRRBB, CSRBB ed ESG). Sono stati, tuttavia, formulati alcuni suggerimenti di miglioramento, in particolare con riferimento al processo di pricing degli strumenti finanziari e ai presidi relativi alla vendita e gestione di oro da investimento.

Si segnala il progressivo rafforzamento del framework di controllo **ESG** proprio della funzione di revisione interna, tramite l'introduzione di specifici presidi e strumenti di mappatura a livello di Gruppo.

Le evidenze raccolte nel corso dell'esercizio hanno consentito alla Funzione di esprimere un giudizio di **complessiva adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo**. I risultati delle attività audit hanno confermato il progressivo rafforzamento dei presidi di Gruppo.

#### Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione

In accordo alla normativa di riferimento e al "Regolamento di Gruppo *Whistleblowing*", come aggiornato in considerazione dell'entrata in vigore delle novità introdotte dal D. Lgs. 24/2023, il Collegio Sindacale ha esaminato e approvato la relazione annuale redatta dal Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione. Si evidenzia che non sono state ricevute segnalazioni e, pertanto, non è stato necessario svolgere alcuna indagine e/o approfondimento nonché intraprendere alcun provvedimento.

Il descritto Regolamento prevede, inoltre, che sia data un'informativa in forma anonima ed aggregata sulle segnalazioni ricevute, sulla numerosità delle indagini svolte e sulle tipologie dei provvedimenti adottati dalle Banche Affiliate e dalle altre Società del Gruppo. Tale informativa è resa sulla base delle informazioni contenute nelle relazioni annuali sul corretto funzionamento dei sistemi interni di segnalazione redatte dalle legal entity appartenente al Gruppo e approvate dai rispettivi Organi aziendali.

Una Banca Affiliata è stata destinataria di n. 4 segnalazioni whistleblowing. La gestione delle segnalazioni si è conclusa senza la previsione di alcun provvedimento disciplinare al soggetto segnalato.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha interagito con le Funzioni aziendali di controllo in modo continuativo; ha acquisito i *report* prodotti, approfondendone gli esiti e le azioni di rimedio pianificate, nonché, lo stato di avanzamento delle stesse anche in riunioni dedicate. Ha inoltre, condotto attività di monitoraggio/approfondimento su alcune Banche Affiliate interessate da specifiche criticità o debolezze intercettate dalle medesime Funzioni, coordinandosi, ove necessario, con gli omologhi Organi delle stesse per acquisire riscontri sui quali fondare la propria valutazione.

Sulla base dell'attività svolta e del giudizio espresso dalla Direzione Internal Audit di Gruppo, pur non escludendo possibili ottimizzazioni dei presidi, l'Organo di controllo ritiene che le azioni tempo per tempo intraprese dalla Capogruppo e oggetto di monitoraggio, consentono ragionevolmente di concludere per l'assenza di elementi di criticità tali da inficiare l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni.

Il Collegio ritiene adeguati i flussi informativi indirizzati dalle Funzioni aziendali di controllo agli Organi Aziendali, che risultano, comunque, in fase di progressiva implementazione.

### 5.3 Rapporti con le Autorità di Vigilanza e processi di vigilanza prudenziale

#### *Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)*

L'Organo di controllo ha preso atto della notifica della SREP Decision riguardante il 2025, che include i requisiti e le raccomandazioni per migliorare le aree identificate dall'Autorità di Vigilanza. Il Gruppo deve soddisfare un Total SREP capital requirement (SCR) del 10,25% su base consolidata, con un requisito aggiuntivo del 2,25% in fondi propri di secondo pilastro (P2R), di cui il 56,25% deve essere in capitale primario di classe 1 (CET1). Inoltre, l'Autorità richiede che il Gruppo rispetti l'orientamento di secondo pilastro (P2G), interamente in capitale primario di classe 1. Per quanto riguarda la Direttiva Europea BRRD, sono proseguiti i confronti con il Single Resolution Board (SRB) per definire il MREL da applicare al Gruppo, con la comunicazione del requisito MREL a marzo 2025.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, monitorato le interlocuzioni con la Vigilanza in merito ai poteri di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, nell'ambito delle quali ha fornito i propri riscontri diretti ove richiesti.

Mediante la partecipazione alle riunioni dei Comitati endoconsiliari e del Consiglio di Amministrazione, nonché tramite i flussi informativi intercorsi con le Funzioni Aziendali di Controllo e l'ufficio Regulatory Affairs, il Collegio Sindacale ha seguito e monitorato l'indirizzamento delle tematiche evidenziate nella lettera SREP, vigilando in via continuativa sull'evoluzione dei relativi interventi correttivi.

Con riferimento allo stato di avanzamento di tali iniziative, così come di tutte le ulteriori richieste formulate dall'Autorità di Vigilanza, risultano attivati specifici flussi informativi periodici.

#### *ICAAP ILAAP*

Il Collegio Sindacale, ad esito dell'esame delle valutazioni di adeguatezza della dotazione di capitale di Gruppo (ICAAP) e della funzionalità complessiva del sistema interno di gestione dei rischi di liquidità (ILAAP), relative all'esercizio 2025, ha riscontrato per entrambi i processi ICAAP e ILAAP che le principali indicazioni precedentemente ricevute dalla Banca Centrale Europea o dalle Funzioni Aziendali di Controllo sono state considerate e/o ricomprese in idonei piani di azione e che sono state debitamente osservate dalla Banca le disposizioni normative in merito. I risultati delle analisi mostrano una situazione di piena adeguatezza dell'impianto dell'ICAAP e dell'ILAAP e dei relativi processi sottostanti.

#### *Piano di Risanamento*

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'aggiornamento del Piano di Risanamento. Avendo il framework raggiunto un adeguato livello di maturità (così come riconosciuto nella corrispettiva lettera di feedback presentata lo scorso 19 giugno 2025), oltre all'ordinaria attività di revisione delle soglie di Early Warning e Recovery Trigger, l'aggiornamento 2025 ha provveduto a riscontrare tutti gli ambiti di miglioramento avanzati dall'Autorità di Vigilanza, diretti a: rendere più severo lo scenario sistemico, ridurre le tempistiche di realizzazione stimate per alcune opzioni di risanamento, migliorare la rappresentazione degli impatti delle opzioni stesse, escludendo quella a minor rilevanza. Nel complesso, la revisione del Piano ha determinato un incremento della capacità complessiva di risanamento del Gruppo (c.d. "ORC") nonostante la maggiore severità degli scenari.

In termini generali, il Collegio Sindacale ha rilevato come, anche alla luce dei continui contributi di miglioramento e affinamento provenienti sia dalle Autorità di Vigilanza sia dalle strutture della Capogruppo, l'assetto complessivo del framework di recovery del Gruppo consenta la predisposizione di un piano di risanamento solido e affidabile, in grado di definire strategie e interventi efficaci e tempestivi da attuare in presenza di scenari di crisi particolarmente severi, idonei a incidere sui profili patrimoniali e di liquidità, al fine di ripristinare condizioni di equilibrio e garantire la continuità aziendale.

#### *Requisito MREL*

Nel contesto del risanamento e risoluzione degli enti creditizi (BRRD), il Comitato di Risoluzione Unico (SRB) ha comunicato a Cassa Centrale il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL) da rispettare a livello consolidato per Cassa Centrale e a livello individuale per le Banche Affiliate identificate come Entità rilevanti dalla normativa di riferimento nel ciclo di risoluzione 20245. Il requisito MREL è espresso come percentuale del Total Risk Exposure Amount (TREA) e del Leverage Ratio Exposure (LRE). In base alla strategia di risoluzione "single-point-of-entry" (SPE), gli strumenti di risoluzione si applicano solo alla Capogruppo, che deve rispettare un requisito del 22,40% del TREA e del 5,91% del LRE, comprensivo di riserva di capitale (CBR). Al 31 dicembre 2025, Cassa Centrale e le Banche Affiliate rilevanti hanno soddisfatto tali requisiti MREL.

#### *Accertamenti ispettivi*

Nell'ambito del sistema europeo di vigilanza bancaria il Gruppo viene sottoposto ad attività ispettive da parte della Banca Centrale Europea (BCE) e delle Autorità di Vigilanza nazionali (Banca d'Italia, Consob, ecc.) focalizzate su vari ambiti in base alle priorità ed agli obiettivi di vigilanza.

In tale contesto il Collegio sindacale dedica specifica attenzione al seguimiento delle iniziative dirette alla risoluzione di *findings* elevati dalle Autorità di Vigilanza ad esito degli accessi ispettivi condotti, al fine di acquisire contezza sulla regolare evoluzione delle stesse e sul rispetto delle tempistiche definite; in taluni casi è la stessa Vigilanza a richiedere l'intervento dell'Organo di controllo in termini di valutazioni e/ o pareri, a conferma dell'adeguatezza delle misure correttive adottate.

Ciò posto, si riferisce di seguito in merito alle attività ispettive condotte dalle Autorità di Vigilanza nel corso del 2025 ed alle principali interlocuzioni intervenute con le stesse, anche riconducibili ad ispezioni condotte negli anni precedenti per le quali sono ancora in corso i relativi interventi correttivi.

A partire dal 22 settembre 2025, Cassa Centrale è stata oggetto di un'on-site inspection (OSI) da parte della Banca Centrale Europea, relativa all'**ambito della redditività e del modello di business**. In data 10 marzo 2026 l'Autorità di Vigilanza ha trasmesso la bozza del rapporto

ispettivo, che descrive in dettaglio l'attività ispettiva condotta, con le relative considerazioni in merito alle evidenze prodotte, e include i risultati dell'ispezione ovvero i rilievi identificati. La bozza del rapporto è stata discussa con il Team Ispettivo in occasione dell'Exit Meeting del 17 marzo 2026; la Banca ha, quindi, formalizzato le proprie osservazioni presentandole al Consiglio di Amministrazione del 25 marzo e quindi inviandole alla Vigilanza. In data 15 aprile 2026 è, infine, pervenuto a Cassa Centrale il report ispettivo definitivo che espone le aspettative della vigilanza riguardo alle azioni di rimedio in relazione ai rilievi identificati.

Cassa Centrale ha ricevuto, in data 11 novembre 2025, il report finale della Banca Centrale Europea relativo all'ispezione svolta tra febbraio e maggio 2025 in ambito **Risk Data Aggregation and Risk Reporting**. Il 12 febbraio 2026, il Gruppo ha ricevuto una Follow-up Letter che indicava le aspettative di vigilanza per affrontare le debolezze identificate. Il Gruppo ha, quindi, preparato e condiviso, entro i tempi stabiliti, un action plan per mitigare i rilievi.

Il 28 aprile 2025 la Banca ha ricevuto il Rapporto Ispettivo finale dell'ispezione della Banca Centrale Europea in materia di **rischio di tasso di interesse (IRRBB) e di credit spread (CSRBB)**, seguito dalla Follow-up Letter, contenente le aspettative di vigilanza. Il Collegio ha preso atto dell'Action Plan presentato dalla Capogruppo per rispondere alle criticità rilevate con riferimento a strategia, metodologia di misurazione dei rischi e controlli/qualità dei dati.

Fra l'11 novembre 2024 e l'11 febbraio 2025 il Gruppo Cassa Centrale è stato sottoposto a verifica ispettiva della Banca d'Italia in materia **antiriciclaggio**, mirata a valutare l'attuazione del piano di rimedio post-ispezione 2021 e il follow-up delle Affiliate e società del Gruppo. La lettera di consegna del verbale è pervenuta il 15 maggio 2025 e l'esito è risultato parzialmente favorevole. Anche in questo caso, le azioni di rimedio a fronte dei rilievi riscontrati sono in corso di esecuzione.

Da ultimo, con riferimento all'ispezione della **CONSOB** sul livello di adeguamento alla disciplina MiFID II, con particolare riguardo alla product governance e ai processi di valutazione di appropriatezza e adeguatezza delle operazioni, nonché ai relativi presidi di conformità, si evidenzia che nel corso del 2025 sono proseguite le interlocuzioni con l'Autorità ed è stata portata avanti l'implementazione delle azioni correttive già pianificate.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2025 e del primo trimestre 2026, la Banca ha portato a termine gli Action Plan adottati in seguito ai rilievi emessi in seguito ai seguenti interventi dell'Autorità di Vigilanza:

- l'On site inspection in materia di **governance interna e gestione dei rischi** del 2023;
- la **Forbearance Deep Dive** del 2023;
- la **Targeted review on Cyber Resilience** del 2023;
- la **UTP deep dive** del 2024
- il **Cyber Resilience Stress Test** del 2024.

#### **7. Attività di vigilanza sulla revisione legale, sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria**

Il bilancio separato di Cassa Centrale e il bilancio consolidato di Gruppo sono sottoposti a revisione legale dei conti, ai sensi del D. Lgs. 39/2010, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata per gli esercizi 2021-2029 con delibera dell'Assemblea dei Soci del 16 giugno 2021.

Ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, nel corso del 2025 e sino alla data della presente Relazione, il Collegio Sindacale, nel ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha svolto un intenso monitoraggio dell'attività di revisione legale del Bilancio separato e del Bilancio consolidato del Gruppo Cassa Centrale attraverso il dialogo costante e periodici incontri con i responsabili della revisione, non rilevando aspetti critici.

I principali temi esaminati e discussi con la Società di Revisione hanno riguardato:

- la pianificazione e lo stato di avanzamento dell'attività di revisione limitata dei prospetti contabili consolidati al 30 giugno 2025, nonché le principali tematiche contabili afferenti all'informativa finanziaria ed eventuali difficoltà riscontrate;
- la strategia e la pianificazione dell'attività di revisione legale dei Bilanci separato e consolidato al 31 dicembre 2025, con indicazione delle entità controllate rientranti nel perimetro di consolidamento e assoggettate a revisione da parte di altre società di revisione;
- lo stato di avanzamento dell'intervento preliminare dell'attività di revisione e in particolare dell'analisi del sistema di controllo interno che sovrintende la predisposizione dell'informativa finanziaria ai fini della valutazione del rischio di revisione;
- l'approccio di revisione rispetto al rischio potenziale di frode;
- gli aspetti chiave della revisione contabile, nella fattispecie la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- l'esito dei controlli sulla regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- l'acquisizione dei risultati dell'attività di revisione e la conferma degli aspetti chiave individuati in sede di pianificazione che il revisore ha ritenuto maggiormente significativi ai fini dell'espressione del suo giudizio professionale;
- l'analisi dei contenuti della Relazione Aggiuntiva.

Nel corso degli incontri effettuati, il Collegio Sindacale ha aggiornato i responsabili della revisione sull'attività di vigilanza svolta e i relativi esiti, nonché sui fatti rilevanti e significativi che hanno interessato Cassa Centrale.

L'Organo di controllo ha avuto modo di riferire in Consiglio d'Amministrazione delle principali questioni emerse, informando gli amministratori di eventuali problematiche riscontrate; a tal riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio Sindacale ha monitorato, anche ai sensi del "Regolamento di Gruppo per il conferimento degli incarichi al soggetto incaricato della revisione legale dei conti", l'indipendenza del revisore, con particolare riguardo all'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, ove ammessi in quanto non incompatibili, prestati dalla Società di Revisione o da altre entità appartenenti al suo network. Sulla base dei dati di consuntivo 2025, il controvalore dei servizi diversi dalla revisione contabile forniti alla Capogruppo dal revisore legale sono pari a circa 226 K Euro e riguardano quasi esclusivamente incarichi di attestazione, assimilabili ad un'estensione dell'attività di revisione; conseguentemente, non compromettono l'indipendenza del revisore e non sono computati al fine della determinazione del plafond secondo la regola del "fee cap" di cui all'art. 4, paragrafo 2 del menzionato Regolamento Europeo.

Nella nota integrativa al bilancio consolidato del Gruppo Cassa Centrale al 31 dicembre 2025, sono riportati i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 maturati al soggetto incaricato della revisione contabile del Gruppo.

Si dà atto che in data 21 aprile 2026 la Società di Revisione ha rilasciato la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza.

Nelle Relazioni sulla revisione contabile dei Bilanci separato e consolidato, rilasciate in data 21 aprile 2026, la Società di Revisione ha espresso un giudizio dal quale risulta che:

- i Bilanci separato e consolidato forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. e del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità

agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione degli articoli 9 del D. Lgs. 38/05 e 43 del D. Lgs. 136/15;

- le Relazioni sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori: i) sono coerenti con i Bilanci separato e consolidato di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. e del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale al 31 dicembre 2025; ii) sono redatte in conformità alle norme di legge (con l'esclusione della sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità); iii) riportano le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs. 58/98.

Nelle Relazioni sulla revisione contabile dei Bilanci separato e consolidato la Società di revisione ha inoltre, attestato di non aver nulla da rilevare, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 39/10 in merito ad errori significativi nelle Relazioni sulla gestione a corredo del Bilancio.

La Società di Revisione ha inoltre, presentato al Collegio Sindacale la Relazione Aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 che non evidenzia carenze del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria, né circostanze da segnalare in esito alle verifiche condotte sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Il Collegio Sindacale ha, infine, preso atto della Relazione di Trasparenza per l'esercizio chiuso al 31 maggio 2025, disponibile sul sito internet di Deloitte & Touche S.p.A., che contiene le informazioni richieste dall'art. 13 del Regolamento Europeo n. 537/2014 in materia di sistema di controllo interno e di qualità, di rispetto dei requisiti di indipendenza e di formazione continua della Società di Revisione.

Ai fini della vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale, anche in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. c., del D. Lgs. 39/2010, oltre ai già citati approfondimenti effettuati con la Società di Revisione, ha effettuato i previsti e periodici incontri con il Responsabile della Direzione Amministrazione e Fiscale e le competenti strutture della Direzione *Risk Management*, secondo i rispettivi ambiti di attività.

Le procedure amministrative e contabili per la formazione dei Bilanci separato e consolidato, come per ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la responsabilità del Responsabile della Direzione Amministrazione e Fiscale, che sovrintende un processo articolato sul quale insistono presidi accentrati sulle Banche Affiliate e Società Controllate, idonei a fornire una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria. Il processo di consolidamento è disciplinato dal "Regolamento di Gruppo bilancio consolidato e segnalazioni statistiche e finanziarie di derivazione contabile", approvato dal Consiglio d'Amministrazione del 25 maggio 2023, che trova declinazione operativa in apposite procedure approvate dalla Direzione Amministrazione e Fiscale.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, approfondito le metodologie e i risultati di valutazione delle principali voci soggette a stima contabile, relative alle rettifiche su crediti, al *fair value* degli strumenti finanziari, alle imposte sul reddito, all'avviamento e alle attività immateriali.

Ha, altresì, vigilato sul processo di controllo dei sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, interloquendo con le funzioni deputate al monitoraggio e con il Revisore legale, dai quali non ha ricevuto segnalazioni di anomalie.

Il 2025 è stato caratterizzato da un contesto di elevata incertezza, riconducibile al persistere di tensioni geopolitiche, a politiche protezionistiche e a criticità settoriali che hanno interessato, in particolare, i comparti automotive, energetico e immobiliare. L'area Euro

evidenzia una crescita moderata, con inflazione in progressivo rientro e politica monetaria in fase neutrale, pur permanendo rischi connessi all'evoluzione del contesto internazionale.

In tale scenario, il Gruppo ha adottato un approccio prudentiale nella gestione del rischio di credito, aggiornando i modelli IFRS 9 e integrando variabili macroeconomiche ed ESG. Permangono tuttavia significativi elementi di giudizio nelle stime, che risultano sensibili alle ipotesi adottate e richiedono un costante monitoraggio.

Il Gruppo ha determinato le perdite attese IFRS 9 al 31 dicembre 2025 sulla base di scenari macroeconomici conservativi, tenuto conto del protrarsi delle tensioni geopolitiche e dell'evoluzione della politica dei dazi statunitensi, con impatti sulle prospettive di crescita e sui principali indicatori macroeconomici.

I modelli IFRS 9 sono stati aggiornati secondo logiche prudenziali, con l'introduzione di specifici correttivi e overlay riferiti al contesto macroeconomico 2025, ai comparti automotive e immobiliare, ai rischi energetici e ai fattori ESG. È stata altresì rafforzata l'analisi forward looking e l'approccio per scenari multipli, nonché la classificazione prudentiale delle esposizioni creditizie.

Le stime delle perdite attese, pur coerenti con i principi IAS/IFRS e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza, risultano fortemente sensibili alle ipotesi macroeconomiche e ai parametri utilizzati, con possibile variabilità negli esercizi futuri.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di *impairment* degli avviamenti, delle partecipazioni e delle attività immateriali a vita utile definita al 31 dicembre 2025, attraverso appositi approfondimenti con la Direzione Amministrazione e Fiscale e con la Società di Revisione, prendendo atto che le analisi effettuate non hanno evidenziato la necessità di svalutazioni alla data di bilancio.

Il portafoglio titoli al *fair value* del Gruppo Cassa Centrale è costituito prevalentemente da titoli governativi quotati, classificati in livello 1 di *fair value*, e pertanto non presenta criticità valutative significative.

Le imposte anticipate sono iscritte principalmente a fronte di rettifiche su crediti, avviamenti e attività immateriali. La disciplina fiscale relativa alla trasformazione in crediti d'imposta delle cosiddette DTA qualificate, ai sensi della Legge n. 214/2011, consente di ritenere sostanzialmente certo il relativo recupero, con conseguente superamento del *probability test* previsto dallo IAS 12.

Con riferimento alle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte ai sensi dell'art. 106, comma 3, del TUIR e dell'art. 6, comma 1, lett. c-bis) del D.Lgs. 446/1997, nonché alle rettifiche da *expected credit loss model* (ECL) in FTA IFRS 9 (art. 1, commi 1067-1069, L. 145/2018), si evidenzia che la normativa fiscale di riferimento, unitamente alla disciplina delle DTA qualificate di cui alla Legge n. 214/2011, consente la trasformazione in credito d'imposta di parte delle imposte anticipate relative alle suddette fattispecie.

Inoltre, l'art. 1, commi 76 e 78, della Legge 30 dicembre 2025 n. 199 ha previsto la rimodulazione dei piani pluriennali di recupero fiscale delle rettifiche su crediti già non dedotte, con conseguente revisione della tempistica di annullamento delle correlate imposte anticipate iscritte. Tali disposizioni produrranno effetti a decorrere dal 2027 e non incidono sul bilancio al 31 dicembre 2025.

Alla luce di quanto sopra, delle informazioni acquisite e delle verifiche svolte, il Collegio Sindacale ritiene che l'assetto amministrativo-contabile sia nel complesso adeguato e idoneo a fronteggiare le esigenze aziendali e gli obblighi normativi vigenti.

Pur essendo demandato alla Società di Revisione il controllo legale dei conti ex D. Lgs. 39/2010, sulla base delle informazioni ricevute dalla stessa, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Fiscale e degli esiti delle verifiche previste dagli artt. 2403 e seguenti del Codice civile, l'Organo di controllo può ragionevolmente affermare che il sistema

amministrativo-contabile sia, nel suo complesso, adeguato ed affidabile e che i fatti di gestione siano rilevati correttamente e con la dovuta tempestività.

Il Collegio Sindacale, nel mese di aprile 2026, ha altresì preso atto che la Banca d'Italia ha richiesto alle banche del Gruppo l'adozione di un piano di rimedio relativo ai contratti di credito ai consumatori estinti anticipatamente dal 2011, con riferimento al rimborso degli oneri non restituiti. Il Gruppo aveva già provveduto, nell'esercizio 2023, ad effettuare adeguati accantonamenti in relazione al rischio massimo stimato all'epoca.

#### **8. Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità**

Il Gruppo Cassa Centrale, ai sensi del D.Lgs. 125/24, è tenuto a redigere la Rendicontazione consolidata di Sostenibilità, quale misura necessaria ad assicurare la comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del Gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

Come richiesto dall'articolo 10, comma 1, del decreto, il Collegio Sindacale, "nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite dall'ordinamento", ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni dallo stesso introdotte.

In particolare, ha:

- preso atto della regolamentazione interna emessa in materia, con particolare riferimento al "Regolamento di Gruppo per la redazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità" e alla "Procedura di Gruppo per la redazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità", adottate allo scopo di garantire che la rendicontazione consolidata di sostenibilità sia al tempo stesso tempestiva, completa e attendibile;
- vigilato in merito alla ricezione di adeguati flussi informativi rivolti agli Organi sociali, funzionali alla definizione della rendicontazione di sostenibilità;
- analizzato il Report della Funzione Internal Audit, relativo alla verifica sul reporting di sostenibilità. La verifica, finalizzata a valutare adeguatezza ed efficacia del processo di redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale, evidenzia un livello di rischio residuo complessivo medio-basso;
- vigilato sul processo di formazione del *reporting* di sostenibilità, incontrando la funzione preposta alla redazione della rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e la Società di Revisione incaricata dell'attestazione per condividere la pianificazione delle attività, il livello di estensione dei controlli alle società del gruppo i cui dati sono inclusi nel documento, il sistema di controllo interno e gli esiti dei controlli svolti;
- preso atto che, in data 21 aprile 2026, la Società di Revisione ha attestato che, sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti elementi che facciano ritenere che (i) la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2023/34/UE, (ii) le informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia Europea" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'articolo 8 del Regolamento UE n. 852 del 18 giugno 2020.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale attesta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle disposizioni normative.

L'Organo di controllo, pur valutando positivamente la completezza e l'adeguatezza delle procedure, dei processi e delle strutture che presidiano la produzione della rendicontazione di sostenibilità, condivide gli esiti della verifica della Funzione Internal Audit in merito all'opportunità di i) arricchire le «Linee guida e controlli Referenti Rendicontazione Sostenibilità, Compilatori e Contributori» con indicazioni più puntuali sulla tipologia di

documentazione da produrre e sulla relativa modalità di archiviazione, nonché ii) formare i Referenti Rendicontazione Sostenibilità e i Compilatori/Contributori sulle attività di controllo di linea da porre in essere nonché sulla corretta produzione e conservazione delle evidenze documentali, al fine di migliorare il presidio complessivo della qualità dei dati rendicontati.

## **9. Politiche di remunerazione**

Il Collegio Sindacale ha preso atto che, in data 12 marzo 2026, il Consiglio d'Amministrazione ha approvato il documento "Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Cassa Centrale Banca 2026", che definisce i principi e gli standard utilizzati per delineare, implementare e monitorare i sistemi retributivi di Gruppo, da sottoporsi all'approvazione dell'Assemblea dei Soci per la definitiva adozione convocata per il prossimo 28 maggio.

Le Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo 2026 sono state definite sulla base del 37° aggiornamento del 24 novembre 2021 della Circolare 285/2013 – "Disposizioni di vigilanza in materia di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione".

Il riesame annuale delle politiche è avvenuto nell'ambito di un contesto normativo sostanzialmente invariato rispetto a quello dello scorso anno e, pertanto, non si sono resi specifici adeguamenti normativi.

Le novità introdotte si configurano, pertanto, come aggiornamenti in linea con l'evoluzione del contesto a livello di Gruppo, nonché come affinamenti di natura procedurale. In particolare, è prevista la piena applicazione delle regole in materia di remunerazione variabile con riferimento al Premio Aziendale Dirigenti (PAD), la revisione del processo di determinazione e corresponsione delle indennità di fine rapporto (severance) per il personale non qualificato come "Personale più rilevante", l'introduzione di specifiche indicazioni operative relative ai piani di welfare "on top", la puntuale definizione delle competenze in materia di patti di non concorrenza e retention bonus, nonché la conferma dell'inclusione di indicatori ESG nei sistemi incentivanti destinati al Personale più rilevante.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di revisione implementato da Cassa Centrale e, più in generale, ha concentrato la propria attività sul rispetto delle disposizioni normative relative alla definizione del sistema incentivante destinato alle Funzioni Aziendali di Controllo, al fine di garantirne indipendenza e autonomia. In tale contesto, ha operato in costante coordinamento con il Comitato Remunerazioni e il Comitato Rischi e Sostenibilità.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato la relazione della Funzione *Internal Audit* che rendiconta le risultanze delle verifiche condotte nel corso del 2025 sull'attuazione del sistema di remunerazione di Gruppo, ad esito delle quali sono state accertate la coerenza delle iniziative assunte in materia di remunerazione del personale con i principi e le regole declinate nella normativa interna ed esterna di riferimento e l'adeguatezza del processo seguito per la definizione delle Politiche 2025.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha, infine, approvato, il "Piano di incentivazione annuale (MBO 2025) per il personale più rilevante di Capogruppo" che definisce gli obiettivi di *performance* da raggiungere per poter attivare il Piano.

Si rileva infine che il Gruppo Cassa Centrale adotta prassi concrete nell'ambito della diversità, equità e inclusione e ha ottenuto, unitamente ad alcune Banche Affiliate e Società controllate, la Certificazione UNI PDR 125:2022. Il Gruppo conferma il suo impegno nel garantire che le Politiche di remunerazione siano neutrali rispetto al genere e che, a parità di attività svolta, il personale abbia pari livelli di remunerazione.

## 10. Ulteriore attività del Collegio sindacale

### 10.1 Coordinamento con i Collegi Sindacali delle Banche Affiliate e Società Controllate

Ai sensi di quanto disposto dalle previsioni contenute nel Codice civile, il Collegio Sindacale deve scambiare di informazioni con gli Organi di controllo delle società controllate su sistemi di amministrazione e sull'andamento dell'attività sociale (2403-bis c.c.).

Inoltre:

- la Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, recante "Disposizioni di Vigilanza per le banche", stabilisce che l'organo di controllo della Capogruppo operi in stretto raccordo con i corrispondenti organi delle società controllate.;
- lo Statuto di Cassa Centrale (art. 41.4) attribuisce ai Sindaci facoltà di richiedere di notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari anche direttamente agli organi di controllo delle società controllate;
- i Principi di comportamento del Collegio Sindacale del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC) (Norma 5.6) confermano che la vigilanza può essere svolta tramite richieste di informazioni e scambio con organi di controllo delle controllate.

Alla luce di quanto sopra richiamato, nel corso dell'esercizio 2025 sono proseguite le attività avviate dal precedente Collegio Sindacale in ordine al processo di coordinamento tra gli organi di controllo, come ora disciplinato all'Allegato 4 del "Regolamento di coordinamento dei controlli nell'ambito del Gruppo",

L'Organo di Controllo ha acquisito i risultati delle attività già svolte per l'anno di riferimento, che avevano riguardato: (i) l'analisi degli esiti dei questionari somministrati agli organi di controllo delle società del gruppo, finalizzato alla raccolta di informazioni sull'andamento generale delle Società del Gruppo e sulla relativa gestione, struttura organizzativa e sistema dei controlli, che hanno fornito una valutazione complessivamente positiva sull'andamento delle Banche Affiliate e Società Controllate e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, (ii) l'incontro plenario tenutosi il 20 marzo 2025 e (iii) l'organizzazione di una sessione di formazione dedicata agli organi di controllo nelle banche di credito cooperativo, in collaborazione con ABI Formazione.

Nel corso del sopra citato incontro del 20 marzo 2025 sono state, in particolare, approfondite tematiche relative a (i) assetto organizzativo, flussi informativi ed esiti delle attività delle funzioni aziendali di controllo, (ii) framework dei controlli di primo livello, (iii) aggiornamento del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

Le due sessioni formative si sono svolte nei mesi di giugno e luglio 2025 e sono state dedicate ad approfondire tematiche relative alla corporate governance, al ruolo del Collegio in relazione alle Funzioni aziendali di controllo interno di secondo e terzo livello esternalizzate in Capogruppo. Un'attenzione particolare è stata dedicata alla disciplina normativa, regolamentare e statutaria in ordine a potenziali situazioni di interesse che coinvolgano i componenti degli organi con funzione di controllo. A seguito di specifici quesiti emersi durante le giornate formative, il Collegio Sindacale ha ritenuto opportuno redigere e trasmettere una nota di chiarimento in merito all'interpretazione dell'art. 48.2 dello Statuto Tipo.

Sono stati, inoltre, organizzati incontri specifici con gli organi di controllo di alcune Banche Affiliate, al fine di approfondire tematiche mirate.

Nel mese di settembre 2025, ha preso avvio il processo di coordinamento relativo all'esercizio 2025, con la predisposizione di un nuovo questionario per la raccolta delle informazioni ritenute rilevanti per l'esercizio 2025.

Si rileva la completezza e tempestività dei riscontri pervenuti da parte di tutti gli organi di controllo interessati. Dall'analisi dei dati, non sono emerse problematiche rilevanti a livello complessivo. Tali esiti sono stati condivisi con i presidenti degli organi con funzione di controllo

delle Banche Affiliate e delle Società del Gruppo, nel corso dell'incontro plenario tenutosi a Milano il 16 aprile 2026.

Nel corso della citata seduta plenaria sono stati, in particolare, approfondite le seguenti tematiche: (i) Linee guida BCE in materia di governance e cultura del rischio, (ii) Aggiornamento del Regolamento di Gruppo del Modello Risk Based e del Regolamento di Gruppo per la gestione dei conflitti di interesse, (iii) Piano di Gruppo della Funzione Internal Audit, (iv) nuovo Applicativo di Transaction & Monitoring modulo SAS AML, (v) framework 231 del Gruppo Cassa Centrale e ruolo degli Organismi di Vigilanza nel rafforzamento dei modelli 231 delle Banche del Gruppo.

#### 10.2 Denunce ed esposti

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto segnalazioni ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile.

A seguito dell'attività di vigilanza svolta, come sopra descritta, non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede.

#### **14. Conclusioni**

Signori Azionisti,

il progetto di Bilancio separato di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. al 31 dicembre 2025 chiude un utile di periodo pari a euro 42.119.165, un Patrimonio Netto pari a euro 1.239.006.847.

Il Collegio Sindacale, considerata l'attività di vigilanza svolta e preso atto dei giudizi espressi nelle Relazioni di revisione dalla Società incaricata, non rileva motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del progetto di Bilancio separato al 31 dicembre 2025, accompagnato dalla Relazione sulla Gestione e all'approvazione della proposta di destinazione dell'utile netto dell'esercizio formulata dagli Amministratori.

Trento lì, 21 aprile 2026

Maria Cristina Zoppo



Presidente del Collegio Sindacale

Lara Castelli



Sindaco Effettivo

Alessandro Paolini



Sindaco effettivo

# Relazione della Società di revisione sul bilancio di Cassa Centrale Banca

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di  
Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

**Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato**

**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come indicato nella nota integrativa “Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell’Attivo” e nella relazione sulla gestione al Capitolo “Andamento della gestione di Cassa Centrale Banca” – paragrafo “Qualità del credito”, al 31 dicembre 2025 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 3.208,6 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 11,3 milioni) a fronte dei quali sono stanziati rettifiche di valore pari a Euro 39,7 milioni (di cui Euro 8,1 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 3.168,9 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 3,2 milioni).

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. “coverage ratio”) al 31 dicembre 2025 dei suddetti crediti è pari all’1,2%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”, il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. “primo stadio” e “secondo stadio” è pari all’1,0%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. “terzo stadio”, è pari al 71,9%.

Nella nota integrativa “Parte A - Politiche Contabili” e “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” vengono descritti:

- i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell’allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Si evidenzia, inoltre, come i processi e i presidi per il monitoraggio del credito adottati dalla Banca nell’ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela prevedono, tra l’altro, una più articolata segmentazione delle esposizioni in cluster omogenei di rischiosità. A tal riguardo, oltreché ai fini della valutazione, si è tenuto conto, in particolare, delle incertezze legate all’attuale contesto macroeconomico. Nel 2025, infatti, gli aspetti di incertezza sono stati condizionati dal protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico, dalla politica protezionista americana caratterizzata dall’imposizione di dazi commerciali nonché dalle complessità riflesse nelle prospettive reali di crescita di taluni mercati e settori verso cui la Banca è esposta.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, che hanno anche tenuto conto, nell'attuale contesto macroeconomico, dell'applicazione di taluni affinamenti e di specifici overlay al modello di Impairment IFRS 9, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

---

**Procedure di  
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito, la corretta classificazione delle esposizioni creditizie e la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato a più alto rischio sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi in particolar modo focalizzate sulla categoria gestionale dei c.d. "bonis sotto osservazione";
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive, dei relativi affinamenti e degli specifici overlay applicati al fine di riflettere anche le incertezze derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca e ai principi contabili applicabili;

- svolgimento di procedure di analisi andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore, anche mediante esame della reportistica di monitoraggio predisposta dalla Banca e discussione delle relative risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

**Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea degli azionisti di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ci ha conferito in data 16 giugno 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

**RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI****Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98**

Gli Amministratori di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Enrico Gazzaniga  
Socio

Milano, 21 aprile 2026

# Bilancio separato di Cassa Centrale Banca Esercizio 2025

# Schemi di bilancio

## Stato patrimoniale attivo

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	493.870.981	254.940.488
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	284.941.664	266.852.224
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	89.501.404	73.891.081
	b) attività finanziarie designate al fair value	185.676.957	184.535.015
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.763.303	8.426.128
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.127.434.660	1.260.082.492
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.457.601.518	9.864.760.699
	a) crediti verso banche	4.854.375.990	3.377.935.526
	b) crediti verso clientela	7.603.225.528	6.486.825.173
50.	Derivati di copertura	3.926.972	983.915
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	248.133.703	248.298.119
80.	Attività materiali	48.567.084	51.275.855
90.	Attività immateriali	29.778	91.937
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	26.427.765	25.581.472
	a) correnti	13.062.973	9.087.522
	b) anticipate	13.364.792	16.493.950
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	454.050.931	441.933.205
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>15.144.985.056</b>	<b>12.414.800.406</b>

# Stato patrimoniale passivo

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.110.092.433	10.434.831.280
	a) debiti verso banche	8.514.893.082	6.836.835.714
	b) debiti verso clientela	3.815.605.533	2.769.868.654
	c) titoli in circolazione	779.593.818	828.126.912
20.	Passività finanziarie di negoziazione	86.280.378	69.507.472
30.	Passività finanziarie designate al fair value	177.515.969	176.800.671
40.	Derivati di copertura	7.266.953	11.672.787
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	13.570.991	2.610.971
	a) correnti	8.313.242	882.143
	b) differite	5.257.749	1.728.828
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	485.377.803	472.378.407
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	714.989	897.057
100.	Fondi per rischi e oneri	25.158.693	25.016.889
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.378.246	7.351.690
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	19.780.447	17.665.199
110.	Riserve da valutazione	14.451.407	5.399.632
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	211.375.433	207.649.817
150.	Sovraprezzi di emissione	19.029.034	19.029.034
160.	Capitale	952.031.808	952.031.808
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	42.119.165	36.974.581
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>15.144.985.056</b>	<b>12.414.800.406</b>

# Conto economico

VOCI	31/12/2025	31/12/2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	382.110.907	430.685.037
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	381.096.549	419.158.499
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(263.695.386)	(367.550.225)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>118.415.521</b>	<b>63.134.812</b>
40. Commissioni attive	290.731.641	255.286.137
50. Commissioni passive	(173.922.920)	(141.854.140)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>116.808.721</b>	<b>113.431.997</b>
70. Dividendi e proventi simili	32.922.651	44.350.324
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.312.707	6.289.293
90. Risultato netto dell'attività di copertura	362.035	1.374.846
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(24.375.601)	(21.089.599)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(24.930.762)	(21.208.997)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	555.161	119.398
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.670.312)	(4.659.855)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(3.171.563)	(4.595.616)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	501.251	(64.239)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>246.775.722</b>	<b>202.831.818</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	6.151.937	7.836.889
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.018.192	7.965.330
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	133.745	(128.441)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	40.410	21.135
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>252.968.069</b>	<b>210.689.842</b>
160. Spese amministrative:	(307.723.809)	(270.051.778)
a) spese per il personale	(89.503.789)	(81.630.757)
b) altre spese amministrative	(218.220.020)	(188.421.021)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	888.833	(1.055.071)
a) impegni e garanzie rilasciate	162.524	(1.920.835)
b) altri accantonamenti netti	726.309	865.764
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.613.332)	(4.213.675)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(62.159)	(89.960)
200. Altri oneri/proventi di gestione	108.650.639	101.434.153
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(203.859.828)</b>	<b>(173.976.331)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	261.968	441.457
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	98.443	62.489
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>49.468.652</b>	<b>37.217.457</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.349.487)	(242.876)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>42.119.165</b>	<b>36.974.581</b>
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>42.119.165</b>	<b>36.974.581</b>

# Prospetto della redditività complessiva

VOCI	31/12/2025	31/12/2024
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>42.119.165</b>	<b>36.974.581</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>2.660.576</b>	<b>1.564.943</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.659.686	1.568.881
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	890	(3.938)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>6.391.199</b>	<b>9.942.719</b>
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.391.199	9.942.719
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>9.051.775</b>	<b>11.507.662</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+200)</b>	<b>51.170.940</b>	<b>48.482.243</b>

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2025

	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2025	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	944.231.808	X	944.231.808	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	944.231.808
b) altre azioni	7.800.000	X	7.800.000	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	7.800.000
Sovrapprezzi di emissione	19.029.034	X	19.029.034	-	X	-	-	-	X	X	X	X	X	19.029.034
Riserve:														
a) di utili	207.631.532	-	207.631.532	7.616.827	X	(3.891.210)	-	-	-	X	X	X	X	211.357.149
b) altre	18.284	-	18.284	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	18.284
Riserve da valutazione	5.399.632	-	5.399.632	X	X	-	X	X	X	X	X	X	9.051.775	14.451.407
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	36.974.581	-	36.974.581	(7.616.827)	(29.357.754)	X	X	X	X	X	X	X	42.119.165	42.119.165
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.221.084.871</b>	<b>-</b>	<b>1.221.084.871</b>	<b>-</b>	<b>(29.357.754)</b>	<b>(3.891.210)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>51.170.940</b>	<b>1.239.006.847</b>

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2024

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2024		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock Options	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	944.231.808	X	944.231.808	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	944.231.808
b) altre azioni	7.800.000	X	7.800.000	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	7.800.000
Sovrapprezzi di emissione	19.029.034	X	19.029.034	-	X	-	-	-	X	X	X	X	X	19.029.034
Riserve:														
a) di utili	191.251.534	-	191.251.534	16.568.859	X	(188.861)	-	-	-	X	X	X	X	207.631.532
b) altre	18.284	-	18.284	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	18.284
Riserve da valutazione	(6.108.030)	-	(6.108.030)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	11.507.662	5.399.632
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	31.122.736	-	31.122.736	(16.568.859)	(14.553.877)	X	X	X	X	X	X	X	36.974.581	36.974.581
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.187.345.366</b>	<b>-</b>	<b>1.187.345.366</b>	<b>-</b>	<b>(14.553.877)</b>	<b>(188.861)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>48.482.243</b>	<b>1.221.084.871</b>

# Rendiconto finanziario

## Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>29.774.701</b>	<b>2.096.866</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	42.119.165	36.974.581
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	2.512.982	2.703.337
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(362.034)	(1.374.847)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(3.528.853)	(4.823.091)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.675.492	4.303.635
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(888.833)	1.055.071
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	7.349.487	242.876
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(23.102.705)	(36.984.696)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(2.475.726.701)</b>	<b>6.227.925.689</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(14.841.220)	6.022.919
- attività finanziarie designate al fair value	(192.497)	2.526.992
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.005.844)	45.873.903
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	143.034.934	(299.920.948)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.586.831.489)	6.462.546.851
- altre attività	(15.890.584)	10.875.972
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>2.686.215.129</b>	<b>(6.274.548.296)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.675.363.697	(6.115.214.508)
- passività finanziarie di negoziazione	16.772.906	(8.348.398)
- passività finanziarie designate al fair value	(3.847.562)	(5.785.319)
- altre passività	(2.073.911)	(145.200.071)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>240.263.129</b>	<b>(44.525.741)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>32.775.050</b>	<b>67.054.758</b>
- vendite di partecipazioni	427.512	22.950.250
- dividendi incassati su partecipazioni	31.863.868	43.510.077
- vendite di attività materiali	483.670	594.431
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-

	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(4.749.933)</b>	<b>(17.206.393)</b>
- acquisti di partecipazioni	(1.128)	(15.160.000)
- acquisti di attività materiali	(4.748.805)	(2.001.137)
- acquisti di attività immateriali	-	(45.256)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>28.025.117</b>	<b>49.848.365</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(29.357.754)	(14.553.877)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(29.357.754)</b>	<b>(14.553.877)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>238.930.492</b>	<b>(9.231.253)</b>

#### LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

## Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	254.940.488	264.171.742
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	238.930.492	(9.231.253)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	493.870.981	254.940.489

# Bilancio separato di Cassa Centrale Banca

## Nota integrativa

# PARTE A - Politiche contabili

## A.1 – Parte Generale

### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e Standing Interpretations Committee (SIC).

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. Conceptual Framework o il Framework), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio include lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal

principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Il bilancio al 31 dicembre 2025 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca e i flussi di cassa generati.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale, pur considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da diverse incertezze, quali le politiche commerciali connesse ai dazi, l'andamento dell'inflazione e dei tassi di interesse nonché i rischi geopolitici e le relative incertezze che incidono sugli sviluppi futuri.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti, delle altre attività immateriali e delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del presente bilancio. Il processo valutativo, così come nel precedente esercizio, continua ad essere complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione e da una progressiva stabilizzazione dei tassi di interesse e del livello di inflazione. Allo stato attuale non si sono ancora riscontrati significativi indicatori di deterioramento della qualità del credito. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, questi ultimi non sotto il controllo della Banca, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo d) della Sezione 4 - Altri Aspetti.

Il bilancio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della chiarezza, verità, correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (true and fair view);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche, si rimanda allo specifico paragrafo "d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto" incluso nella Sezione 4 - Altri Aspetti della presente Parte A.

Si segnala che l'esercizio 2025 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio dicembre 2024 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nel paragrafo d) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto macroeconomico attuale.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del presente documento e sino alla sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 25 marzo 2026, non sono intervenuti fatti tali comportare una modifica dei dati presenti in bilancio.

Le stime contabili al 31 dicembre 2025 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. Non si segnalano, inoltre, eventi modificativi verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio per i quali occorre fornire informativa.

## Sezione 4 – Altri aspetti

### a) Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2025

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2025:

- modifiche allo IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability, che richiede ad un'entità di identificare una metodologia, da applicare in maniera coerente, volta a verificare se una valuta possa essere convertita in un'altra e, quando ciò non sia possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2025.

### b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2025

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2025:

- modifiche allo IFRS 7 e IFRS 9: Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments, che riguardano principalmente il trattamento contabile delle passività finanziarie regolate mediante sistemi di pagamento elettronici e il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG. Con riferimento alle medesime modifiche IFRS7 e IFRS9: "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7", che hanno l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements);
- Annual Improvements Volume 11: il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7, IFRS 9 Financial Instruments, IFRS 10 Consolidated Financial Statements e IAS 7 Statement of Cash Flows.

Entrando più nel dettaglio delle modifiche introdotte dall'amendment IFRS9 si segnala che l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato il documento "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)", quale esito finale della fase di "post-implementation review" sui requisiti di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

Le modifiche, che troveranno applicazione obbligatoria a partire dagli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2026, introducono chiarimenti e nuovi obblighi di informativa con particolare riguardo a:

- **Classificazione delle attività finanziarie:** vengono fornite linee guida per la valutazione dei flussi di cassa contrattuali (c.d. test SPPI). Lo IASB ha chiarito che i flussi di cassa non sono considerati coerenti con un "basic lending arrangement" se indicizzati a variabili non riconducibili al rischio di credito o al rischio tasso (come il prezzo di una commodity o una quota di ricavi del debitore). Per le attività che prevedono una modifica del timing o dell'ammontare dei flussi di cassa al verificarsi di un "contingent event" (includere le clausole ESG-linked), la valutazione deve considerare tutti gli scenari contrattualmente possibili: i flussi sono SPPI compliant se, in ogni scenario, non risultano significativamente diversi da quelli di uno strumento finanziario identico privo di tale clausola;
- **Informativa di bilancio (Disclosure):** al fine di migliorare la comprensione dell'effetto delle clausole contrattuali legate a "contingent event" non direttamente correlati ai basic lending risk and cost, sono stati introdotti specifici obblighi informativi. Per le attività valutate al costo ammortizzato o al FVOCI e per le passività

valutate al costo ammortizzato (incluse quelle ESG-linked), dovranno essere fornite informazioni qualitative sulla natura dell'evento, dati quantitativi (es. un range) sulle possibili variazioni dei flussi di cassa e il relativo valore contabile.

In tale quadro, la Banca ha condotto un'analisi mirata a identificare gli strumenti finanziari potenzialmente interessati dalle novità normative (esposizioni creditizie, investimenti in titoli obbligazionari e strumenti finanziari del passivo), con specifico approfondimento sulla natura e significatività delle clausole medesime, finalizzata alla verifica del rispetto dei requisiti SPPI (Solely Payments of Principal and Interest) e alla valutazione di eventuali impatti correlati alla prima applicazione dell'aggiornamento del principio contabile (First Time Adoption).

Gli approfondimenti condotti hanno identificato strumenti finanziari che presentano clausole di aggiustamento dei flussi di cassa tali da far rientrare i medesimi strumenti all'interno del perimetro di applicazione degli Amendments.

Tra le fattispecie riscontrate rientrano prevalentemente:

- finanziamenti in pool;
- finanziamenti relativi a prodotti che contengono clausole ESG-linked o con meccanismi di indicizzazione connessi a parametri quali, a titolo di esemplificativo: risorse energetiche, mobilità sostenibile, formazione dipendenti, sostenibilità ambientale e governance e trasparenza.

Quanto al portafoglio titoli, non sono emersi strumenti obbligazionari che presentano clausole di aggiustamento del tasso cedolare, quali a titolo di esempio quelle legate al raggiungimento di target di sostenibilità.

Non sono state infine riscontrate passività finanziarie che presentano clausole contrattuali e meccanismi di adeguamento tasso non riconducibili al rischio di credito o al rischio tasso.

Gli approfondimenti condotti sulla natura e significatività delle clausole contingenti contenute all'interno degli strumenti esaminati, hanno consentito di concludere che le caratteristiche contrattuali analizzate non alterano la natura di basic lending arrangement degli strumenti esaminati, in accordo con i requisiti richiesti dall'IFRS 9 (parr. B4.1.8A ss.) e con conseguente superamento del test SPPI.

Pertanto, sulla base delle analisi svolte, si ritiene che tali strumenti finanziari continueranno a soddisfare i requisiti per la classificazione fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le attività attualmente in corso riguardano prevalentemente la pianificazione degli interventi di natura organizzativa e tecnica nonché l'adeguamento della normativa interna correlata.

Gli amministratori, sulla base delle attività preliminari svolte, non si attendono effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

### **c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi**

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS 18 "Presentation and Disclosure in Financial Statements", il quale sostituirà lo IAS 1, ha l'obiettivo di fornire agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sui risultati finanziari delle società, facilitando così le decisioni di investimento;
- IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures", che consente di fornire un'informativa ridotta in bilancio alle società controllate senza responsabilità pubblica che applicano gli standard IFRS;
- Modifiche allo IAS 21 "Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency", che propone di migliorare le informazioni per gli investitori delle entità che operano o presentano le informazioni relative alla posizione finanziaria e risultati con una valuta iperinflazionata;

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

## **d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto**

Per quanto riguarda gli orientamenti e linee guida emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tra le pubblicazioni di rilievo più recenti, citiamo il public statement pubblicato dall'ESMA il 14 ottobre 2025 dal titolo "European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting" che ribadisce la rilevanza delle tematiche legate al clima e fornisce raccomandazioni su determinati aspetti legati alla rendicontazione di sostenibilità. L'ESMA sottolinea, in particolare, l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella citata rendicontazione di sostenibilità. Inoltre, l'ESMA raccomanda l'importanza di fornire adeguate informazioni che consentano di comprendere le implicazioni dirette dei rischi e delle incertezze geopolitiche sulla rendicontazione finanziaria.

Nel 2025 persistono aspetti di elevata incertezza dovuti al protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico, con particolare riferimento al prolungamento dei conflitti armati, in primis il conflitto Russia-Ucraina e l'allargamento degli scontri in Medio Oriente, oltre agli interventi militari effettuati dagli Stati Uniti. Tali situazioni si innestano in un quadro complessivo condizionato dalla politica protezionista americana che vede l'imposizione di dazi più o meno severi sia verso i Paesi dell'area Euro che nei confronti del resto del mondo. A partire dall'ultimo trimestre 2024, inoltre, si aggiunge un ulteriore elemento di complessità legato alla prospettiva di forte riduzione delle vendite nel settore automobilistico europeo, che vede una crescente competizione da parte dei produttori prevalentemente non europei, unitamente alla minore competitività dell'Italia in tale settore. Tale contesto non risulterebbe mitigato dalle recenti revisioni normative del Parlamento Europeo, che hanno posticipato l'abbandono pianificato dell'uso del motore endotermico per i nuovi veicoli precedentemente previsto a partire dal 2035.

In tale scenario, l'Europa ha rivisto al ribasso le proprie stime triennali di crescita. Inoltre, ha impostato un piano di riarmo militare ("RearmEU") finalizzato al rafforzamento della difesa comunitaria, tenuto conto del potenziale disimpegno paventato in alcune circostanze da parte degli Stati Uniti. La Germania – prima economia industriale del blocco europeo con importanti influenze e interconnessioni con il contesto industriale italiano – ha visto il protrarsi di una economia in fase di stagnazione ed ha intrapreso una revisione dei limiti di spesa pubblica finalizzati a stimolare l'economia nazionale, evidenziando a fine 2025 i primi segni di rilancio.

La politica monetaria europea nel corso degli ultimi anni è stata tesa al contenimento dell'inflazione mediante una robusta politica restrittiva; tuttavia, a partire dal 2024 tale politica monetaria è stata riposizionata gradualmente in area neutrale dalla Banca Centrale Europea, tenuto conto del progressivo raggiungimento del livello target di inflazione. Considerati i livelli del tasso di inflazione e il percorso di crescita dell'area Euro, non si ravvedono immediati interventi da parte della Banca Centrale in materia di aumento dei tassi di interesse. Tuttavia, considerando il quadro di elevata incertezza sopra evidenziato, eventuali e contenuti cambiamenti di politica monetaria non rappresenterebbero elementi di volatilità di primaria importanza, tenuto conto del contesto macroeconomico e finanziario.

In particolare, nonostante il quadro inflattivo sia in prospettiva riconducibile al target definito dalla Banca Centrale, persistono ulteriori incertezze connesse alla volatilità dei prezzi dell'energia ed alle prospettive reali di crescita a fronte dell'introduzione della politica protezionistica americana e dell'innalzamento delle tensioni geopolitiche: tra i settori che potrebbero essere maggiormente condizionati in tale contesto si possono annoverare ad esempio il comparto agro-alimentare, il settore vitivinicolo e alcuni comparti della manifattura caratterizzati da un elevato utilizzo di energia.

Inoltre, permangono elementi di incertezza anche per i settori legati al comparto immobiliare stante la sostanziale conclusione dei recenti incentivi statali a carattere straordinario, inclusa la gestione dei crediti fiscali, che sta comportando il ritorno ad un quadro di supporto più ordinario.

Dal momento che gli elementi di aleatorietà illustrati influenzano il sistema di misurazione dei rischi, particolarmente complesso nell'attuale contesto di incertezze presenti nei mercati, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei precedenti esercizi.

La Banca ha continuato a porre particolare attenzione all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte da un lato ad identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le aspettative macroeconomiche più aggiornate e l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale, grazie all'aggiornamento delle serie storiche e degli scenari macroeconomici del modello di svalutazione IFRS9.

Il nuovo modello IFRS9, in linea con il precedente aggiornamento, contempla inoltre alcuni parametri legati a tematiche ESG, quali ad esempio l'analisi della rilevanza dei rischi climatici e ambientali sviluppata nel corso del primo semestre del 2024, e aggiornata nel corso del primo trimestre 2025, e ulteriori variabili quali l'effetto dei rischi fisici e di transizione sul processo di recupero (LGD) e sul valore degli immobili (haircut sul valore dei collateral).

Da un punto di vista macroeconomico, caratterizzato da un'elevata incertezza connessa soprattutto all'evoluzione del contesto internazionale, l'attività economica dell'area Euro vede una stima di crescita per il 2025 pari al +1,4% (in rialzo rispetto alle stesse stime intermedie del 2025). Nel consueto bollettino di dicembre 2025, la BCE ha rivisto in aumento le precedenti proiezioni annuali di variazione del PIL in termini reali attestandole all'1,2% per il 2026 e all'1,4% sia per il 2027 che per il 2028. Tale revisione è giustificata da un quadro economico dell'area Euro più resiliente rispetto alle attese, caratterizzato da un aumento dei redditi delle famiglie, dall'incremento della spesa pubblica, dal miglioramento delle condizioni di finanziamento e da un sostanziale mantenimento della domanda estera.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano ancorché su livelli minori. In particolare, la Banca d'Italia ha pubblicato nel corso del mese di dicembre 2025 la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2026-2028 un trend economico di crescita sostenuto dai consumi, dall'aumento dei redditi disponibili reali e dagli investimenti del PNRR, pari rispettivamente a +0,6%, +0,8% e +0,9%, in sostanziale conferma delle precedenti stime e a fronte di una crescita del 2025 stimata in +0,6%. L'inflazione altresì rimane per il prossimo triennio sostanzialmente contenuta, collocandosi all'1,4% per il 2026, all'1,6% e 1,9% rispettivamente per il 2027 e 2028.

Da un punto di vista della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2025, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le residue misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, al fair value degli investimenti immobiliari (IAS40), alle imposte sul reddito e alla recuperabilità della fiscalità anticipata, all'avviamento e alle altre attività immateriali.

## **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9**

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2025, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono effetti più conservativi rispetto a quelli adottati precedentemente, visto il protrarsi delle crisi geo-politiche ed i potenziali risvolti della politica dei dazi commerciali attuata dagli Stati Uniti ed in fase di continua evoluzione. Tali aspetti

influenzano in parte le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2026-2028.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2025, la Banca ha adottato un aggiornamento dei modelli IFRS9 di calibrazione prudenziale dei parametri LGD-EAD rispetto ai modelli IFRS 9 aggiornati a maggio 2025 e calibrati sulle serie storiche al 31 dicembre 2024, che costituiva il precedente scenario macroeconomico rilasciato da Prometeia, caratterizzato da elementi più conservativi rispetto al successivo aggiornamento.

Gli interventi illustrati sono stati finalizzati utilizzando approcci conservativi conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS e coerenti con il quadro macroeconomico e finanziario illustrato nel precedente paragrafo.

In tale contesto di incertezza la Banca ha ritenuto opportuno riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che delineerebbero un possibile aumento dei tassi d'insolvenza. Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In tale contesto e come più ampiamente esposto nel paragrafo precedente, con effetto sulla rendicontazione consolidata del 31 dicembre 2025, il sistema degli overlay di Gruppo è stato aggiornato apportando:

- la dismissione di overlay pregressi poiché ritenuti incorporati all'interno del quadro attuale, nello specifico gli overlay di contesto macroeconomico 2022 (legati specificatamente al conflitto Russia-Ucraina) e macroeconomico 2023 (legati all'evoluzione dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea e relativa politica monetaria restrittiva);
- la conferma degli overlay relativi al comparto Automotive e Immobiliare nonché la conferma e conseguente aggiornamento degli overlay inerenti sia ai rischi climatici e ambientali che alla volatilità del modello di misurazione stesso;
- l'introduzione di nuovi overlay connessi al contesto macroeconomico 2025, in grado di riflettere il rischio derivante dai nuovi dazi USA, nonché le potenziali fragilità emergenti in materia di costi energetici per il comparto imprese e gli effetti indiretti sulle famiglie consumatrici.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2025, ha utilizzato quattro scenari («mild», «baseline», «avverso plausibile» e «avverso severo») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, così come le stesse probabilità di accadimento, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi. L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita per il triennio 2026-2027, continua ad impattare negativamente sulle previsioni di breve termine dei fattori di rischio della Banca, seppur in modo meno severo rispetto alle proiezioni impiegate nel recente passato.

Le serie storiche impiegate per la calibrazione di tutti i parametri del modello IFRS9 (PD, LGD, EAD e SICR) sono state aggiornate a quelle ultime disponibili al 31 dicembre 2024 apportando alcuni correttivi conservativi per talune componenti del modello di LGD e di EAD tenendo conto delle serie storiche disponibili al 30 giugno 2025. In tale sede il parametro CCF (Credit Conversion Factor) è stato calibrato in coerenza con il nuovo framework CRR3, che prevede la sterilizzazione dei CCF negativi, comportando effetti negativi sull'aspettativa di utilizzo delle linee off-balance e delle relative perdite attese. Infine, a valere dal 31 dicembre 2025 è stata prevista l'introduzione di un correttivo sulle PD IFRS 9 volto a recepire gli effetti prospettici del nuovo score transazionale nella misurazione del merito creditizio per il segmento Small Business, anticipando i potenziali impatti del modello di rating in fase di aggiornamento.

Inoltre, in continuità con quanto introdotto su giugno 2025, sono stati mantenuti affinamenti che riguardano l'introduzione dell'effetto relativo a prepayment (rimborso anticipato delle esposizioni rateali) nonché alcuni trattamenti

conservativi che mirano a migliorare la classificazione delle esposizioni creditizie all'interno dello stage 2, fra cui l'estensione del back-stop delle soglie di significativo incremento del rischio di credito al 300% al comparto persone fisiche, nonché l'avvio di un processo di diversificazione delle curve di PD multi-periodali ad origine.

Permangono altresì gli effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG. In questo contesto la Banca ha pertanto incorporato nel calcolo della perdita attesa i potenziali effetti prospettici di lungo periodo (2050) derivanti dai rischi climatici e ambientali connessi al rischio di credito.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni BCE, i nuovi modelli in uso consentono di differenziare le curve di PD in ottica geo-settoriale, anche mediante l'uso degli stessi modelli satellite della Banca e contemplando le specifiche proiezioni di scenario. Tutto ciò determina effetti sia sulla stage allocation che sulla computazione delle perdite attese di taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente rischiose.

L'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa: in particolare, per le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di collection delle medesime garanzie, determinando una specifica calibrazione della LGD legata ai crediti garantiti dallo Stato.

Per quanto riguarda i settori ritenuti particolarmente rischiosi, il processo di classificazione in stage del portafoglio performing ha continuato a manifestare gli effetti del back-stop prudenziale del 300% del SICR, quale soglia massima di variazione tra PD lifetime alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

Con riferimento all'attuale impostazione e ai criteri di staging allocation è stato individuato un idoneo ed opportuno criterio di classificazione in stage 2 di tipo collettivo a integrazione dell'approccio di SICR individuale. Sono stati così determinati cluster omogenei di esposizioni creditizie, in termini di area geografica, attività economica e rating di controparte che, dato il livello di rischio, sono classificati in stage 2 con un approccio forward looking. In questo contesto il criterio della Low-Credit Risk Exemption (LCRE – quale esenzione del SICR) utilizza una valutazione puramente basata sulle PD a dodici mesi previste dal principio IFRS 9.

Inoltre, con riferimento al parametro di EAD, ai fini della determinazione dell'expected loss lifetime e della staging allocation, in assenza di una data di scadenza contrattuale, sulla base delle disposizioni del CRR - Capital Requirements Regulation in materia di maturity dei modelli AIRB (Advanced Internal Rating Based), è assegnata una scadenza comportamentale stimata sui dati interni.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo, in ogni caso conforme alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS, e comunque migliorati e finalizzati già nel corso dei precedenti esercizi, hanno permesso di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, in relazione all'attuale contesto.

Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime; si segnala un impatto complessivo connesso agli aggiustamenti manageriali (c.d. overlay), a valere sui fondi rettificativi derivanti dal modello di valutazione IFRS9, pari a circa 25,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2025, riconducibili al comparto dei crediti in bonis.

L'analisi di sensitivity retrospettiva condotta sui portafogli crediti verso la clientela, riferita agli aggiornamenti implementati sui modelli IFRS 9 di Gruppo e all'aggiornamento del framework di overlay evidenzia un impatto sul portafoglio crediti in stage 2 pari a 2,11% (in sostanziale continuità rispetto agli aggiornamenti pregressi) e a 14,6% di copertura del portafoglio performing (di cui 0,89% di coverage espresso dal modello IFRS 9).

La determinazione delle perdite attese, come sopra riportato, è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti

dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti.

La Banca sulla base delle informazioni e degli eventi noti alla data di riferimento del bilancio 2025, compresa l'evoluzione dei rischi geopolitici, ha tempo per tempo tenuto conto di tali aspettative nella calibrazione del modello che determina le perdite attese.

Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento anche alla luce delle evidenze storiche disponibili, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia.

Non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Nel corso del 2026, i modelli di valutazione saranno ricalibrati nell'ordinario processo di aggiornamento dei set informativi disponibili, sia con riferimento a fonti dati interne che a nuovi scenari macroeconomici; pertanto, il livello delle perdite attese nonché la determinazione degli stadi di rischio potrebbero subire variazioni, rispetto a quanto emerso al 31 dicembre 2025. Come di consueto, la qualità del portafoglio creditizio sarà monitorata con attenzione e saranno introdotti eventuali nuovi correttivi ritenuti necessari.

## **e) Valutazione dei titoli al fair value**

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, previste dalla Policy di Gruppo per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2025. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (market approach), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di riflettere la turbolenza dei mercati finanziari, è stato ritenuto opportuno adottare un limitato orizzonte temporale di osservazione delle capitalizzazioni di mercato delle società comparabili quotate. Nello specifico è stato fatto riferimento alle osservazioni puntuali alla data di aggiornamento dei parametri e, limitatamente all'applicazione della metodologia della regressione, anche alla media delle osservazioni a 6 mesi.

## **f) Revisione legale dei conti**

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 16 giugno 2021, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2021-2029.

## **g) Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.**

### **Contributi Pubblici Ricevuti**

Nell'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 (Decreto "Crescita"), convertito dalla Legge n. 58/2019, è stata introdotta una riformulazione della disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017. La riformulazione ha indicato come oggetto degli obblighi di trasparenza le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi

carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria”, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all’articolo 2-bis del Decreto Legislativo n. 33/2013.

Alla luce di tale riformulazione, ulteriori chiarimenti interpretativi intervenuti con la circolare Assonime n. 32 del 23 dicembre 2019 hanno confermato che oggetto dell’obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall’impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fini risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.

In considerazione di quanto sopra, nell’esercizio 2025 non risultano per la Banca fattispecie da segnalare.

## **h) Opzione per il consolidato fiscale**

Il “Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR)” prevede la possibilità, per le società appartenenti ad uno stesso gruppo, di determinare un unico reddito complessivo globale – o un’unica perdita fiscale riportabile – corrispondente, in linea di principio, alla somma algebrica dei redditi imponibili o perdite fiscali delle singole società partecipanti (i.e. controllante e società direttamente e/o indirettamente controllate in misura superiore al 50% secondo certi requisiti) e, conseguentemente, di determinare un unico debito/credito di imposta (c.d. consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR).

In virtù di questa facoltà, la Capogruppo e le società controllate Allitude S.p.A., Assicura Agenzia S.r.l., Assicura Broker S.r.l., Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. in liquidazione, Claris Leasing S.p.A., Claris Rent S.p.A. e Prestipay S.p.A., che hanno aderito all’istituto del consolidato fiscale nazionale esercitando nei termini di legge la relativa opzione per il triennio 2023-2025, determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

# A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio individuale.

## 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico

### Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il business model della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al fair value si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce b) attività finanziarie designate al fair value;
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model Other (non riconducibili quindi ai business model Hold to Collect o Hold to Collect and Sell) o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. opzione OCI) di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a

Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

## Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

## Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. Fair Value Option), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

## 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

### Criteri di classificazione

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
  - il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (business model Hold to Collect and Sell);
  - il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- titoli di capitale per i quali si è esercitata la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta opzione OCI:
  - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
  - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
  - è irrevocabile;
  - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel conto economico alla data di riclassifica.

## Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico (cosiddetto "recycling").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a conto economico (in questo caso si avrà il cosiddetto no recycling). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a conto economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di

ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo “Perdite di valore delle attività finanziarie”.

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico (“recycling”).

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo (“no recycling”).

## **3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### **Criteri di classificazione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

## Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato

facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

## Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche

per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui al secondo punto del precedente elenco, negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato nel secondo punto del precedente elenco alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

## 4 – Operazioni di copertura

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

### Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (cd. "fair value hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. "cash flow hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

## Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

## Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

### Copertura del fair value (fair value hedge)

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value con riferimento al rischio

coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso ride-terminare il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

### **Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta**

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

## **5 – Partecipazioni**

### **Criteri di classificazione**

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;

- impresa a controllo congiunto (Joint venture): partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

## Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

## Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

## Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "70. Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano in occasione della delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

## 6 – Attività materiali

### Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono “Immobili ad uso funzionale” quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell’oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l’apprrezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall’attività di escussione di garanzie o dall’acquisto in asta che l’impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un’ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d’uso acquisiti con il leasing e relativi all’utilizzo di un’attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

### Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le “Altre Attività” e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l’IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del “right of use” per cui, alla data iniziale, il locatario ha un’obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l’attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l’attività consistente nel diritto di utilizzo.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati

beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;

- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

## Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettifiche per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## 7 – Attività immateriali

### Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce di conto economico "250.Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## 8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

### Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

### Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

### Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

## Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita, perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Anche le imposte sul reddito relative alla attività in via di dismissione vengono calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale e sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di Conto Economico "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

## 9 – Fiscalità corrente e differita

### Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

## Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

### Attività per imposte anticipate

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

### Passività per imposte differite

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "Passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "Passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce "100. Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "60. Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

### **Global minimum tax (D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209)**

Nel dare attuazione ai principi previsti dalla legge 9 agosto 2023 n. 111, il D.lgs. 27 dicembre 2023 n. 209 ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 14 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale (c.d. "Global Minimum Tax" o nel seguito anche GMT) per i grandi gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione.

Il Titolo II di tale decreto ha introdotto un regime di imposizione minima globale (c.d. "Global Minimum Tax") allineato alle c.d. Regole GloBE concepite a livello internazionale in sede OCSE al fine di contrastare la concorrenza fiscale dannosa tra Stati.

La normativa in oggetto si applica, in linea di principio, dagli esercizi che decorrono a partire dal 1° gennaio 2024, nei confronti di gruppi nazionali e multinazionali con ricavi risultanti da bilancio consolidato della controllante capogruppo superiori a 750 milioni di Euro in almeno due dei quattro esercizi precedenti a quello considerato.

La Global Minimum Tax mira a garantire un'imposizione effettiva almeno pari al 15% per ogni giurisdizione in cui i predetti gruppi sono localizzati, attraverso l'applicazione di un'imposta integrativa nei casi in cui il c.d. "Effective Tax Rate" in una data giurisdizione, a valle degli aggiustamenti previsti dalle regole di cui al citato Titolo II e ai rispettivi decreti attuativi, risulti inferiore alla suddetta aliquota di tassazione minima.

Nel corso del 2024, la normativa in oggetto è stata integrata dal Decreto Ministeriale 20 maggio 2024, avente ad oggetto la disciplina dei regimi transitori semplificati (c.d. "Transitional Safe Harbours" o "TSH"), nonché dal Decreto Ministeriale 1° luglio 2024 sulla c.d. "imposta minima nazionale".

Con specifico riguardo al Gruppo Cassa Centrale, si evidenzia che con la Direttiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze rilasciata in data 17 febbraio 2025 rubricata "Linee guida in materia di imposizione minima globale, introdotta con Decreto Legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 – carenza dei presupposti applicativi in capo ai gruppi bancari cooperativi" è stato chiarito che le banche affiliate partecipanti ai gruppi bancari cooperativi in virtù di un "contratto di coesione" riflesso nel bilancio consolidato, non rientrano nel perimetro applicativo della Global Minimum Tax in quanto la Capogruppo non detiene un rapporto partecipativo di controllo (equity interest), essendo tale controllo partecipativo requisito necessario per l'identificazione di un Gruppo nonché una pre-condizione essenziale per l'applicabilità ed il funzionamento della GMT.

Limitando il perimetro normativo al gruppo industriale costituito dalla Capogruppo e dalle sue controllate, come definito sulla base del rapporto partecipativo di controllo propriamente detto e quindi senza tenere conto dell'accordo di coesione, lo stesso con efficacia dal 1° gennaio 2024 quale Gruppo Multinazionale che supera la soglia di ricavi di 750 milioni di Euro per due dei quattro esercizi precedenti rientra nel campo di applicazione della GMT ed è quindi potenzialmente impattato dalla stessa, avendo riguardo, oltre all'Italia, all'ulteriore giurisdizione del Lussemburgo, ove è presente la società controllata Neam.

Alla data di chiusura dell'esercizio, sulla base delle analisi svolte per il Gruppo Cassa Centrale Banca, identificato in base al rapporto di controllo partecipativo, l'esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro nelle due

giurisdizioni in cui è presente (Italia e Lussemburgo) alla data di chiusura dell'esercizio è valutata essere nulla in quanto, in entrambe le giurisdizioni in cui è presente (Italia e Lussemburgo), risulta superato il c.d. Simplified ETR Test, applicato tenuto conto dei chiarimenti OCSE ad oggi disponibili.

Si precisa infine, che il Gruppo, ad oggi, sta monitorando i continui sviluppi della normativa sia a livello globale che nazionale, anche al fine di porre in essere i necessari processi di gestione della GMT.

## 10 – Fondi per rischi e oneri

### Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

### Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

## Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## 11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

## Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

## 12 – Passività finanziarie di negoziazione

### Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## 13 – Passività finanziarie designate al fair value

### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico in forza dell'esercizio della cosiddetta "Fair Value Option" prevista dall'IFRS 9, ossia quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- è presente un derivato implicito;
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene, alla data di emissione, al fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

### Criteri di valutazione

Le passività vengono valutate al fair value. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito esposto:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono espresse in apposita riserva di patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva);
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico, nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico.

Le componenti reddituali relative a tale voce di bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva);
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico, nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

## 14 – Operazioni in valuta

### Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

## **15 – Altre informazioni**

### **15.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

### **15.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti**

Il trattamento di fine rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; non si è proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "160. a) Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

### 15.3 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso;
- lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

## 15.4 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

## 15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore

### Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (c.d. indicatori di impairment).

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

### Il modello di impairment IFRS 9

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9 adottato dalla Banca, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratti e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair

value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (c.d. forward looking) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
  - rapporti appartenenti a taluni cluster geo-settoriali particolarmente rischiosi, identificati da PD IFRS 9 superiore in media al 20%, ossia identificati "collettivamente" come rischiosi;
  - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD rispetto a quella all'origination che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
  - presenza dell'attributo di forborne performing;
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (come di seguito descritto);
  - rapporti di controparti classificate come performing e identificati sulla base della policy di Gruppo come POCI (Purchased or originated credit impaired);
  - rapporti con copertura oggetto di overlay oltre predefinite soglie di copertura sono trasferiti in stage 2;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano low credit risk i rapporti performing che alla data di valutazione presentano una PD one-year IFRS9 non superiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell’allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l’orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l’intera vita dell’attività finanziaria (“lifetime expected loss”);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell’ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l’inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all’applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche siano state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti low credit risk sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di PD lifetime alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L’allocazione dei rapporti interbancari nell’ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell’allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l’intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, Lifetime Expected Loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio probability of default ed exposure at default (nel seguito anche PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro loss given default (nel seguito anche LGD) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l’impostazione utilizzata per i crediti, ossia l’allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall’IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l’orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

A valere dal 31 dicembre 2025 sono stati introdotti ulteriori criteri di allocazione per i titoli riferiti a cartolarizzazioni SRT oggetto di Impairment ai sensi dell'IFRS 9. Nello specifico:

- allocazione in stage 2 nel caso in cui si verifichi l'attivazione della cascata dei pagamenti a favore dei titoli senior ovvero l'attivazione delle condizioni di rivalutazioni contrattuali del service;
- classificazione in stage 3 qualora una valutazione dei flussi di rimborso della cartolarizzazione evidenzia una riduzione potenziale di oltre il 10% rispetto all'ultimo business plan.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, si dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- l'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- l'ECL lifetime è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la probabilità di default, la Loss Given Default e l'Exposure at Default della singola tranche (PD, LGD, EAD).

### **Impairment analitico dei crediti in stage 3**

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. soglia dimensionale);
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva a livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari a 100.000 Euro.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
  - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
    - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
    - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
    - piani di risanamento definiti nell'ambito degli strumenti previsti dal nuovo Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza ai fini del superamento della crisi;
  - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
- approccio gone concern, che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

## Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente

recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Se esiste una qualsiasi indicazione di ciò, l'entità deve stimare il valore recuperabile dell'attività che è, pertanto, assoggettata ad un test di impairment.

La presenza di indicatori di impairment (come, ad esempio, la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di Conto Economico 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

## Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

### Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevinano uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscono il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. corporate asset) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

### **Attività immateriali**

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione).

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- valore d'uso (value in use);

- il fair value al netto dei costi di vendita (fair value less cost to sell).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una Cash Generating Unit (CGU) in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una CGU viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

## 15.6 Aggregazioni aziendali (business combinations)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra Capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

## 15.7 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

## 15.8 Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

## 15.9 Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

## 15.10 Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Come noto la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", ha potenziato le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione sismica ed energetica del patrimonio immobiliare nazionale, riconoscendo al contribuente la possibilità di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi, in primis agli istituti di credito ed ai fornitori.

Dalla conversione in legge del "Decreto Rilancio" le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese, volte a restringere il campo applicativo del Superbonus e dei bonus cosiddetti minori e la cedibilità degli stessi. Gli interventi normativi presenti nel Decreto legge n. 39/2024, tra le altre cose, limitano la possibilità di compensazione dei crediti fiscali già in possesso delle Banche, anche per acquisti di crediti fiscali pregressi, a causa dell'esclusione, con effetto dal 1°

gennaio 2025, delle componenti relative ai contributi previdenziali, assistenziali e ai premi per l'assicurazione contro gli infortuni del lavoro e le malattie professionali. Inoltre, vietano la possibilità di cedere i crediti fiscali che le Banche hanno acquisito dalla loro clientela a prezzi inferiori al 75% del valore nominale dei medesimi crediti.

Riteniamo, pertanto, che a seguito degli interventi normativi vi sarà una progressiva contrazione delle cessioni agli istituti di credito.

Sulla base delle informazioni disponibili in sede di redazione del Bilancio al 31 dicembre 2025, la Banca ha stimato la presenza di una capienza fiscale attuale e prospettica che consentirebbe di compensare nei prossimi esercizi, in via autonoma, la totalità dei crediti d'imposta presenti in portafoglio alla data di riferimento".

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS e, in quanto tale, richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/lvass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Il Gruppo Cassa Centrale riconduce i crediti d'imposta al business model Hold To Collect, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati con-

nessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;

- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati. Rientra in tale casistica anche la ripartizione in dieci rate annuali dei crediti residui derivanti dalla cessione o dallo sconto in fattura relativi alle detrazioni spettanti per taluni interventi edilizi;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quote annuali garantisce il superamento del test in quanto ciascuna quota compensata è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, come già sopra menzionato, il Gruppo Cassa Centrale riconduce i crediti di imposta, ai soli fini di valutazione della posta in bilancio, al business model Hold to Collect (HTC). Questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond e in caso di stipula di contratti di cessione con controparti appartenenti al Gruppo.

## A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

### **A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi**

La Banca non ha nulla da segnalare per l'esercizio di cui al presente bilancio.

### **A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

La Banca non ha nulla da segnalare per l'esercizio di cui al presente bilancio.

### **A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo**

La Banca non ha posto in essere cambiamenti di business model e tasso di interesse effettivo nel corso dell'esercizio 2025.

## A.4 - Informativa sul fair value

### Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

La “Policy di determinazione del Fair Value” del Gruppo Cassa Centrale ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della c.d. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l’operazione di vendita dell’attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell’attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l’attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (dealer, market maker), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. Multilateral Trading Facilities o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli valutativi interni che sono riportati nella normativa interna di gruppo.

Nell’utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l’utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l’utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all’interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti simili afferenti alla medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- Livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:
  - titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
  - azioni ed ETF quotati su mercati dove:
    - nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
    - si sia verificato significativo volume di transazioni nell'ultimo mese;
    - il flottante del titolo sia superiore al livello minimo previsto da Borsa Italiana per l'ammissione alla quotazione sul mercato Euronext Milan;
  - fondi comuni di investimento UCITS, ossia organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.
  
- Livello 2: il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
  - il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
  - modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi. Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair value (ad esempio, discounting cash flow model, option pricing models) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:
    - prezzi di attività/passività finanziarie similari;
    - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
    - volatilità implicite;
    - spread creditizi;
    - input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in fair value option);
- azioni che non sono quotate su un mercato attivo;

- derivati finanziari over the counter (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.
- Livello 3: la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
  - partecipazioni di minoranza non quotate;
  - prodotti di investimento assicurativi;
  - fondi non UCITS non quotati;
  - titoli junior di cartolarizzazioni;
  - titoli obbligazionari Additional Tier 1 per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano in parte input non osservabili su mercati attivi.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

In assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del fair value viene impiegato un modello valutativo interno.

I modelli valutativi interni sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

#### **Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider emessi da banche italiane**

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (discounted cash flow).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca oppure da altre banche di credito cooperativo la classe di rating è determinata in base al livello di rating assegnato alle passività di livello senior unsecured/senior preferred della rispettiva Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata la quale è determinata in funzione del livello di seniority del titolo obbligazionario.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value viene classificato di livello 2 tranne in alcuni casi dove il livello di fair value è fissato al livello 3 in quanto gli input utilizzati non risultano osservabili per le caratteristiche peculiari dell'emissione (titoli senior non preferred o subordinati Tier 2 scambiati tra società del gruppo bancario, ad esempio).

## Derivati

Il fair value degli strumenti derivati OTC, per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei discount cash flow model (ad esempio, interest rates swap, FX swap). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato un modello di pricing Shifted Black, con una funzione di distribuzione cumulata della variabile sottostante che assume una distribuzione di tipo log-normale.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello stato patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (credit valuation adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il c.d. debt valuation adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (c.d. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - minimum transfer amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

## Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (market approach): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato);
- metodologie reddituali (income approach): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) discounted cash flow (DCF); ii) dividend discount model (DDM); iii) appraisal value;
- metodo del patrimonio netto rettificato (adjusted net asset value o ANAV): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding

di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del fair value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al fair value effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale proxy del fair value) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della Policy di determinazione del Fair Value approvata dal Consiglio di Amministrazione.

## Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di private equity e fondi di investimento alternativi (nel seguito anche "FIA") sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Tali fondi sono valutati partendo dal net asset value (NAV), rettificato tramite un "premio di liquidità" che va a cogliere le peculiari caratteristiche di illiquidità degli asset detenuti dai fondi. In base alla tipologia di fondo, il "premio di liquidità" può essere inteso come "rischio di mancato smobilizzo" o come "costo opportunità".

La rettifica rispetto al NAV avviene tramite modelli interni che hanno come input i dati contenuti nelle relazioni di gestione e nei business plan del fondo e le curve di sconto di mercato.

Sono esclusi dall'applicazione del "premio di liquidità" fondi di nuova istituzione o che non raggiungono determinate soglie di materialità.

Per le ragioni di cui sopra, il valore così determinato e utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

## Prodotti di investimento assicurativo

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari risk-free nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi risk-free;
- l'asset allocation media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse

nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

## Finanziamenti e crediti

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS 9) oppure nei casi di hedge accounting o applicazione della fair value option.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il fair value dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Relativamente alle posizioni non performing – fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni – il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del fair value.

### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Con riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, gli stessi, come evidenziato in precedenza, sono valutati sulla base di un modello di calcolo che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dallo stesso investimento tenendo conto di assunzioni finanziarie, demografiche e contrattuali.

Per i predetti strumenti, considerando che ipotesi relative alle assunzioni finanziarie e demografiche sono derivate da dati di mercato osservabili (es. struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio italiana con volatility adjustment, tavola di mortalità ISTAT etc.), l'analisi di sensibilità è stata effettuata con riferimento agli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali (relativamente meno rilevanti ai fini della valutazione).

In particolare, l'analisi di sensibilità ha riguardato lo spread (ottenuto mediante una ponderazione dei rendimenti storici delle Gestioni Separate di riferimento) aggiunto al tasso Euro swap al fine di determinare il tasso di capitalizzazione funzionale a calcolare, partendo dall'ultimo capitale assicurato comunicato dalle compagnie assicuratrici, il capitale assicurato alla data di valutazione. La predetta analisi è stata condotta dalla Capogruppo su un campione di strumenti di tale specie ed ha evidenziato degli effetti scarsamente significativi sul fair value degli investimenti assicurativi rivenienti dalla variazione degli input non osservabili in esame, anche in ragione della circostanza sopra richiamata che gli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali sono in termini relativi meno rilevanti ai fini della valutazione.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

### **A.4.4 Altre informazioni**

La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	165.445	89.501	29.996	164.375	73.891	28.586
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	89.501	-	-	73.891	-
b) attività finanziarie designate al fair value	165.445	-	20.232	164.375	-	20.160
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	9.763	-	-	8.426
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.078.074	-	49.361	1.215.779	-	44.303
3. Derivati di copertura	-	3.927	-	-	984	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.243.518</b>	<b>93.428</b>	<b>79.357</b>	<b>1.380.155</b>	<b>74.875</b>	<b>72.889</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	86.280	-	-	69.507	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	177.516	-	-	176.801
3. Derivati di copertura	-	7.267	-	-	11.673	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>93.547</b>	<b>177.516</b>	<b>-</b>	<b>81.180</b>	<b>176.801</b>

#### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>28.586</b>	-	<b>20.160</b>	<b>8.426</b>	<b>44.303</b>	-	-	-
<b>2. AUMENTI</b>	<b>13.500</b>	-	<b>106</b>	<b>13.394</b>	<b>12.560</b>	-	-	-
2.1. Acquisti	12.556	-	-	12.556	10.003	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	943	-	106	838	2.548	-	-	-
2.2.1. Conto economico	943	-	106	838	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	744	-	106	638	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	2.548	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	9	-	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>12.090</b>	-	<b>33</b>	<b>12.057</b>	<b>7.502</b>	-	-	-
3.1. Vendite	9.037	-	-	9.037	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	2.337	-	-	2.337	7.444	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	708	-	33	675	8	-	-	-
3.3.1. Conto economico	708	-	33	675	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	340	-	33	307	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	8	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	9	-	-	9	50	-	-	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>29.996</b>	-	<b>20.232</b>	<b>9.763</b>	<b>49.361</b>	-	-	-

La sezione "2.1 Acquisti" relativa alle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" si riferisce all'acquisto della partecipazione in Banca d'Italia per 10 milioni di Euro.

Le sezioni "2.1 Acquisti" e "3.1 Vendite" relative alle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" si riferiscono prevalentemente alla movimentazione dell'anno di un Fondo OICR obbligazionario.

La sezione "3.1 Vendite" relativa alle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" si riferisce al rimborso di un titolo AT1 emesso da una Banca Affiliata del Gruppo.

### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	-	176.801	-
<b>2. AUMENTI</b>	-	4.563	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	4.563	-
2.2.1. Conto Economico	-	4.563	-
- di cui minusvalenze	-	4.563	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	-	3.848	-
3.1. Rimborsi	-	3.848	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	-	177.516	-

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3), riferibili alla raccolta dalle Banche affiliate dei mezzi finanziari prontamente disponibili finalizzata alla costituzione della "quota ex ante" della cross-guarantee, come illustrato nell'allegato A della presente Nota Integrativa.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.457.602	4.439.046	200.628	7.900.308	9.864.761	3.798.848	84.920	5.967.731
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.725			2.728				
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>12.460.327</b>	<b>4.439.046</b>	<b>200.628</b>	<b>7.903.036</b>	<b>9.864.761</b>	<b>3.798.848</b>	<b>84.920</b>	<b>5.967.731</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.110.092	527.836	253.604	12.330.499	10.434.831	541.571	303.296	9.606.704
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>13.110.092</b>	<b>527.836</b>	<b>253.604</b>	<b>12.330.499</b>	<b>10.434.831</b>	<b>541.571</b>	<b>303.296</b>	<b>9.606.704</b>

#### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per ulteriori approfondimenti in merito alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati, si rimanda a quanto più ampiamente trattato nella parte qualitativa della presente sezione.

# A.5 – Informativa sul c.d. day one profit/loss

## A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

DAY ONE PROFIT/LOSS	
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>837</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>
2.1 Nuove operazioni	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(309)</b>
3.1 Rilasci a conto economico	(309)
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>528</b>

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il “prezzo di transazione” che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il “prezzo della transazione” è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul “day one profit/loss” inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a conto economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28, la Banca non rileva l'utile o la perdita al momento della rilevazione iniziale dell'attività finanziaria o della passività finanziaria, perché il fair value (valore equo) non è attestato da un prezzo quotato in un mercato attivo per un'attività o una passività identica (ossia un dato di input di livello 1) né è basato su una tecnica di valutazione che utilizza solo dati osservabili (cf. paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9).

La differenza tra il fair value (valore equo) al momento della rilevazione iniziale e il prezzo dell'operazione riflette un cambiamento nei fattori (incluso il tempo) che gli operatori di mercato prenderebbero in considerazione per determinare il prezzo dell'attività o della passività (cfr paragrafo B5.1.2.A, lettera B), dell'IFRS9).

Cassa Centrale presenta unicamente una day one loss originata sul prestito obbligazionario T2 emesso dalla controllata Cassa Padana nel corso dell'esercizio 2020.

L'emissione presenta livello di fair value pari a 3, in quanto il modello di valutazione di tale strumento finanziario non utilizza esclusivamente input osservabili sul mercato. Alla data del 31 dicembre 2024 era presente una day one loss pari a 837 mila Euro. Nel corso del 2025 si è registrato un assorbimento della day one loss pari a 309 mila Euro.

# PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

## ATTIVO

### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Cassa	232.233	215.781
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	5.805	5.361
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	255.833	33.798
<b>Totale</b>	<b>493.871</b>	<b>254.940</b>

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 22.546 mila Euro.

La sottovoce "Depositi a vista presso Banche Centrali" include la liquidità – costituente parte della "quota ex ante" della garanzia incrociata – depositata sul conto Banca d'Italia dedicato.

Per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato "Rendiconto Schema di Garanzia" al 31 dicembre 2025.

L'aumento della sottovoce "Conti correnti e depositi a vista presso banche" è riconducibile a nuove linee di credito a vista erogate alle banche affiliate.

## Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>						
1. Derivati finanziari	-	89.501	-	-	73.891	-
1.1 di negoziazione	-	89.501	-	-	73.891	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	-	<b>89.501</b>	-	-	<b>73.891</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>89.501</b>	-	-	<b>73.891</b>	-

#### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce “B. Strumenti Derivati – 1. Derivati Finanziari – 1.1 di negoziazione” sono classificati gli interest rate swap e forward nei confronti di primarie istituzioni di mercato e pareggiati con operazioni speculari ma di segno contrario con le banche affiliate.

La variazione di valore rispetto all’esercizio precedente deriva prevalentemente dall’aumento del mark to market.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale (A)</b>	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	89.501	73.891
<b>Totale (B)</b>	<b>89.501</b>	<b>73.891</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>89.501</b>	<b>73.891</b>

## 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1.TITOLI DI DEBITO</b>	<b>165.445</b>	<b>-</b>	<b>20.232</b>	<b>164.375</b>	<b>-</b>	<b>20.160</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	165.445	-	20.232	164.375	-	20.160
<b>2. FINANZIAMENTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>165.445</b>	<b>-</b>	<b>20.232</b>	<b>164.375</b>	<b>-</b>	<b>20.160</b>

### LEGENDA:

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

La voce "1. Titoli di debito – Altri titoli di debito" comprende gli investimenti costituenti parte della "quota ex ante" della garanzia incrociata: di seguito si espone la composizione degli investimenti della "quota ex ante" costituita tramite il finanziamento destinato al 31 dicembre 2025:

- Titoli di Stato per 155.741 mila Euro;
- Titoli di debito subordinati rivenienti da interventi di sostegno per 20.232 mila Euro;
- Titoli verso controparti bancarie per 9.704 mila Euro.

Per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato "Rendiconto Schema di Garanzia" al 31 dicembre 2025.

## 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>185.677</b>	<b>184.535</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	155.741	164.375
c) Banche	29.936	20.160
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. FINANZIAMENTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>185.677</b>	<b>184.535</b>

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	-	-	<b>18</b>	-	-	<b>23</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	18	-	-	23
<b>2. TITOLI DI CAPITALE</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. QUOTE DI O.I.C.R.</b>	-	-	<b>6.724</b>	-	-	<b>3.094</b>
<b>4. FINANZIAMENTI</b>	-	-	<b>3.021</b>	-	-	<b>5.310</b>
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	3.021	-	-	5.310
<b>Totale</b>	-	-	<b>9.763</b>	-	-	<b>8.426</b>

### LEGENDA:

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

Nella sottovoce "1.2. Altri titoli di debito" sono presenti i seguenti titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazione:

- mezzanine per 8 mila Euro;
- junior per 10 mila Euro.

La voce "3. Quote di O.I.C.R." è composta dalle seguenti principali categorie di fondi:

- Obbligazionari per 4.331 mila Euro;
- Azionari per 1.038 mila Euro;
- Immobiliari per 1.356 mila Euro.

Tra i finanziamenti figurano quei crediti obbligatoriamente valutati al fair value a seguito del fallimento del SPPI Test.

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. TITOLI DI CAPITALE</b>	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>18</b>	<b>23</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	18	23
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. QUOTE DI O.I.C.R.</b>	<b>6.724</b>	<b>3.094</b>
<b>4. FINANZIAMENTI</b>	<b>3.021</b>	<b>5.310</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	2.979	2.826
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	2.426
f) Famiglie	41	57
<b>Totale</b>	<b>9.763</b>	<b>8.426</b>

## Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>1.077.744</b>	-	-	<b>1.215.361</b>	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.077.744	-	-	1.215.361	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE</b>	<b>330</b>	-	<b>49.361</b>	<b>418</b>	-	<b>44.303</b>
<b>3. FINANZIAMENTI</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.078.074</b>	-	<b>49.361</b>	<b>1.215.779</b>	-	<b>44.303</b>

#### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "2. Titoli di capitale" livello 3 include quote della Banca d'Italia, per un controvalore pari a 10 milioni di Euro.

### 3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>1.077.744</b>	<b>1.215.361</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	868.567	1.060.993
c) Banche	209.177	154.368
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE</b>	<b>49.691</b>	<b>44.721</b>
a) Banche	34.634	31.511
b) Altri emittenti:	15.057	13.211
- altre società finanziarie	7.180	7.079
di cui: imprese di assicurazione	2.500	2.500
- società non finanziarie	7.877	6.132
- altri	-	-
<b>3. FINANZIAMENTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.127.435</b>	<b>1.260.082</b>

La sottovoce "1. Titoli di debito-b) Amministrazioni pubbliche" si riferisce a rapporti intrattenuti principalmente con controparti europee.

La sottovoce "1. Titoli di debito-c) Banche" si riferisce a rapporti intrattenuti con primarie controparti di mercato.

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	1.077.907	-	-	-	-	163	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>1.077.907</b>	-	-	-	-	<b>163</b>	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>1.215.665</b>	-	-	-	-	<b>304</b>	-	-	-	-

\* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella Parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	Totale 31/12/2025					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	<b>670.573</b>	-	-	-	-	<b>670.573</b>
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	670.573	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
<b>B. CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>4.183.803</b>	-	-	<b>60.917</b>	<b>114.650</b>	<b>4.024.576</b>
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>3.413.671</b>	-	-	-	-	<b>3.413.671</b>
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	523.425	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	2.890.246	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	173.585	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	2.716.661	-	-	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>770.132</b>	-	-	<b>60.917</b>	<b>114.650</b>	<b>610.905</b>
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	770.132	-	-	60.917	114.650	610.905
<b>Totale</b>	<b>4.854.376</b>	-	-	<b>60.917</b>	<b>114.650</b>	<b>4.695.149</b>

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	<b>636.797</b>	-	-	-	-	<b>636.797</b>
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	636.797	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
<b>B. CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>2.741.139</b>	-	-	<b>157.068</b>	<b>83.412</b>	<b>2.531.317</b>
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>1.786.109</b>	-	-	-	-	<b>1.786.109</b>
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	695.941	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1.090.168	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	1.090.168	-	-	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>955.030</b>	-	-	<b>157.068</b>	<b>83.412</b>	<b>745.208</b>
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	955.030	-	-	157.068	83.412	745.208
<b>Totale</b>	<b>3.377.936</b>	-	-	<b>157.068</b>	<b>83.412</b>	<b>3.168.114</b>

#### LEGENDA:

L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

L'incremento del saldo della sottovoce "1.3 Altri finanziamenti", rispetto al dato del precedente esercizio, è riconducibile per 1.626.494 mila Euro ad operazioni di finanziamento collateralizzato delle banche affiliate e per 173.585 mila Euro per la stipula di nuovi contratti di pronti contro termine attivi con primarie controparti di mercato.

Alla voce "2.2 Altri titoli di debito" sono iscritti 594.178 mila Euro di titoli emessi dalle BCC e sottoscritti dalla Capogruppo a fronte dell'emissione MREL eligibile della stessa. Il decremento rispetto all'esercizio precedente è conseguente al rimborso anticipato di suddetti titoli MREL per circa 118.000 mila Euro.

## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. FINANZIAMENTI</b>	<b>3.165.192</b>	<b>3.172</b>	<b>477</b>	-	-	<b>3.191.613</b>	<b>2.787.554</b>	<b>4.176</b>	<b>508</b>	-	-	<b>2.797.637</b>
1.1. Conti correnti	903.766	-	-	X	X	X	829.078	-	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	1.876.055	3.172	477	X	X	X	1.727.682	4.176	508	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	385.371	-	-	X	X	X	230.794	-	-	X	X	X
<b>2. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>4.434.323</b>	<b>60</b>	<b>-</b>	<b>4.378.128</b>	<b>85.978</b>	<b>13.546</b>	<b>3.694.588</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.641.779</b>	<b>1.508</b>	<b>1.980</b>
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	4.434.323	60	-	4.378.128	85.978	13.546	3.694.588	-	-	3.641.779	1.508	1.980
<b>Totale</b>	<b>7.599.516</b>	<b>3.233</b>	<b>477</b>	<b>4.378.128</b>	<b>85.978</b>	<b>3.205.159</b>	<b>6.482.142</b>	<b>4.176</b>	<b>508</b>	<b>3.641.779</b>	<b>1.508</b>	<b>2.799.617</b>

### LEGENDA:

L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

I crediti verso la clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni. Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute secondo le definizioni dettate dalla Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella parte E della Nota integrativa – Qualità del credito. Il fair value dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Per le posizioni deteriorate si è ritenuto assumere il fair value pari al valore netto di bilancio, sulla base delle considerazioni esposte nella parte A, alla sezione "A.4 – Informativa sul fair value", a cui si fa rimando.

Le esposizioni in bonis verso la clientela risultano composte prevalentemente da mutui, che ammontano a 1.876.055 mila Euro e rappresentano circa il 59% del totale impegni verso clientela, da conti correnti attivi per 903.766 mila Euro e altri finanziamenti per 385.371 mila Euro.

L'incremento della sottovoce 1.3 "Mutui" rispetto allo scorso anno è riconducibile per circa il 50% agli impieghi erogati ad enti strumentali facenti parte del Gruppo.

La sottovoce "1.7 Altri finanziamenti" risulta così composta:

- operazioni con Cassa Compensazione e Garanzia per 222.702 mila Euro;
- sovvenzioni a scadenza fissa per 3.830 mila Euro;
- sovvenzioni a rimborso rateale per 158.339 mila Euro;

- depositi cauzionali in nome proprio per 478 mila Euro;
- altre partite per per 22 mila Euro.

La voce "2. Titoli di debito" include titoli senior relativi ad operazioni di cartolarizzazione "di terzi" (Lucrezia Securitization) per un valore di bilancio di 60 mila Euro e titoli senior da cartolarizzazioni proprie (Buonconsiglio 3 e 4) per un valore di bilancio di 1.196 mila Euro.

### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>4.434.324</b>	<b>60</b>	<b>-</b>	<b>3.694.587</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Amministrazioni pubbliche	4.274.923	-	-	3.691.418	-	-
b) Altre società finanziarie	91.287	60	-	1.669	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	68.114	-	-	1.500	-	-
<b>2. FINANZIAMENTI VERSO:</b>	<b>3.165.192</b>	<b>3.172</b>	<b>477</b>	<b>2.787.554</b>	<b>4.176</b>	<b>508</b>
a) Amministrazioni pubbliche	18.087	-	-	23.553	-	-
b) Altre società finanziarie	2.007.176	-	-	1.682.657	-	-
di cui: imprese di assicurazione	128.363	-	-	102.856	-	-
c) Società non finanziarie	1.096.987	3.172	477	1.044.543	4.176	508
d) Famiglie	42.942	-	-	36.801	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.599.516</b>	<b>3.233</b>	<b>477</b>	<b>6.482.141</b>	<b>4.176</b>	<b>508</b>

Il saldo della voce "2. Finanziamenti verso Altre società finanziarie" fa prevalentemente riferimento agli impieghi al costo ammortizzato nei confronti di enti strumentali facenti parte del Gruppo.

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	5.205.318	-	-	723	-	862	-	663	-	-
Finanziamenti	7.215.312	-	66.225	11.271	478	22.354	9.746	8.098	-	3.822
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>12.420.630</b>	<b>-</b>	<b>66.225</b>	<b>11.994</b>	<b>478</b>	<b>23.216</b>	<b>9.746</b>	<b>8.761</b>	<b>-</b>	<b>3.822</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>9.813.904</b>	<b>-</b>	<b>80.843</b>	<b>19.222</b>	<b>508</b>	<b>21.568</b>	<b>13.102</b>	<b>15.047</b>	<b>-</b>	<b>4.837</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

La riduzione dei finanziamenti in stadio 3 rispetto allo scorso anno è riconducibile al recupero su specifiche posizioni.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

Al 31 dicembre 2025 i finanziamenti in essere che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19, ammontano complessivamente ad un valore netto pari a 62.869 mila Euro e sono ripartiti come segue:

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Nuovi finanziamenti	59.496	-	3.573	1.830	-	994	643	393	-	
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>59.496</b>	<b>-</b>	<b>3.573</b>	<b>1.830</b>	<b>-</b>	<b>994</b>	<b>643</b>	<b>393</b>	<b>-</b>	
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>96.782</b>	<b>-</b>	<b>3.196</b>	<b>2.945</b>	<b>-</b>	<b>1.620</b>	<b>478</b>	<b>633</b>	<b>-</b>	

## Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento presentano un fair value positivo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all’informativa fornita nell’ambito della Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 3 – “Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”.

### 5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2025			VN	Fair Value 31/12/2024			VN
	L1	L2	L3	31/12/2025	L1	L2	L3	31/12/2024
<b>A. DERIVATI FINANZIARI</b>								
1. Fair Value	-	3.927	-	581.515	-	984	-	131.852
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. DERIVATI CREDITIZI</b>								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>3.927</b>	<b>-</b>	<b>581.515</b>	<b>-</b>	<b>984</b>	<b>-</b>	<b>131.852</b>

#### LEGENDA:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell’esercizio sono stati sottoscritti contratti derivati a copertura di mutui, erogati prevalentemente a enti strumentali facenti parte del Gruppo, di titoli di debito e di emissioni obbligazionarie.

Rispetto all’esercizio precedente, si è registrato un incremento del valore nozionale dei derivati di copertura pari a 449.663 mila Euro. Il nominale complessivo dei derivati alla data del 31.12.2025 è correlato a finanziamenti attivi per un valore pari a 281.515 mila Euro, a titoli di debito dell’attivo per un valore pari a 170.000 mila Euro e a prestiti obbligazionari emessi per un valore pari a 130.000 mila Euro.

## 5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.835	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>3.835</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	92	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>92</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.

Tutti i contratti derivati sottoscritti risultano essere a copertura del rischio tasso. In particolare:

- 1.613 mila Euro relativi alla copertura di mutui;
- 2.222 mila Euro relativi alla copertura di titoli attivi;
- 92 mila Euro relativi alla copertura di titoli di debito emessi.

## Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

## Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>				
Assicura Agenzia S.r.l.	Udine	Udine	100,00%	100,00%
Nord Est Asset Management S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00%	100,00%
Claris Leasing S.p.A.	Treviso	Treviso	100,00%	100,00%
Allitude S.p.A.	Trento	Trento	96,70%	96,70%
Prestipay	Udine	Udine	100,00%	100,00%
Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. in Liquidazione	Trento	Trento	100,00%	100,00%
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>				
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE</b>				
Servizi e finanza Friuli Venezia Giulia S.r.l.	Udine	Udine	26,99%	26,99%
Partecipazioni cooperative S.r.l.	Trento	Trento	13,92%	13,92%
Scouting S.p.A.	Bellaria Igea Marina	Bellaria Igea Marina	8,26%	8,26%
Cabel Holding S.p.A.	Empoli	Empoli	7,66%	7,66%
Finanziaria Trentina della cooperazione S.p.A.	Trento	Trento	4,08%	4,08%

### 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

L'informativa è presente all'interno dell'analoga sezione della Nota Integrativa consolidata.

### 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

L'informativa è presente all'interno dell'analoga sezione della Nota Integrativa consolidata.

### 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

L'informativa è presente all'interno dell'analoga sezione della Nota Integrativa consolidata.

## 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>248.298</b>	<b>255.647</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>263</b>	<b>15.601</b>
B.1 Acquisti	1	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	262	15.601
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>428</b>	<b>22.950</b>
C.1 Vendite	-	22.950
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	428	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>248.134</b>	<b>248.298</b>
<b>E. RIVALUTAZIONI TOTALI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. RETTIFICHE TOTALI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Di seguito si riepilogano le principali movimentazioni intervenute nell'esercizio corrente con riferimento alla voce "7.5 Partecipazioni":

la sottovoce "B.4 Altre variazioni" accoglie l'utile riveniente dalla liquidazione della società Centrale Trading S.r.l. avvenuta nel corso dell'esercizio 2025. L'eliminazione del valore patrimoniale della medesima partecipazione è allocata invece nella sottovoce "C.4 Altre variazioni".

## 7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

## 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

## 7.8 Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative alla capacità delle joint venture o delle società collegate di trasferire fondi all'entità sotto forma di dividendi, rimborsi di prestiti o di anticipazioni effettuati dall'entità.

Si segnala, inoltre, che per Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. in liquidazione il processo di liquidazione si concluderà prevedibilmente nel corso del I semestre 2026.

## 7.9 Altre informazioni

Come richiesto dai principi IAS/IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possono far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le partecipazioni iscritte nel bilancio separato, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Alla data di riferimento del bilancio non si ravvisano perdite per riduzione di valore che impattano sul valore di carico.

Si segnala, inoltre, che è ancora in corso per Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. in liquidazione il processo di liquidazione avviato nel mese di dicembre 2024.

## Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ</b>	<b>12.279</b>	<b>14.119</b>
a) terreni	4.239	5.037
b) fabbricati	4.481	6.237
c) mobili	1.830	1.307
d) impianti elettronici	513	584
e) altre	1.216	954
<b>2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING</b>	<b>33.563</b>	<b>37.157</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	32.295	35.758
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.268	1.399
<b>Totale</b>	<b>45.842</b>	<b>51.276</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Per quanto riguarda l'informativa relativa al leasing operativo, si faccia riferimento alla tabella della presente Sezione "8.6 bis – Attività per diritti d'uso".

## 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ</b>	<b>2.725</b>	-	-	<b>2.728</b>	-	-	-	-
a) terreni	751	-	-	751	-	-	-	-
b) fabbricati	1.974	-	-	1.977	-	-	-	-
<b>2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.725</b>	-	-	<b>2.728</b>	-	-	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio è stato riclassificato un immobile di proprietà, precedentemente iscritto fra gli immobili ad uso funzionale, fra le attività materiali detenute a scopo di investimento, tenuto conto delle mutate finalità di utilizzo dell'immobile medesimo.

## 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

## 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

## 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. ESISTENZE INIZIALI LORDE</b>	<b>5.037</b>	<b>56.309</b>	<b>7.660</b>	<b>7.484</b>	<b>9.492</b>	<b>85.983</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	14.314	6.352	6.901	7.139	34.707
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	<b>5.037</b>	<b>41.995</b>	<b>1.307</b>	<b>584</b>	<b>2.353</b>	<b>51.276</b>
<b>B. AUMENTI:</b>	<b>-</b>	<b>738</b>	<b>846</b>	<b>160</b>	<b>1.228</b>	<b>2.973</b>
B.1 Acquisti	-	737	846	160	1.228	2.972
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	1	-	-	-	2
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. DIMINUZIONI:</b>	<b>799</b>	<b>5.958</b>	<b>324</b>	<b>230</b>	<b>1.097</b>	<b>8.408</b>
C.1 Vendite	-	363	-	1	120	484
C.2 Ammortamenti	-	3.800	324	230	976	5.330
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	1	-	-	-	1
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	1	-	-	-	1
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	799	1.793	-	-	-	2.592
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	799	1.793	X	X	X	2.592
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	1	1
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>4.239</b>	<b>36.776</b>	<b>1.830</b>	<b>513</b>	<b>2.484</b>	<b>45.842</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	17.713	6.623	7.129	7.371	38.837
<b>D.2 RIMANENZE FINALI LORDE</b>	<b>4.239</b>	<b>54.489</b>	<b>8.453</b>	<b>7.642</b>	<b>9.855</b>	<b>84.678</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Ai fini della determinazione della vita utile delle diverse categorie di cespiti e dei corrispondenti coefficienti di ammortamento le attività materiali sono ammortizzate sulla base delle seguenti aliquote:

Categoria	Classe	Aliquota
IMMOBILI	FABBRICATI	3%
	TERRENI	0%
MOBILE E ARREDI	ARREDAMENTO	15%
	MOBILI E MACCHINE ORDINARIE D'UFFICIO	12%
	PARETI E RIVESTIMENTI IN LAMINATO	8%
IMPIANTI ELETTRONICI	MACCHINE D'UFF. ELETTR./COMPUTER	20%
	IMPIANTI DI ALLARME	30%
	IMPIANTI DI COMUNICAZIONE/TELEFONIA	20%
	IMPIANTO IDRAULICO	10%
ALTRE	IMPIANTO ELETTRICO	10%
	BANCONI BLINDATI	20%
	MACCHINARI, APPARECCHI ATTREZZATURE	15%
	AUTOVETTURE, MOTOVEICOLI E SIMILI	25%
	IMPIANTI E MEZZI DI SOLLEVAMENTO	7,5%

Si specifica che per gli asset rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS16, il piano di ammortamento del diritto d'uso è determinato sulla base degli accordi contrattuali previsti dal contratto di locazione.

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.

## 8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Totale 31/12/2025
<b>ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	-	1.386	-	500	35.064	195	13	37.157
Di cui:								
- Costo storico	-	2.133	-	555	40.409	220	15	43.333
- Fondo ammortamento	-	(747)	-	(55)	(5.345)	(26)	(3)	(6.176)
Incrementi	-	545	-	232	91	121	47	1.037
Decrementi del costo storico	-	(449)	-	(213)	(333)	(218)	-	(1.214)
Decrementi del fondo ammortamento	-	330	-	41	327	34	-	731
Ammortamenti	-	(593)	-	(98)	(3.432)	(17)	(10)	(4.150)
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>RIMANENZE FINALI NETTE</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui:								
- Costo storico	-	2.228	-	575	40.167	123	63	43.156
- Fondo ammortamento	-	(1.010)	-	(112)	(8.450)	(9)	(13)	(9.594)

La voce "Incrementi" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	-	-
<b>B. AUMENTI</b>	<b>799</b>	<b>2.210</b>
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	417
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	799	1.793
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>48</b>	<b>236</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	3
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	48	233
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>751</b>	<b>1.974</b>
E. Valutazione al fair value	751	1.977

Nel corso dell'esercizio è stato riclassificato un immobile di proprietà, precedentemente iscritto fra gli immobili ad uso funzionale, fra le attività materiali detenute a scopo di investimento, tenuto conto delle mutate esigenze di utilizzo dell'immobile medesimo.

## 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

## 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 AVVIAMENTO</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>	<b>30</b>	<b>-</b>	<b>92</b>	<b>-</b>
di cui: software	30	-	18	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	30	-	92	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	30	-	92	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>-</b>	<b>92</b>	<b>-</b>

Tutte le attività immateriali della Banca sono iscritte al costo di acquisto, al netto delle riduzioni di valore.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	-	-	-	<b>10.380</b>	-	<b>10.380</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	10.288	-	10.288
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	-	-	-	<b>92</b>	-	<b>92</b>
<b>B. AUMENTI</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	-	-	<b>62</b>	-	<b>62</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	62	-	62
- Ammortamenti	X	-	-	62	-	62
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	-	-	-	<b>30</b>	-	<b>30</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	10.350	-	10.350
<b>E. RIMANENZE FINALI LORDE</b>	-	-	-	<b>10.380</b>	-	<b>10.380</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

### LEGENDA:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo, al netto delle riduzioni di valore.

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

Ai fini della determinazione della vita utile delle diverse categorie di cespiti e dei corrispondenti coefficienti di ammortamento le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate sulla base delle seguenti aliquote:

Categoria	Classe	Aliquota
ONERI PLURIENNALI	Altri costi pluriennali	20%
	Pubblicità pluriennale	33%
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Costi di manutenzione da ammortizzare	20%
	Migliorie su beni di terzi	20%
	Procedure edp	33%

### 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, si precisa che la Banca non ha:

- impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate, cfr. IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti, cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- in essere attività immateriali acquisite per concessione governativa, cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- impegni per l'acquisto di attività immateriali, cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- in essere attività immateriali oggetto di operazioni di locazione;
- in essere allocazione di avviamento tra le varie unità generatrici di flussi finanziari, cfr. IAS 36, paragrafo 134, lettera a).

## Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2025			31/12/2024		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	4.001	660	4.661	7.274	530	7.804
Immobilizzazioni materiali	77	-	77	-	-	-
Fondi per rischi e oneri	6.671	1.184	7.855	6.763	1.072	7.835
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	8	-	8	43	-	43
Altre voci	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.757</b>	<b>1.844</b>	<b>12.601</b>	<b>14.080</b>	<b>1.602</b>	<b>15.682</b>

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2025			31/12/2024		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	602	161	763	627	186	812
TFR	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>602</b>	<b>161</b>	<b>763</b>	<b>627</b>	<b>186</b>	<b>812</b>

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (nel seguito anche "Deferred Tax Assets" o "DTA") relative principalmente a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214 (c.d. "DTA qualificate") per 4.523 mila Euro. L'art. 1 comma 76 della legge 30 dicembre 2025 n. 199, procede a rimodulare il piano pluriennale di recupero fiscale delle rettifiche di valore sui crediti già non dedotte al 31 dicembre 2015. A tale piano è associato anche la revisione della tempistica di annullamento delle correlate imposte anticipate iscritte. Tale novità genera effetti a partire dal 2027 e pertanto il bilancio d'esercizio 2025 non risente della modifica al piano di rientro;
- rettifiche da valutazione su crediti verso banche non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per circa 138 mila Euro;
- accantonamenti e spese non deducibili per ragioni di competenza per 7.863 mila Euro.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti, avviamenti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul probability test contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto per questa particolare tipologia automaticamente soddisfatto.

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono a valutazioni negative di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "probability test" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo "10.7 Altre informazioni".

## 10.2 Passività per imposte differite: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2025			31/12/2024		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2025			31/12/2024		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	4.075	1.182	5.258	1.233	496	1.729
Altre voci	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.075</b>	<b>1.182</b>	<b>5.258</b>	<b>1.233</b>	<b>496</b>	<b>1.729</b>

Le imposte differite in contropartita del patrimonio netto si riferiscono a valutazioni positive di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>15.682</b>	<b>20.053</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>379</b>	<b>3.339</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	137	3.339
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	137	3.339
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	242	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>3.460</b>	<b>7.710</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	127	4.181
a) rigiri	127	4.181
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	3.333	3.529
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	3.333	3.529
b) altre	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>12.601</b>	<b>15.682</b>

Le variazioni nette delle imposte anticipate rilevate a conto economico nell'esercizio, pari a 3.080 mila Euro, derivano principalmente dalla rilevazione delle variazioni di fiscalità anticipata riferite a:

- crediti L.214/2011;
- crediti verso banche;
- DTA da trasformazione della perdita fiscale;
- fondi per rischi ed oneri non deducibili;
- spese amministrative.

La voce "2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali" aumenti è inerente all'incremento delle aliquote IRAP per le annualità 2026-2028 per effetto dell'art. 1 comma 74 della legge 30 dicembre 2025 n. 199. Le diminuzioni delle imposte anticipate includono principalmente lo scarico del loro saldo a fronte del realizzarsi nel periodo delle relative differenze temporanee deducibili e antecedentemente alla data di riferimento del bilancio della conversione delle DTA per effetto della perdita fiscale del 2024 correlata alla quota di svalutazioni dei crediti L. 214/2011 non ancora dedotti, con conseguente rigiro ad attività fiscali correnti.

### 10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>7.726</b>	<b>11.712</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>130</b>	<b>3.333</b>
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>3.333</b>	<b>7.318</b>
3.1 Rigiri	-	3.790
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	3.333	3.529
a) derivante da perdite di esercizio	-	3.529
b) derivante da perdite fiscali	3.333	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>4.523</b>	<b>7.726</b>

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, comprendente anche quelle riferite alla trasformazione delle perdite fiscali / valore della produzione negativo in ragione dei rigiri ex L. n. 214/2011 delle menzionate svalutazioni crediti non dedotte sino al 2015.

L'art. 2 commi 56bis-56bis1 del decreto prevede che, in caso di perdita fiscale IRES e/o valore della produzione negativa IRAP generato da rettifiche di valore dei crediti verso la clientela e dell'avviamento di cui alla L. n. 214/2011, le imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle sopra citate rettifiche di valore siano trasformate in credito d'imposta. La trasformazione decorre rispettivamente dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'anno in cui viene rilevata la perdita fiscale ovvero dalla data di presentazione della dichiarazione ai fini dell'IRAP relativa all'anno in cui si realizza il valore della produzione netta negativo.

### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Nell'esercizio, e in quello precedente, non si sono verificate variazioni rispetto al saldo nullo di inizio periodo.

### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>812</b>	<b>4.611</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>49</b>	<b>3.799</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	49	3.799
a) rigiri	49	3.799
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>763</b>	<b>812</b>

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio per 49 mila Euro si riferiscono prevalentemente alle riprese di valore di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva di patrimonio netto da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>1.729</b>	<b>336</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>3.529</b>	<b>1.393</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.529	1.393
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3.529	1.393
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>5.258</b>	<b>1.729</b>

La variazione delle imposte differite rilevate annualmente nell'esercizio in contropartita del patrimonio netto per 3.529 mila Euro si riferisce all'adeguamento della riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## 10.7 Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	(19.541)	(4.001)	-	(23.542)
Acconti versati/crediti d'imposta	13.661	1.568	-	15.229
Ritenute d'acconto subite	5.906	-	-	5.906
Altri crediti d'imposta	-	-	-	-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	221	-	6.862	7.084
<b>TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE</b>	<b>247</b>	<b>(2.433)</b>	<b>6.862</b>	<b>4.676</b>
<b>di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo</b>	<b>(5.880)</b>	<b>(2.433)</b>	<b>-</b>	<b>(8.313)</b>
<b>di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>6.127</b>	<b>-</b>	<b>6.862</b>	<b>12.989</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	67	7	-	74
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
<b>di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>6.194</b>	<b>7</b>	<b>6.862</b>	<b>13.063</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

## Informativa sul “Probability test” delle attività fiscali differite attive

In base al par. 5 dello IAS 12 le attività per imposte anticipate sono definite come l’ammontare delle imposte sul reddito d’esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- differenze temporanee deducibili. Sono differenze temporanee deducibili i costi ammessi in deduzione in un esercizio diverso da quello in cui vengono iscritti nel conto economico;
- riporto delle perdite fiscali.

In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un’attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l’aliquota fiscale prevista nell’anno in cui la stessa si riverserà – solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. probability test). Infatti, il beneficio economico derivante dalla deducibilità differita dei costi è conseguibile solo se il reddito imponibile dell’anno in cui avviene la loro deduzione è di importo capiente ad assorbirli (IAS 12, par. 27).

Le attività fiscali sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell’esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono periodicamente sottoposte a verifica al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili nonché l’eventuale obbligo di rilevazione, c.d. reassessment, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

Alla data del bilancio le imposte anticipate iscritte alla voce “100 Attività fiscali b) anticipate” in contropartita al conto economico ammontano complessivamente a 12.601 mila Euro e sono principalmente riferibili ai seguenti eventi generatori:

- eccedenza rettifiche di valore crediti di cui all’art. 106, comma 3, TUIR per 4.523 mila Euro (di cui 660 mila Euro iscritte ai fini IRAP);
- rettifiche di valore crediti verso banche per 138 mila Euro;
- accantonamenti e spese non deducibili per ragioni di competenza, ai sensi del TUIR, per 7.863 mila Euro.

Nello svolgimento del Probability Test sulle imposte anticipate iscritte a conto economico nel bilancio, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili da quelle relative a svalutazioni e perdite su crediti verso clientela (cd. “imposte anticipate qualificate” – L. n. 214/2011) trasformabili in crediti d’imposta e pari 4.523 mila di Euro. A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall’art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013). La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate sopra menzionate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l’iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo Probability Test.

Muovendo da tali presupposti sono state individuate le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate, distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile timing di recupero, e, sulla base delle previsioni di redditività futura, è stata verificata la capacità di assorbimento delle medesime.

Ciò premesso, la banca al 31 dicembre 2025 presenta nel proprio Stato Patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA rilevate in contropartita del conto economico per 12.601 mila Euro. Di queste, 4.523 mila rientrano nell’ambito di applicazione della L. 214/2011 e, pertanto, per quanto già descritto sono considerate DTA “qualificate” (e quindi di certa recuperabilità).

Per la restante quota, l'analisi svolta ha evidenziato come le prospettive reddituali della banca siano tali da permettere in futuro il pieno recupero delle DTA iscritte.

## Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

### 11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

### 11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

## Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

### 12.1 Altre attività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	113.166	166.775
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	-	-
Partite viaggianti - altre	-	-
Partite in corso di lavorazione	138.795	136.002
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	5.701	3.992
Debitori diversi per operazioni in titoli	-	4.060
Crediti e fatture da incassare	27.129	16.636
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	57.213	12.740
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	2.923	1.568
Anticipi a fornitori	4.737	683
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	49	132
Altri debitori diversi	104.339	99.345
<b>Totale</b>	<b>454.051</b>	<b>441.933</b>

La sottovoce "Crediti tributari verso erario e altri enti impositori" al 31 dicembre 2025 accoglie crediti d'imposta, iscritti ai sensi della Legge del 17 luglio 2020 n. 77 "Bonus fiscale", per un controvalore pari a 72.123 mila Euro.

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" accoglie principalmente i saldi attivi dei flussi elettronici relativi ad operazioni non ancora regolate da parte di Cassa Centrale Banca per conto delle Banche affiliate da e verso il Sistema interbancario.

Alla sottovoce "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio "salvo buon fine".

Nella sottovoce “Crediti e fatturazioni da incassare” figurano i crediti verso fatture emesse, prevalentemente riferiti a clientela di matrice finanziaria o istituzionale, il cui incasso è previsto a breve termine.

Nella sottovoce ratei e risconti non capitalizzati sono ricompresi circa 40.000 mila Euro verso rapporti commerciali infragruppo.

Nella sottovoce “Altri debitori diversi” sono ricomprese principalmente le contropartite di ricavi per servizi resi alle BCC, contabilizzati per competenza nell’esercizio, ma non ancora incassati per 84.205 mila Euro e crediti Iva verso i partecipanti al Gruppo Iva per 753 mila Euro.

Alla data di riferimento la Banca non presenta importi significativi in merito alle attività derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell’IFRS 15, in particolare i paragrafi 116, lettera a), 118, 120 e 128.

# Passivo

## Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	<b>600.323</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>300.158</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>2. DEBITI VERSO BANCHE</b>	<b>7.914.571</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>6.536.678</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.350.230	X	X	X	2.334.010	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	3.656.133	X	X	X	3.589.176	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.904.574	X	X	X	609.396	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.904.574	X	X	X	609.396	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	762	X	X	X	840	X	X	X
2.6 Altri debiti	2.872	X	X	X	3.256	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>8.514.893</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.514.893</b>	<b>6.836.836</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.836.836</b>

#### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "1. Debiti verso Banche Centrale" è costituita da operazioni di raccolta con la BCE, caratterizzate da diverse scadenze e con tassi applicati alle singole linee di credito pari a quelli stabiliti da BCE.

Le sottovoci "2.1 Conti correnti e depositi a vista" e "2.2 Depositi a scadenza", evidenziano una raccolta prevalentemente verso le banche del Gruppo.

Nella sottovoce "2.3 Finanziamenti", l'incremento delle operazioni in pronti contro termine verso controparti bancarie e istituzionali è correlato alla scadenza delle operazioni di raccolta verso la BCE- TLTRO.

Le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono riportate nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione E - Operazioni di cessione" della Nota Integrativa.

La sottovoce "2.6 Altri debiti" comprende principalmente debiti per carte di credito e assegni.

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	996.646	X	X	X	956.726	X	X	X
2. Depositi a scadenza	156.381	X	X	X	51.039	X	X	X
3. Finanziamenti	2.290.021	X	X	X	1.391.072	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	2.285.283	X	X	X	1.383.968	X	X	X
3.2 Altri	4.738	X	X	X	7.104	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	34.339	X	X	X	36.878	X	X	X
6. Altri debiti	338.218	X	X	X	334.153	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>3.815.606</b>	-	-	<b>3.815.606</b>	<b>2.769.869</b>	-	-	<b>2.769.869</b>

### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "3.1 Pronti contro termine passivi" è riferita alle operazioni effettuate dalla Banca con Cassa Compensazione e Garanzia per 2.285.283 mila Euro, in aumento rispetto al precedente esercizio a seguito della scadenza delle operazioni di raccolta verso la BCE- TLTRO.

Le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono riportate nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione E - Operazioni di cessione" della Nota Integrativa.

La sottovoce "6. Altri debiti" comprende:

- saldi in essere sulle carte prepagate in circolazione emesse dalla Banca per 133.026 mila Euro;
- controvalore degli assegni circolari in circolazione emessi dalla Banca per 205.192 mila Euro.

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. TITOLI</b>								
1. obbligazioni	779.594	527.836	253.604	-	828.127	541.571	303.296	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	779.594	527.836	253.604	-	828.127	541.571	303.296	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>779.594</b>	<b>527.836</b>	<b>253.604</b>	<b>-</b>	<b>828.127</b>	<b>541.571</b>	<b>303.296</b>	<b>-</b>

#### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella sottovoce "A.1.1.2 Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli emessi valutati al costo ammortizzato per 525.405 mila Euro. I titoli sono stati emessi per rispettare il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (Minimum Requirement of Eligible Liabilities – MREL) a livello consolidato per Cassa Centrale Banca e a livello individuale per le Banche affiliate identificate come Entità rilevanti dalla normativa di riferimento nel ciclo di risoluzione 2021, comunicato dal Comitato di Risoluzione Unico (SRB). Rispetto al precedente esercizio si registra una diminuzione di 203.186 mila Euro per effetto del rimborso di un prestito obbligazionario.

Inoltre, nel corso del 2025 sono stati emessi 3 titoli green bond senior preferred per un valore di bilancio pari a 153.255 mila Euro prevalentemente da clientela retail.

La valutazione al fair value dei titoli in circolazione della tabella precedente, presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte A – Politiche contabili, "A.4 – Informativa sul fair value della Nota Integrativa".

### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

## 1.6 Debiti per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Totale 31/12/2025
<b>ESISTENZE INIZIALI</b>	-	<b>1.374</b>	-	<b>500</b>	<b>35.635</b>	<b>196</b>	<b>13</b>	<b>37.718</b>
Nuovi contratti	-	418	-	128	42	121	47	758
Rimborsi	-	(587)	-	(94)	(2.466)	(15)	(10)	(3.172)
Altri movimenti non monetari*	-	13	-	4	48	-	-	65
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	-	(6)	-	(70)	(5)	(187)	-	(268)
<b>RIMANENZE FINALI</b>	-	<b>1.213</b>	-	<b>468</b>	<b>33.254</b>	<b>116</b>	<b>50</b>	<b>35.101</b>

\*include incrementi per indicizzazione

La voce "Nuovi contratti" include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni della passività finanziaria per leasing dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Nuovi contratti" e "Contratti terminati per modifica/rivalutazione".

Si rimanda alla tabella "8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo" per maggiori dettagli sui nuovi contratti di maggior rilievo.

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

### Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Totale 31/12/2025
Entro 12 mesi	-	562	-	86	2.236	9	12	<b>2.905</b>
Tra 1-5 anni	-	651	-	293	12.613	38	38	<b>13.633</b>
Oltre 5 anni	-	-	-	89	18.404	69	-	<b>18.562</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ PER LEASING</b>	-	<b>1.213</b>	-	<b>468</b>	<b>33.254</b>	<b>116</b>	<b>50</b>	<b>35.101</b>

Nel corso dell'esercizio 2025 i contratti di leasing facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa pari a 4.104 mila Euro, prevalentemente riconducibile a locazioni di uffici relativi alle sedi direzionali.

## Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. PASSIVITÀ PER CASSA</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale (A)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>										
1. Derivati finanziari	X	-	86.280	-	X	X	-	69.507	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	86.280	-	X	X	-	69.507	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale (B)</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>86.280</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>69.507</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>86.280</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>69.507</b>	<b>-</b>	<b>X</b>

#### LEGENDA:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nella voce "B. Strumenti Derivati – 1. Derivati Finanziari – 1.1 Di negoziazione" sono classificati gli interest rate swap e forward nei confronti di primari istituzioni di mercato e pareggiati con operazioni speculari ma di segno contrario con le Banche affiliate.

La variazione di valore rispetto all'esercizio precedente deriva prevalentemente dall'andamento delle curve sui tassi swap.

## 2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

## 2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

## Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

### 3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONE/VALORI	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>1. DEBITI VERSO BANCHE</b>	<b>175.619</b>	-	-	<b>177.516</b>	<b>177.516</b>	<b>172.248</b>	-	-	<b>176.801</b>	<b>176.801</b>
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	175.619	-	-	177.516	X	172.248	-	-	176.801	X
di cui:					-					
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
<b>2. DEBITI VERSO CLIENTELA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:					-					
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
<b>3. TITOLI DI DEBITO</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale</b>	<b>175.619</b>	-	-	<b>177.516</b>	<b>177.516</b>	<b>172.248</b>	-	-	<b>176.801</b>	<b>176.801</b>

#### LEGENDA:

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La sottovoce “1.2 Altri” include il valore complessivo delle “quote ex ante” conferite dalle Banche affiliate tramite lo strumento del finanziamento destinato ad uno specifico affare.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nell'allegato “Rendiconto Schema di Garanzia” al 31 dicembre 2025.

### 3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie designate al fair value con vincolo di subordinazione.

## Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del presente bilancio fanno registrare un fair value negativo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 3 – "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

### 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/25			VN	Fair Value 31/12/24			VN
	L1	L2	L3	31/12/2025	L1	L2	L3	31/12/2024
<b>A. DERIVATI FINANZIARI</b>	-	7.267	-	744.513	-	11.673	-	833.864
1) Fair value	-	7.267	-	744.513	-	11.673	-	833.864
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. DERIVATI CREDITIZI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	7.267	-	744.513	-	11.673	-	833.864

#### LEGENDA:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio sono stati sottoscritti contratti derivati a copertura di mutui (erogati a enti strumentali facenti parte del Gruppo), di titoli di debito e di nuove emissioni obbligazionarie.

Rispetto all'esercizio precedente, si registra un decremento del valore nozionale dei derivati di copertura pari a 89.351 mila Euro. Il nominale complessivo dei derivati alla data del 31.12.2025 è correlato a finanziamenti attivi per un valore pari a 439.513 mila Euro, a titoli di debito dell'attivo per un valore pari a 255.000 mila Euro e a prestiti obbligazionari emessi per un valore pari a 50.000 mila Euro.

## 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.070	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>7.070</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	197	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>197</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Tutti i contratti derivati sottoscritti risultano essere a copertura del rischio tasso. In particolare:

- 2.855 mila Euro relativi alla copertura di mutui;
- 4.215 mila Euro relativi alla copertura di titoli attivi;
- 197 mila Euro relativi alla copertura di titoli di debito emessi.

## Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

### 5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

## Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

## Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

## Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	43.398	37.553
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	47	40
Bonifici elettronici da regolare	-	-
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	1.784	2.642
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	57.074	59.729
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	3.509	3.386
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	-	-
Debiti verso il personale	10.618	12.028
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	1.130	1.154
Altre partite in corso di lavorazione	319.630	319.323
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	5.110	5.075
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	181	81
Debiti verso Fondo Garanzia dei Depositanti	-	-
Saldo partite illiquide di portafoglio	-	-
Partite viaggianti passive	-	-
Acconti ricevuti da terzi per cessioni immobiliari da perfezionare	-	-
Debiti per scopi di istruzioni culturali, benefici, sociali	-	-
Creditori diversi - altre	42.896	31.368
<b>Totale</b>	<b>485.378</b>	<b>472.378</b>

Nella presente voce sono inserite le passività non riconducibili alle altre voci del Passivo dello stato patrimoniale.

La sottovoce "Altre partite in corso di lavorazione" ricomprende principalmente i saldi passivi dei flussi elettronici relativi a operazioni non ancora regolate che Cassa Centrale Banca effettua per conto delle Banche affiliate verso il Sistema interbancario e in direzione opposta.

Nella sottovoce "Creditori diversi - altre" sono ricomprese principalmente debiti connessi ad attività e servizi centralizzati sulla Capogruppo, la cui finalizzazione prevede retrocessioni prevalentemente a favore delle BCC del Gruppo per 32.263 mila Euro.

Tra le altre passività sono ricompresi ratei passivi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 lettera a), 118, 120 e 128, per 42 mila Euro.

## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>897</b>	<b>1.066</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>27</b>	<b>31</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	27	31
B.2 Altre variazioni	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>209</b>	<b>199</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	208	175
C.2 Altre variazioni	1	25
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>715</b>	<b>897</b>
<b>Totale</b>	<b>715</b>	<b>897</b>

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" è composta dagli interessi passivi netti (Interest Cost) pari a 27 mila Euro.

La sottovoce "C.2 Altre variazioni" comprende utili attuariali pari a 1 mila Euro.

Si precisa che l'ammontare dell'"Interest Cost" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".

L'utile attuariale è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

## 9.2 Altre informazioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(181)</b>	<b>(144)</b>
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	27	31
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	-	-
- Diminuzioni	(208)	(175)
<b>(UTILI) PERDITE ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)</b>	<b>(1)</b>	<b>(25)</b>
<b>Descrizione delle principali ipotesi</b>		
- Tasso di attualizzazione	3,40%	3,38%
- Tasso di inflazione atteso	1,70%	1,80%

### Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinviengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il Tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 3,40%;
- Tasso annuo di inflazione: 1,70%;
- Tasso annuo di incremento salariale reale:
  - Dirigenti: 2,50%;
  - Altre qualifiche: 1,00%.

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- decesso: tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Invalidità: Tavola INPS 2010 distinta per età e sesso;
- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover (1,00%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe)

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

- un tasso di attualizzazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:
  - in caso di un incremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 688.049 mila Euro;
  - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 743.664 mila Euro;
- un tasso di inflazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:
  - in caso di un incremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 732.754 mila Euro;
  - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 697.526 mila Euro;
- un tasso di turnover di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:
  - in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 716.891 mila Euro;
  - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 712.987 mila Euro.

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.378	7.352
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	19.781	17.665
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	14.312	11.895
4.3 altri	5.469	5.770
<b>Totale</b>	<b>25.159</b>	<b>25.017</b>

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5, appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

Per quanto riguarda la voce 4. Altri fondi per rischi e oneri, per maggiori dettagli si rimanda alla tabella "10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi".

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	-	-	17.665	17.665
<b>B. AUMENTI</b>	-	-	13.119	13.119
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	13.119	13.119
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	-	11.003	11.003
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	5.589	5.589
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	5.414	5.414
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	-	-	19.781	19.781

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

Con riferimento agli "Altri fondi per rischi ed oneri":

- la sottovoce "B.1 – Accantonamenti dell'esercizio" accoglie l'incremento del debito futuro stimato relativo a fondi già esistenti. Gli accantonamenti in corso d'anno pari a 13.119 mila Euro sono costituiti prevalentemente accantonamenti per incentivo all'esodo per 2.498 mila Euro, da accantonamenti per premi da riconoscere al personale dipendente per 7.626 mila Euro e ai dirigenti 2.134 mila Euro e da accantonamenti al fondo per mutualità e beneficenza per 750 mila Euro, questi ultimi accantonati in sede di destinazione del risultato dell'esercizio precedente;
- la sottovoce "C.1 – Utilizzo nell'esercizio" si riferisce principalmente a pagamenti effettuati a personale dipendente per circa 1.823 mila Euro e a personale dirigenziale per 1.196 mila Euro; 1.460 mila Euro per rilascio fondo non utilizzato; 756 mila Euro per rilascio fondi per minore contribuzione SRF e 273 mila Euro per erogazioni liberali;
- la sottovoce "C.3 – Altre variazioni" si riferisce alla riclassifica ad "Altre passività" voce 80 del premio di risultato accantonato nel 2024 in seguito all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio stesso. L'importo è poi stato liquidato al personale a settembre 2025.

## 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/25
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	3.476	1.778	-	-	5.254
Garanzie finanziarie rilasciate	123	-	-	-	124
<b>Totale</b>	<b>3.600</b>	<b>1.779</b>	-	-	<b>5.378</b>

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella Parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura.

## 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

I “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate” accolgono il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Alla data di riferimento del presente bilancio la banca non presenta fondi della specie.

## 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

## 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	901	424
3. Rischi e oneri del personale	14.312	11.895
4. Controversie legali e fiscali	-	-
5. Altri fondi per rischi e oneri	4.568	5.346
<b>Totale</b>	<b>19.781</b>	<b>17.665</b>

Fondo per beneficenza e mutualità per 901 mila Euro.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato in sede di destinazione di utili dall'Assemblea dei soci. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Rischi e oneri del personale per 14.312 mila Euro.

L'importo esposto nella sottovoce 4.2 “Oneri per il personale” della Tabella 10.1, per un totale di 14.312 mila Euro, si riferisce a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio per 464 mila Euro. Inoltre, la sottovoce accoglie il Fondo per Bonus/premi discrezionali a favore del personale dipendente per 11.350 mila Euro e l'accantonamento di importi non certi al Fondo incentivo all'esodo per 2.498 mila Euro.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Altri fondi per rischi ed oneri per 4.568 mila Euro.

L'importo esposto si riferisce ad accantonamenti eseguiti in precedenti esercizi per potenziali richieste di intervento da parte del Fondo Nazionale di Risoluzione.

## Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

### 11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

### 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2025			31/12/2024		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
<b>A. CAPITALE</b>						
A.1 Azioni ordinarie	-	18.158.304	18.158.304	18.158.304	-	18.158.304
A.2 Azioni privilegiate	-	150.000	150.000	150.000	-	150.000
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	<b>18.308.304</b>	<b>18.308.304</b>	<b>18.308.304</b>	-	<b>18.308.304</b>
<b>B. AZIONI PROPRIE</b>						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A+B</b>	-	<b>18.308.304</b>	<b>18.308.304</b>	<b>18.308.304</b>	-	<b>18.308.304</b>

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie in portafoglio.

## 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Privilegiate
<b>A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>18.158.304</b>	<b>150.000</b>
- interamente liberate	18.158.304	150.000
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	18.158.304	150.000
<b>B. AUMENTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI</b>	<b>18.158.304</b>	<b>150.000</b>
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	18.158.304	150.000
- interamente liberate	18.158.304	150.000
- non interamente liberate	-	-

## 12.3 Capitale: altre informazioni

VOCE	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>VALORE NOMINALE PER AZIONE</b>		
<b>Interamente liberate</b>		
Numero	18.308.304	18.308.304
Valore	52	52
<b>Contratti in essere per la vendita di azioni</b>		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

Il valore nominale per azione non si è modificato ed è pari a 52 Euro.

Il capitale sociale della Banca è costituito da 18.308.304 azioni, di cui 150.000 azioni privilegiate e 18.158.304 azioni ordinarie. Su tali azioni non esistono vincoli nella distribuzione dei dividendi o vincoli nel rimborso del capitale.

La Banca non possiede, direttamente o indirettamente, tramite controllate o collegate, azioni proprie.

## 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

VOCI/COMPONENTI	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
a) Riserva legale	38.532	38.532	B: per copertura di perdite
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	-	-	-
d) Altre riserve	172.826	172.826	B: per copertura di perdite
<b>Totale</b>	<b>211.357</b>	<b>211.357</b>	-

Le riserve di utili sono generalmente costituite in sede di riparto dell'utile netto risultante dal Bilancio d'esercizio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva.

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 5% degli utili netti di esercizio: risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

La voce "Altre riserve" comprende la quota parte degli utili netti residui accantonati dopo le altre destinazioni previste dalla legge e dallo Statuto, deliberate dall'assemblea. Inoltre include anche la Riserva extraprofiti ex art. 26, comma 5-bis, del d.l. 104/2023" per un ammontare di 14.150 mila Euro accantonato in sede di approvazione della destinazione del risultato d'esercizio al 31/12/2023 in adesione alla previsione del citato decreto legge.

A tale riguardo, si evidenzia che con l'art. 1 commi da 68 a 73 della L. 199/2025 è stato modificato il citato art. 26 stabilendo che, a partire dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028, la distribuzione degli utili, tra cui anche gli acconti sui dividendi, o delle riserve debba riferirsi per presunzione legale alla riserva extraprofiti costituita ai sensi del citato comma 5-bis, indipendentemente da quanto disposto con la delibera assembleare. Operando la presunzione di distribuzione di tale riserva, si determinano le seguenti conseguenze fiscali:

- la riserva è assoggettata a tassazione con aliquota del 40%;

- sono dovuti anche gli interessi, calcolati a partire dalla scadenza originaria prevista per il versamento dell'imposta straordinaria.

La norma introduce altresì un regime opzionale di affrancamento della riserva in esame, che opera in relazione all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e al successivo, ma con aliquote differenziate; in particolare, l'aliquota del contributo straordinario è pari al 27,5% per l'affrancamento delle riserve esistenti al termine del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e al 33% per l'affrancamento delle riserve esistenti al termine dell'esercizio successivo. È espressamente previsto che le banche che abbiano adempiuto al contributo straordinario non soggiacciono alla presunzione di distribuzione di utili prima richiamata. Avvalendosi di tale facoltà, la banca ha accantonato nel bilancio 2025 il contributo straordinario pari a 3.891 mila Euro, determinato applicando un'aliquota ridotta pari al 27.5%, sulla riserva risultante al termine dell'esercizio 2025 che sarà versato nel corso del 2026. Tale contributo è stato contabilizzato direttamente a riduzione del patrimonio netto, in coerenza con la natura patrimoniale della posta e con i principi IAS/IFRS.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;
- le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di fair value del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto e a fondi di quiescenza a benefici definiti.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

## 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## 12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2025	31/12/2024
<b>1. IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>	<b>16.535.482</b>	<b>14.733</b>	-	-	<b>16.550.215</b>	<b>27.686.033</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	15.874.728	-	-	-	15.874.728	26.923.661
d) Altre società finanziarie	448.500	2.350	-	-	450.850	542.271
e) Società non finanziarie	205.227	12.383	-	-	217.610	211.775
f) Famiglie	7.027	-	-	-	7.028	8.326
<b>2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>	<b>46.094</b>	<b>38</b>	-	-	<b>46.131</b>	<b>52.890</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	27.468	-	-	-	27.468	32.508
d) Altre società finanziarie	7.138	-	-	-	7.138	6.738
e) Società non finanziarie	10.338	38	-	-	10.376	13.289
f) Famiglie	1.150	-	-	-	1.150	356

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche). A seguito della scadenza delle operazioni di raccolta TLTRO, diminuiscono gli impegni ad erogare fondi in misura prevalente verso le banche affiliate.

La voce "Impegni a erogare fondi" comprende margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse, per 408.126 mila Euro.

La voce "Garanzie finanziarie rilasciate" comprende principalmente le garanzie che assistono il regolare assolvimento del servizio di debito da parte del soggetto ordinante.

## 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>215</b>	<b>1.501</b>
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	215	1.501
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>2. Altri impegni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella va riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Importo	Importo
	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	185.677	184.535
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	208.328	771.987
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.666.421	2.244.986
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 2.388.737 mila Euro.

Nella voce "1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a garanzia a fronte di accordi con le Banche affiliate per 185.677 mila Euro.

Nella voce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 48.280 mila Euro oltre a 160.048 mila Euro relativi al conto Pool Bankit/BCE.

Nella voce "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a garanzia a fronte di:

- Operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 2.340.456 mila Euro;
- Conto Pool Bankit/BCE per 370.343 mila Euro;
- Collateral derivati per 99.869 mila Euro;
- Accordo di garanzia con Banche affiliate ex post per 104.365 mila Euro;
- Cassa Compensazione Garanzia margini iniziali per 393.820 mila Euro;
- Finanziamenti con garanzia ABACO per 282.036 mila Euro.

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
<b>1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA</b>	<b>1.846.432</b>
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	1.846.432
1. regolate	1.846.432
2. non regolate	-
<b>2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI</b>	<b>14.819.397</b>
<b>3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI</b>	<b>59.508.475</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	53.086.432
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.207.632
2. altri titoli	51.878.800
c) titoli di terzi depositati presso terzi	52.284.231
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.422.043
<b>4. ALTRE OPERAZIONI</b>	<b>-</b>

La Banca effettua il servizio di intermediazione per conto di terzi.

Per quanto attiene alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2, si evidenzia quanto segue:

- Gli importi sono riferiti al valore del patrimonio gestito a fine esercizio, a valori di mercato;
- Gli importi sono riferiti alla sola componente delle gestioni costituita dai titoli e non a quella rappresentata dalla liquidità (c/c e depositi) che si è attestata nel presente esercizio a 479.492 mila Euro.

## 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2025	Ammontare netto 31/12/2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	89.464	-	89.464	29.041	49.528	10.895	19.742
2. Pronti contro termine	173.687	-	173.687	173.451	236	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>263.151</b>	<b>-</b>	<b>263.151</b>	<b>202.492</b>	<b>49.764</b>	<b>10.895</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>73.749</b>	<b>-</b>	<b>73.749</b>	<b>21.237</b>	<b>32.770</b>	<b>X</b>	<b>19.742</b>

## 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2025	Ammontare netto 31/12/2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	93.402	-	93.402	89.846	1.035	2.521	7.766
2. Pronti contro termine	1.904.574	-	1.904.574	1.906.582	2.007	(4.015)	(3.138)
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>1.997.976</b>	<b>-</b>	<b>1.997.976</b>	<b>1.996.428</b>	<b>3.042</b>	<b>(1.494)</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>678.344</b>	<b>-</b>	<b>678.344</b>	<b>665.327</b>	<b>8.389</b>	<b>X</b>	<b>4.628</b>

In merito all'informativa prevista dal principio IFRS 7 circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello stato patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o similari" che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42, si segnala che Cassa Centrale Banca non ha in essere accordi di compensazione che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32 par. 42 per la loro compensazione in bilancio.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, esposti nelle tabelle 5 e 6, Cassa Centrale Banca utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari, nonché delle operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions). In particolare, sono presenti accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (per pronti contro termine).

Ai fini della compilazione delle tabelle e in linea con quanto previsto dall'IFRS 7, si segnala che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicati in corrispondenza della colonna (d) "Strumenti finanziari", unitamente al fair value delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) "Depositi in contante ricevuti in/posti a garanzie";
- le operazioni di pronti contro termine sono rappresentate nelle tabelle secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le relative garanzie reali finanziarie sono riportate al loro fair value;
- le operazioni in derivati sono rappresentate al fair value;
- gli effetti della compensazione vengono calcolati singolarmente per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di netting nei limiti dell'esposizione indicata nella colonna (c).

Gli accordi di netting tra gli strumenti finanziari e le relative garanzie permettono di ridurre significativamente l'esposizione creditoria/debitoria verso la controparte, come è possibile vedere nella colonna (f) "Ammontare netto". Gli effetti sono calcolati per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di netting nei limiti dell'esposizione indicata nella colonna (c).

## 7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

## 8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

# PARTE C - Informazioni sul conto economico

## Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO</b>	<b>3.523</b>	<b>155</b>	<b>-</b>	<b>3.678</b>	<b>5.710</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	3.518	-	-	3.518	5.097
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5	155	-	159	613
<b>2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA</b>	<b>33.585</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>33.585</b>	<b>37.238</b>
<b>3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>	<b>178.708</b>	<b>165.073</b>	<b>-</b>	<b>343.781</b>	<b>373.869</b>
3.1 Crediti verso banche	45.791	72.546	X	118.337	195.795
3.2 Crediti verso clientela	132.917	92.527	X	225.444	178.075
<b>4. DERIVATI DI COPERTURA</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(2.663)</b>	<b>(2.663)</b>	<b>5.817</b>
<b>5. ALTRE ATTIVITÀ</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>3.730</b>	<b>3.730</b>	<b>5.050</b>
<b>6. PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>3.001</b>
<b>Totale</b>	<b>215.816</b>	<b>165.228</b>	<b>1.067</b>	<b>382.111</b>	<b>430.685</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	568	-	568	689
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

La voce "3.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sottovoce - Crediti verso banche - riflette la diminuzione dei finanziamenti a banche, in particolare legata al venire meno dell'operatività TLTRO, esauritasi nel 2024.

La voce "3.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sottovoce - Crediti verso clientela - riflette l'aumento del portafoglio titoli del comparto HTC.

Nella voce 5. "Derivati di copertura" sono indicati i differenziali o i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse.

Nella voce 6. "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	672	1.579

## 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>	<b>(219.900)</b>	<b>(43.315)</b>	<b>X</b>	<b>(263.214)</b>	<b>(364.823)</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	(2.834)	X	X	(2.834)	(87.054)
1.2 Debiti verso banche	(137.060)	X	X	(137.060)	(161.699)
1.3 Debiti verso clientela	(80.006)	X	X	(80.006)	(73.612)
1.4 Titoli in circolazione	X	(43.315)	X	(43.315)	(42.458)
<b>2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. ALTRE PASSIVITÀ E FONDI</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. DERIVATI E COPERTURA</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(481)</b>	<b>(481)</b>	<b>(185)</b>
<b>6. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>(2.542)</b>
<b>Totale</b>	<b>(219.900)</b>	<b>(43.315)</b>	<b>(481)</b>	<b>(263.695)</b>	<b>(367.550)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(935)	X	X	(935)	(502)

La voce 1.1 "Debiti verso Banche Centrali" evidenzia un calo netto dei rendimenti per il venir meno dell'operatività TLTRO, esauritasi nel 2024.

Nella voce "Derivati di copertura" vanno indicati i differenziali o i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse.

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Interessi passivi su passività in valuta	(3.995)	(4.549)

## 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	405	5.817

VOCI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.549)	(185)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(3.144)</b>	<b>5.632</b>

La variazione netta rispetto all'anno precedente di 8.776 mila Euro è riconducibile alle mutate condizioni di mercato.

## Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	116.689	105.843
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	11.915	10.973
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	11.854	10.969
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	61	4
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	104.775	94.870
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	97.201	90.526
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	65	77
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	5.597	4.808
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	5.597	4.808
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	126.256	104.778
1. Conti correnti	62	78
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	100.290	80.166
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	12.870	11.553
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	13.034	12.981

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
i) Distribuzione di servizi di terzi	1.855	1.736
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	54	60
3. Altri prodotti	1.801	1.677
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2.204	1.460
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	234	284
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	5.213	1.273
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	1	1
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	32.618	35.026
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
<b>Totale</b>	<b>290.732</b>	<b>255.286</b>

Si evidenzia che non sono contabilizzati ricavi provenienti da commissioni (diversi dagli importi compresi nel calcolo del tasso di interesse effettivo) derivanti da attività finanziarie non valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Nel corso dell'esercizio l'incremento della voce è riconducibile principalmente a due fattori: i) maggiori commissioni legate a strumenti finanziari, correlato all'incremento delle masse riferite al risparmio gestito e ii) crescita dei volumi intermediati inerente ai servizi di pagamento e carte di debito, nonché l'inclusione di una componente non ricorrente relative alla stipula di partnership commerciali per un controvalore pari a circa 9.250 mila Euro, a fronte di circa 5 milioni registrati nell'esercizio precedente.

L'importo di cui alla sottovoce "Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari" è composto da commissioni principalmente riferite alla gestione del risparmio gestito.

L'importo di cui alla sottovoce "Altre commissioni attive", composto da commissioni principalmente riferite a:

- servizi di intermediazione nei pagamenti (S.I.P.) connessi con la partecipazione in O.I.C.R.;
- anagrafe titoli centralizzata;
- fornitura informazioni finanziarie;
- Asset Liability Management;
- Value at Risk;
- valutazione prezzi titoli non quotati;
- intermediazione leasing e factoring.

In merito alle tempistiche di rilevazione si sottolinea che le commissioni di gestione sono rilevate periodicamente in linea con l'adempimento della performance obligation. Le commissioni di performance sono contabilizzate quando vengono meno le incertezze associate alla specifica tipologia di commissione, in linea con quanto indicato dall'IFRS 15 par. 56.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:</b>	<b>99.056</b>	<b>92.262</b>
1. gestioni di portafogli	97.201	90.526
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	1.855	1.736
<b>B) OFFERTA FUORI SEDE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

TIPOLOGIA DI SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	(74.009)	(68.186)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(1.831)	(1.570)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(72.178)	(66.616)
- Proprie	(72.178)	(66.616)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	(116)	(49)
c) Custodia e amministrazione	(1.694)	(1.586)
d) Servizi di incasso e pagamento	(85.650)	(60.514)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(81.790)	(50.503)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(508)	(109)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(11.946)	(11.410)
<b>Totale</b>	<b>(173.923)</b>	<b>(141.854)</b>

Si segnala che non sono contabilizzati costi provenienti da commissioni (diversi dagli importi compresi nel calcolo del tasso di interesse effettivo) derivanti da passività finanziarie non valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i)).

L'importo di cui alla sottovoce "strumenti finanziari – di cui: gestione di portafogli individuali" è composto principalmente dalle retrocessioni alle BCC relativamente alle commissioni per la gestione del risparmio gestito.

L'incremento delle commissioni passive è legato principalmente alla sottovoce "servizi di incasso e pagamento", connesse ai maggiori volumi intermediati e alla maggior operatività sui circuiti internazionali delle carte di debito che influenzano le commissioni passive retrocesse.

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	35	-	1
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.024	-	839	-
D. Partecipazioni	31.864	-	43.510	-
<b>Totale</b>	<b>32.888</b>	<b>35</b>	<b>44.349</b>	<b>1</b>

La voce C. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" comprende principalmente dividendi distribuiti da Etica SGR per 276 mila Euro e da Mediocredito Trentino Alto Adige Spa per 536 mila Euro.

La voce D. "Partecipazioni" comprende i dividendi relativi a partecipazioni di controllo/collegamento valutate al costo e distribuiti da:

- Allitude S.p.A. per 2.861 mila Euro;
- Nord Est Asset Management S.A. per 16.220 mila Euro;
- Claris Leasing S.p.A. per 4.763 mila Euro;
- Assicura Agenzia S.r.l. per 7.992 mila Euro;
- Finanziaria Trentina della Cooperazione S.p.A. per 25 mila Euro;
- Scouting S.p.A. per 3 mila Euro.

## Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	-	<b>133</b>	-	-	<b>133</b>
1.1 Titoli di debito	-	133	-	-	133
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>12.518</b>
<b>4. STRUMENTI DERIVATI</b>	<b>37.242</b>	<b>9.565</b>	<b>(36.473)</b>	<b>(9.140)</b>	<b>(7.338)</b>
4.1 Derivati finanziari:	37.242	9.565	(36.473)	(9.140)	(7.338)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	37.242	9.565	(36.473)	(9.140)	1.194
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(8.532)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	<b>37.242</b>	<b>9.698</b>	<b>(36.473)</b>	<b>(9.140)</b>	<b>5.313</b>

La voce "4. Strumenti Derivati – 4.1. Derivati Finanziari – Su titoli di debito e tassi di interesse" accoglie il risultato netto dell'operatività di negoziazione in derivati (interest rate swap e forward), nei confronti di primarie istituzioni di mercato pareggiate con operazioni speculari ma di segno contrario con le Banche affiliate.

## Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>A. PROVENTI RELATIVI A:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	9.338	915
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	15	25.485
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	536	9
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>9.889</b>	<b>26.409</b>
<b>B. ONERI RELATIVI A:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(374)	(9.832)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(9.153)	(15.127)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	(75)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(9.527)</b>	<b>(25.034)</b>
<b>C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)</b>	<b>362</b>	<b>1.375</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura. Come conseguenza, nella tabella sopra riportata, non è valorizzata la riga "di cui: risultato delle coperture su posizioni nette" prevista per coloro che applicano il principio contabile IFRS 9 anche per le coperture.

La Banca durante l'esercizio per coprire il rischio di tasso ha posto in essere derivati di copertura di finanziamenti per 721.028 mila Euro, di titoli in portafoglio per un valore nominale di 425.000 mila Euro ed emissioni obbligatorie per un valore nominale di 180.000 mila Euro.

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.911	(26.842)	(24.931)	206	(21.415)	(21.209)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	13	(10.254)	(10.242)
1.2 Crediti verso clientela	1.911	(26.842)	(24.931)	193	(11.161)	(10.967)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	557	(1)	555	144	(24)	119
2.1 Titoli di debito	557	(1)	555	144	(24)	119
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>2.467</b>	<b>(26.843)</b>	<b>(24.376)</b>	<b>350</b>	<b>(21.440)</b>	<b>(21.090)</b>
<b>B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività/passività finanziarie, diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value, e quello risultante dal riacquisto di proprie passività finanziarie. In particolare:

- l'importo netto di -24.931 mila Euro rilevato alla sottovoce 1.2 si riferisce per -26.390 mila Euro al risultato netto derivante dalla vendita di titoli obbligazionari (in particolare titoli di Stato e titoli BEI) e per 1.459 mila Euro alle operazioni di cessione di crediti non performing valutati al costo ammortizzato avvenute nel corso dell'anno;
- l'importo di 555 mila Euro rilevato alla sottovoce 2.1 rappresenta l'utile relativo alla cessione di titoli obbligazionari (in particolare titoli di Stato).

## Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>1.205</b>	<b>442</b>	<b>(255)</b>	<b>-</b>	<b>1.391</b>
1.1 Titoli di debito	1.205	442	(255)	-	1.391
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(4.563)</b>	<b>-</b>	<b>(4.563)</b>
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	(4.563)	-	(4.563)
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>1.205</b>	<b>442</b>	<b>(4.818)</b>	<b>-</b>	<b>(3.172)</b>

Nella voce 1. Attività finanziarie sono riepilogati i risultati economici derivanti dagli investimenti in attività finanziarie in cui è investita la liquidità raccolta tramite il finanziamento destinato "quota ex ante", come indicato nella stipula dell'Accordo di Garanzia.

Le minusvalenze riportate nella sottovoce 2.2 Debiti verso banche rappresentano l'attribuzione alle parti finanziatrici (Banche affiliate) del risultato di gestione dello schema di garanzia incrociata che avviene attraverso una scrittura contabile di adeguamento del fair value della passività finanziaria iscritta in contropartita dei fondi ricevuti a titolo di "quota ex ante" dalle parti finanziatrici stesse.

Per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato "Rendiconto Schema di Garanzia" al 31 dicembre 2025.

## 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>638</b>	<b>180</b>	<b>(307)</b>	<b>(10)</b>	<b>501</b>
1.1 Titoli di debito	3	-	(3)	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	307	180	(22)	(10)	455
1.4 Finanziamenti	328	-	(281)	-	47
<b>2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>638</b>	<b>180</b>	<b>(307)</b>	<b>(10)</b>	<b>501</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al fair value delle attività/passività finanziarie classificate nel portafoglio di cui alla voce 20.c dell'Attivo.

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write- off	Altre	Write- off	Altre						
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>(445)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>300</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(144)</b>	<b>1.442</b>
- Finanziamenti	(404)	-	-	-	-	-	185	1	-	-	(218)	1.244
- Titoli di debito	(41)	-	-	-	-	-	115	-	-	-	74	198
<b>B. CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>(7.517)</b>	<b>(7.089)</b>	<b>-</b>	<b>(546)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.872</b>	<b>2.832</b>	<b>5.611</b>	<b>-</b>	<b>6.163</b>	<b>6.523</b>
- Finanziamenti	(6.949)	(7.088)	-	(537)	-	-	12.385	2.817	5.611	-	6.239	6.806
- Titoli di debito	(568)	(1)	-	(9)	-	-	487	15	-	-	(77)	(283)
<b>Totale</b>	<b>(7.962)</b>	<b>(7.089)</b>	<b>-</b>	<b>(546)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.171</b>	<b>2.834</b>	<b>5.611</b>	<b>-</b>	<b>6.018</b>	<b>7.965</b>

Per informazioni sui modelli IFRS9 aggiornati applicati al portafoglio impieghi al 31 dicembre 2025, si rimanda alla Parte A – Politiche contabili, sezione 4 – Altri aspetti della presente Nota integrativa.

Per informazioni di dettaglio relative alle dinamiche delle rettifiche nette sui crediti, si rimanda alla Parte E della presente Nota Integrativa.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write- off	Altre	Write- off	Altre						
<b>A. TITOLI DI DEBITO</b>	(103)	-	-	-	-	-	236	-	-	-	134	(128)
<b>B. FINANZIA- MENTI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(103)</b>	-	-	-	-	-	<b>236</b>	-	-	-	<b>134</b>	<b>(128)</b>

## Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

### 9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 40 mila Euro.

## Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1) PERSONALE DIPENDENTE</b>	<b>(83.861)</b>	<b>(77.870)</b>
a) salari e stipendi	(56.165)	(53.628)
b) oneri sociali	(15.009)	(14.572)
c) indennità di fine rapporto	(3.408)	(3.027)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(37)	(37)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.764)	(2.419)
- a contribuzione definita	(2.764)	(2.419)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6.478)	(4.188)
<b>2) ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ</b>	<b>(1.729)</b>	<b>(14)</b>
<b>3) AMMINISTRATORI E SINDACI</b>	<b>(3.768)</b>	<b>(3.656)</b>
<b>4) PERSONALE COLLOCATO A RIPOSO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>494</b>	<b>408</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>(640)</b>	<b>(498)</b>
<b>Totale</b>	<b>(89.504)</b>	<b>(81.631)</b>

L'incremento delle spese del personale rispetto all'anno precedente riflette il rafforzamento dell'organico e l'adeguamento salariale alle nuove condizioni economiche previste dal CCNL del Credito Cooperativo. L'aumento alla sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti" è da ricondurre agli oneri per il nuovo piano di incentivo all'esodo per 2.498 mila Euro.

### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)</b>	<b>851</b>	<b>789</b>
a) dirigenti	38	39
b) quadri direttivi	344	315
c) restante personale dipendente	470	435

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

Nel caso dei dipendenti part-time viene convenzionalmente considerato il 50%. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

### 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 9, paragrafo "9.2 Altre informazioni".

### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>SPESE PER IL PERSONALE VARIE</b>		
1. accantonamento premio fedeltà	(80)	(58)
2. assicurazioni	(1.617)	(1.555)
3. oneri incentivi all'esodo	(2.498)	(255)
4. buoni pasto	(1.147)	(1.053)
5. corsi di formazione	(1.025)	(919)
6. altri benefici	(111)	(348)
<b>Altri benefici a favore di dipendenti</b>	<b>(6.478)</b>	<b>(4.188)</b>

### 10.5 Altre spese amministrative: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>Spese ICT</b>	<b>(91.632)</b>	<b>(70.777)</b>
Spese ICT in outsourcing	(222)	(239)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(91.410)	(70.538)
<b>Tasse e tributi (altro)</b>	<b>(19.187)</b>	<b>(17.345)</b>
<b>Spese per servizi professionali e consulenze</b>	<b>(50.212)</b>	<b>(53.446)</b>
<b>Spese per pubblicità e rappresentanza</b>	<b>(8.331)</b>	<b>(6.623)</b>
<b>Spese relative al recupero crediti</b>	<b>(398)</b>	<b>(177)</b>
<b>Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Spese per beni immobili</b>	<b>(1.373)</b>	<b>(661)</b>
<b>Canoni leasing</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Altre spese amministrative - Altro</b>	<b>(47.087)</b>	<b>(39.391)</b>
di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	-	(544)
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(218.220)</b>	<b>(188.421)</b>

La sottovoce "Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing" (dove i servizi ICT forniti da Allitude S.p.A. vengono considerati secondo la normativa di vigilanza come non esternalizzati) denota un incremento correlato ad attività di gestione ordinaria e di sviluppo volte a garantire adeguato supporto alle esigenze di business delle Banche affiliate.

L'aumento della sottovoce "Altre spese amministrative – Altro" è riconducibile prevalentemente all'aumento dei costi per l'adesione al Gruppo Iva complessivamente pari a 14.002 mila Euro al 31.12.2025.

## Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2025			31/12/2024		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
	Accantonamenti			Accantonamenti		
<b>IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(809)	(1.937)	-	(1.545)	(1.783)	(14)
<b>GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>						
Contratti di garanzia finanziaria	(19)	-	-	(83)	(71)	-
<b>Totale Accantonamenti (-)</b>	<b>(828)</b>	<b>(1.937)</b>	<b>-</b>	<b>(1.629)</b>	<b>(1.854)</b>	<b>(14)</b>
	Riattribuzioni			Riattribuzioni		
<b>IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	744	2.077	-	733	792	14
<b>GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>						
Contratti di garanzia finanziaria	38	69	-	1	35	-
<b>Totale riattribuzioni (+)</b>	<b>782</b>	<b>2.146</b>	<b>-</b>	<b>735</b>	<b>827</b>	<b>14</b>
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
<b>Totale</b>	<b>(46)</b>	<b>209</b>	<b>-</b>	<b>(894)</b>	<b>(1.027)</b>	<b>-</b>

### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca non detiene posizioni ascrivibili a tale fattispecie.

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2025			31/12/2024		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
<b>ACCANTONAMENTI E RIATTRIBUZIONI AGLI ALTRI FONDI RISCHI E ONERI</b>						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	-	-	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	-	-	-	-	186	186
5. per altri rischi e oneri	(30)	756	726	(76)	756	680
<b>Totale</b>	<b>(30)</b>	<b>756</b>	<b>726</b>	<b>(76)</b>	<b>942</b>	<b>866</b>

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

### 12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<b>A. ATTIVITÀ MATERIALI</b>				
<b>1. Ad uso funzionale</b>	(5.330)	(1)	2	(5.329)
- Di proprietà	(1.181)	-	-	(1.181)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(4.150)	(1)	2	(4.149)
<b>2. Detenute a scopo di investimento</b>	(3)	(281)	-	(284)
- Di proprietà	(3)	(281)	-	(284)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>3. Rimanenze</b>	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(5.333)</b>	<b>(282)</b>	<b>2</b>	<b>(5.613)</b>

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

Per altre informazioni si rimanda al contenuto della corrispondente sezione "Attività Materiali" dell'attivo patrimoniale.

## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<b>A. Attività immateriali</b>				
di cui: software	(62)	-	-	(62)
<b>A.1 Di proprietà</b>	<b>(62)</b>	-	-	<b>(62)</b>
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(62)	-	-	(62)
<b>A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(62)</b>	-	-	<b>(62)</b>

## Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(243)	(257)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Oneri per transazioni e indennizzi	-	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(213)	(24)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	(5)	(6)
Altri oneri di gestione - altri	-	(8)
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>(461)</b>	<b>(295)</b>

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Recupero di imposte	18.773	16.970
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	-	-
Recupero premi assicurativi	-	-
Fitti e canoni attivi	281	-
Recuperi spese diverse	5.538	5.139
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	143	236
Badwill da Purchase Price Allocation	-	-
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	-	-
Altri proventi di gestione - altri	84.377	79.384
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>109.112</b>	<b>101.729</b>

La Voce "Altri proventi di gestione – altri" è composta principalmente dal recupero di costi sostenuti dalla Capogruppo per conto delle Banche affiliate, quali i servizi accentrati relativi all'espletamento delle attività delle funzioni aziendali di controllo e dal recupero di costi sostenuti dalla Capogruppo per le attività di indirizzo strategico e generale del Gruppo.

## Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

### 15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>A. PROVENTI</b>	<b>262</b>	<b>441</b>
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	262	441
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
<b>B. ONERI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>262</b>	<b>441</b>

L'importo della sottovoce "A2. Utili da cessione" accoglie l'effetto derivante dalla liquidazione della partecipazione in Centrale Trading s.r.l..

## Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

### 16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali e immateriali.

## Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

### 17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rettifiche di valore sull'avviamento.

## Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

### 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>A. IMMOBILI</b>	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>B. ALTRE ATTIVITÀ</b>	<b>98</b>	<b>62</b>
- Utili da cessione	99	67
- Perdite da cessione	(1)	(4)
<b>Risultato netto</b>	<b>98</b>	<b>62</b>

## Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(7.873)	204
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	271	26
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	369
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	3.333	3.529
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.080)	(4.371)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(7.349)</b>	<b>(243)</b>

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente:

- IRES: 27,5% compresa di addizionale;
- IRAP: 5,57% per il Valore della Produzione realizzato in provincia di Trento. La legge provinciale 30 dicembre 2015, n. 21 prevede, per le sole società bancarie operanti nella provincia di Trento, che l'aliquota IRAP, per l'esercizio 2025, sia pari al 5,57%.

La variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi, positiva per 271 mila Euro, è costituita dall'aggiustamento della fiscalità corrente dell'anno precedente mentre la riduzione delle imposte correnti, per 3.333 mila Euro, è valorizzata per dare evidenza della trasformazione in crediti verso l'Erario delle imposte anticipate qualificate per effetto della perdita fiscale del 2024 correlata alla quota di svalutazioni dei crediti L.214/2011 non ancora dedotti, in ossequio alle indicazioni contenute nella Lettera "Roneata" di Banca d'Italia del 7 agosto 2012. Tale riduzione è compensata per l'intero importo nella movimentazione delle imposte anticipate nella considerazione che la trasformazione delle DTA in crediti di imposta non ha avuto alcun impatto sul conto economico, in ossequio a quanto indicato nella citata "Roneata" e nel documento n. 5 del 15 maggio 2012 del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob e Isvap. L'importo residuo della variazione delle imposte anticipate pari a 10 mila Euro

è costituito dalla differenza tra il saldo dall'incremento e decremento delle differenze temporanee deducibili, di cui alla tabella "10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)" (punti 2.1.d e 3.1.a).

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	49.469
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(12.984)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	9.959
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(2.356)
<b>A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE</b>	<b>(5.380)</b>
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(3.323)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	-
<b>B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES</b>	<b>(3.323)</b>
<b>C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI</b>	<b>3.608</b>
<b>D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)</b>	<b>(5.095)</b>
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(1.557)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	4.546
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(5.483)
Variazione imposte correnti anni precedenti	(5)
<b>E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE</b>	<b>(2.498)</b>
Aumenti imposte differite attive	243
Diminuzioni imposte differite attive	-
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	-
<b>F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP</b>	<b>243</b>
<b>G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)</b>	<b>(2.255)</b>
<b>H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)</b>	<b>(4.269)</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)</b>	<b>(7.349)</b>

## Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

### 20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività. La sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, quindi, la compilazione.

## Sezione 21 – Altre informazioni

Non si rilevano informazioni ulteriori rispetto a quelle già fornite.

## Sezione 22 – Utile per azione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2025	31/12/2024
<b>RISULTATO NETTO DI COMPETENZA DELLA CAPOGRUPPO</b>	<b>42.119</b>	<b>36.975</b>
Numero azioni ordinarie della Capogruppo in circolazione	18.158	18.158
Numero azioni privilegiate della Capogruppo in circolazione	150	150
Numero azioni proprie	-	-
<b>NUMERO AZIONI IN CIRCOLAZIONE</b>	<b>18.308</b>	<b>18.308</b>
Risultato per azione ordinaria in circolazione (EPS base) in Euro	2,32	2,04
Risultato per azione in circolazione (EPS diluito) in Euro	2,30	2,02

In merito a quanto sopra esposto si riporta che, essendo il capitale sociale rappresentato anche da azioni privilegiate, il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale è dato dall'utile d'esercizio meno i dividendi corrisposti dalle azioni privilegiate. Il calcolo dell'EPS base differisce quindi da quello dell'EPS diluito.

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

### 22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

### 22.2 Altre informazioni

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

# PARTE D - Redditività complessiva

## Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>42.119</b>	<b>36.975</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>2.661</b>	<b>1.565</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	3.010	1.875
a) variazione di fair value	3.010	1.675
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	200
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	1	(3)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(350)	(307)
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>6.391</b>	<b>9.943</b>
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-

VOCI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	9.619	14.799
a) variazioni di fair value	8.607	2.088
b) rigiro a conto economico	1.012	12.711
- rettifiche per rischio di credito	(141)	114
- utili/perdite da realizzo	1.153	12.597
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(3.228)	(4.856)
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>9.052</b>	<b>11.508</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>51.171</b>	<b>48.482</b>

# PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo e alla gestione dei rischi e opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il processo di governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso la Capogruppo Cassa Centrale Banca (di seguito Capogruppo) da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito della Capogruppo definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali e considera sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale; stimola la crescita della cultura del controllo dei rischi attraverso il rafforzamento di una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi. In tale contesto si evidenzia, quale naturale prosieguo del percorso di rafforzamento del processo di identificazione dei rischi climatici e ambientali della Banca, la formalizzazione degli esiti delle attività di valutazione dell'impatto dei fattori climatici e ambientali negli orizzonti di breve, medio e lungo periodo sul contesto in cui la Banca opera o potrebbe operare.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Il RAF rappresenta la cornice entro cui si sviluppa la gestione dei rischi aziendali con la definizione di principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione del presidio:

- del profilo di rischio complessivo del Gruppo;
- dei principali rischi specifici del Gruppo.

In altri termini, il RAF fornisce rappresentazione del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo che:

- funge da strumento per il controllo strategico, legando i rischi alla strategia aziendale e traducendo la mission e il piano strategico in variabili quali-quantitative;
- opera come strumento per la gestione e il controllo dei rischi, legando gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale e traducendoli in vincoli e incentivi per la struttura.

In qualità di strumento fondamentale per assicurare che la strategia del Gruppo sia in linea con il Risk Profile, il RAF non è solo indirizzato da una leadership di tipo top-down degli Organi e Direzione di Capogruppo, ma è anche attuato con l'attivo coinvolgimento bottom-up delle singole Società del Gruppo Bancario. Il RAF è quindi fondato su un modello di gestione coerente con l'operatività e la complessità del Gruppo stesso ed è sviluppato tenendo conto della materialità dei rischi a cui esso è esposto. Esso stabilisce ex-ante gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo intende raggiungere ed i conseguenti limiti operativi. Concettualmente, il RAF potrebbe definirsi come la variabilità dei risultati corretti per il rischio che il Gruppo è disposto ad accettare a fronte di una determinata strategia operativa.

Pertanto, il RAF rappresenta l'approccio globale, comprensivo di politiche di governo, processi, controlli e sistemi, attraverso il quale viene istituita, comunicata e monitorata la propensione al rischio del Gruppo e di ciascuna Società del Gruppo. È parte integrante dei processi decisionali di sviluppo e implementazione della strategia e dell'approccio alla gestione del rischio e abilita la determinazione di una politica di gestione dei rischi improntata ai principi di sana e prudente gestione aziendale. Viene diffuso e promosso a tutti i livelli dell'organizzazione facilitando l'integrazione, la comprensione e l'assimilazione del concetto di propensione al rischio all'interno della cultura aziendale. Esso include il Risk Appetite Statement (RAS), i limiti di rischio (Risk Limits) e una visione dei ruoli e delle responsabilità di coloro che sovrintendono all'attuazione e al monitoraggio del RAF. Deve essere in grado di garantire la coerenza tra business model e indirizzi strategici, la pianificazione del capitale e il piano di remunerazione del personale.

Lo sviluppo e la costituzione del RAF avvengono mediante la messa in opera di un set integrato di normative aziendali, di processi operativi, di flussi informativi, di controlli attraverso i quali la propensione al rischio è stabilita, comunicata e monitorata. Al fine di garantire una tempestiva identificazione, misurazione e valutazione del rischio, il RAF è supportato dai sistemi informativi aziendali e dai sistemi di reporting direzionale. Il RAF tiene conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio della Banca, in modo da risultare integrato e da assicurare la coerenza tra l'operatività, la complessità e le dimensioni dello stesso.

Pertanto, la definizione e l'attuazione del RAF non possono essere avulse dalle scelte strategiche aziendali e dai relativi budget/piani di attuazione, dal particolare modello di business adoperato, nonché dal livello di rischio complessivo che ne deriva in termini di esposizione. La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, uno strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Al fine di rappresentare i rischi rilevanti del modello di business del Gruppo, il RAF trova fondamento su un articolato e dettagliato processo di identificazione dei rischi, che, a sua volta, costituisce la base del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"). A tale scopo, in fase di definizione del RAF, vengono eventualmente coinvolte le singole Società del Gruppo che contribuiscono con le pertinenti informazioni sul proprio contesto operativo e di mercato e sul relativo profilo di rischio aziendale.

La Direzione Risk Management è responsabile di predisporre e gestire il RAF di Gruppo e ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la sua definizione, oltre a redigere il relativo Regolamento di Gruppo del Risk Appetite Framework, documento all'interno del quale è normato il processo di gestione e sono illustrati i principi alla base del RAF.

Al fine di realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente, le decisioni strategiche a livello di Gruppo (tra le quali quelle relative al RAF rivestono un ruolo di primo piano) vengono assunte dagli Organi aziendali di Capogruppo valutando l'operatività complessiva e i rischi di tutto il Gruppo e prestando massima attenzione anche alla peculiarità dei diversi business e contesti locali. In questa prospettiva, essi svolgono le proprie funzioni

con riferimento non solo alla realtà aziendale della Capogruppo, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi a cui esso è esposto.

Affinché anche gli Organi aziendali della Banca siano consapevoli delle politiche di gestione del processo RAF definite dagli Organi aziendali della Capogruppo, vengono definiti i RAS individuali. Gli Organi aziendali della Banca sono responsabili dell'attuazione dei RAS individuali, in coerenza con le singole specificità aziendali, delle strategie e delle politiche di gestione del rischio definite dagli Organi della Capogruppo.

Nel RAS trovano definizione le soglie di:

- Risk Appetite, ovvero il livello di rischio che la Banca intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici;
- Allerta, ossia la soglia di rischio al cui avvicinamento o superamento è prevista la segnalazione ad opportuni livelli e l'attivazione di eventuali azioni correttive al fine di evitare il raggiungimento o superamento della Risk Tolerance;
- Risk Tolerance, ovvero la devianza massima dal Risk Appetite consentita, fissata in modo da assicurare in ogni modo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile;
- Risk Capacity, che indica il rischio massimo che la banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'Autorità di Vigilanza.

Il monitoraggio degli indicatori ricompresi nel RAS viene effettuato a livello individuale, per il tramite del Referente interno, ed è formalizzato all'interno di adeguata reportistica trimestrale di rischio che fornisce una visione complessiva e integrata rispetto agli altri processi di rischio (quali ICAAP, ILAAP, Focus su ogni Singolo Rischio e OMR) garantendo un'efficace informativa agli Organi aziendali della Banca.

In conclusione, la definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimento di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza di capitale e di liquidità, e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato dalla Capogruppo nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo (Risk Appetite Framework – RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;

- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

\*\*\*

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Nella Capogruppo è presente la figura dell'Amministratore Delegato che incorpora anche le funzioni del Direttore Generale. L'Amministratore Delegato è nominato dal Consiglio di Amministrazione mediante conferimento di alcune attribuzioni e poteri ai sensi dell'articolo 2381, secondo comma del Codice Civile. Per le funzioni conferite all'Amministratore Delegato si rimanda all'art. 34.2 dello Statuto di Cassa Centrale Banca.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP-ILAAP e del budget. Tale funzione è svolta assicurando la coerenza tra il sistema dei controlli interni e l'organizzazione nell'ambito del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Capogruppo definisce comunque a livello individuale un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello Risk Based, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico dell'Amministratore Delegato di Cassa Centrale Banca, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, (oppure per le Bcc: con l'apporto tecnico della Direzione Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione). Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta dell'Amministratore Delegato, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo, di norma su proposta dell'Amministratore Delegato, negli ambiti delegati;
- decisioni dell'Amministratore Delegato e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

L'Amministratore Delegato è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

L'Amministratore Delegato garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge, inoltre, l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

\*\*\*

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione ex ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere. Il processo viene indirizzato da parte della Capogruppo, al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP-ILAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia le Direzioni Aziendali che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mettono a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

\*\*\*

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi aziendali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea (c.d. controlli di primo livello), il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;

- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. controlli di secondo livello: Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio), volti ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, compresi i rischi ICT e di sicurezza, sulla corretta applicazione della normativa e sulla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- revisione interna (c.d. controlli di terzo livello: Internal Audit), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit).

La Direzione Internal Audit, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della Funzione di revisione interna così come definiti nella normativa di riferimento, presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni pianificando ed eseguendo periodiche attività di verifica.

Gli interventi di Audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato principalmente le seguenti tematiche:

- resoconto ICAAP-ILAAP;
- politiche di remunerazione;
- processi di risk management;
- processi di compliance;
- processi normativi;
- IFRS9;
- resolution framework;
- ESG;
- processi in ambito ICT (governance, IT risk, sicurezza informatica, continuità operativa);
- processi del credito;
- processi della finanza;
- processo degli incassi e pagamenti;
- processi contabili e di segnalazione;
- gestione del contante;
- gestione delle esternalizzazioni;
- altre tematiche.

## Sezione 1 – Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applica-

zione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. Tali obiettivi e strategie sono indirizzati principalmente:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione a intrattenere rapporti di natura fiduciaria con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla Banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito del Gruppo che, tra l'altro, tengono conto dell'esposizione ai fattori di rischio ESG (rischi di transizione e rischi fisici), e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti di primarie istituzioni di mercato e pareggiata con operazioni speculari ma di segno contrario con le Banche affiliate; sono stati sottoscritti inoltre accordi di compensazione e collateralizzazione per mitigare ulteriormente il rischio di controparte

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile prevalentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte in difficoltà finanziaria della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il

rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Le Linee guida in materia di politica creditizia, definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e riviste periodicamente alla luce delle mutevoli condizioni di contesto, assicurano coerenza di comportamenti e di obiettivi per le Banche del Gruppo, attraverso la definizione di indirizzi comuni in merito a criteri e modalità di valutazione e gestione del credito, tenuto conto anche dei fattori di rischio ESG. Tali indirizzi vengono adottati dalla Capogruppo e dalle Banche affiliate nell'ambito delle attività di concessione e rinnovo degli affidamenti.

Il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito definisce in maniera uniforme il processo di concessione e gestione dei crediti in bonis e gli strumenti di Gruppo a supporto delle attività svolte dalle Banche affiliate, con particolare riferimento agli iter di istruttoria e delibera, al fine di consentire una omogeneità, in logica di standardizzazione, dei processi creditizi.

In ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la componente commerciale, le funzioni a cui è demandata l'individuazione e la gestione delle posizioni classificabile tra le NPE e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa la Direzione Risk Management.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2025, è caratterizzata dalla presenza di n. 13 sedi territoriali e n. 1 filiali dislocate nel territorio nazionale.

La Direzione Crediti è l'organismo di Capogruppo delegato al disegno dell'intero processo di concessione e gestione dei crediti in bonis, nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli impieghi.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Direzione è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

La Direzione NPL della Capogruppo è l'organismo con funzioni di:

- coordinamento della gestione del portafoglio crediti non performing di Gruppo mediante definizione, implementazione e monitoraggio della strategia NPE di Gruppo;
- definizione dei processi di gestione dei crediti deteriorati;
- governo del processo di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti, ai fini di intercettare tempestivamente il deterioramento della qualità creditizia ed assicurare la corretta classificazione della clientela tra crediti performing e crediti non performing.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework di Gruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequazione dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management).

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo, ivi compresa anche la regolamentazione interna di 1° livello sul comparto creditizio, al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP-ILAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel tempo il rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratios di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, la Direzione Crediti e la Direzione NPL di Capogruppo assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, deliberano nell'ambito delle proprie deleghe ed eseguono i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, dal Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, dal Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito e dal Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato, che disciplinano i criteri e le metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- definizione delle attività di monitoraggio e controllo del rischio di credito;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione dei finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni del Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, del Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito e del Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato, sono state attivate procedure e strumenti di Gruppo a supporto delle fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito, monitoraggio e controllo del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi vengono utilizzate metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte.

Le fasi di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti della Banca in ossequio ai livelli di deleghe previsti dal Regolamento interno, adottato in coerenza con il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito. La Capogruppo può intervenire sulle pratiche di concessione delle singole banche affiliate qualora le stesse superino i limiti di massimo credito concedibile per singola controparte, fissati dalla Capogruppo in maniera personalizzata per singola Banca, tenendo conto dei fondi propri e della classe di merito della stessa. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, la valutazione, anche prospettica, viene effettuata con l'ausilio di idonei strumenti e presidi di Gruppo che consentono di analizzare in modo strutturato l'insieme delle informazioni economico-finanziarie raccolte con riferimento alla singola controparte ed al settore di riferimento. Tali valutazioni incorporano anche il patrimonio informativo acquisito mediante l'attività di analisi qualitativa svolta sulla base della relazione e conoscenza diretta della controparte, degli approfondimenti in merito ai fattori distintivi che caratterizzano il modello di business e le sue prospettive nell'ambito del contesto competitivo, nonché sulla verifica del grado di esposizione ai fattori di rischio ESG. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato e riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

La filiera creditizia è inoltre presidiata in ogni sua fase (concessione, forbearance, monitoraggio andamentale, classificazione, NPL management, collateral management, provisioning, soggetti collegati e conflitti di interesse) dalla Direzione Risk Management mediante specifico framework di controllo dedicato basato su preliminari risk assessment trimestrali svolti in modalità massiva attraverso specifici set di indicatori di rischio chiave dedicati, tesi a fornire una prima misurazione del rischio potenziale manifestato dal singolo ambito, anche tenuto conto dell'evoluzione storica (confronto "cross time") dello stesso e del suo posizionamento rispetto a Gruppo bancario (confronto "cross section"). Ne deriva da questi altresì una localizzazione degli eventuali driver di rischio del comparto funzionale a valutare eventuali approfondimenti analitici "single name" sui singoli ambiti in esame tesi a corroborare le evidenze di rischio potenziale rilevate dai predetti modelli massivi, e ad avviare in caso specifici interventi di rafforzamento delle componenti di processo connotate da debolezze.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito, il sistema gestionale è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto; Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di Rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari;
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (Il Pilastro).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP-ILAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno, la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress sono state adottate le metodologie di conduzione stabilite dalla Capogruppo.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli in HTCS.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un provider esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test EBA-BCE.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

## 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 prevede, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di expected loss (perdita attesa).

Il framework normativo dell'IFRS9 richiede di attuare una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio forward looking permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione<sup>59</sup> del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (lifetime). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR – sia esso di natura specifica sia esso di natura collettiva) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing<sup>60</sup>.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi<sup>61</sup>;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 100.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa lifetime è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Sono stati definiti specifici parametri di rischio (PD, LGD e EAD) in ottica IFRS 9, tali da essere impiegati ai fini di calcolo dell'impairment (stage allocation e ECL); per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia<sup>62</sup>. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

<sup>59</sup> I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

<sup>60</sup> I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

<sup>61</sup> Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica point in time a 12 mesi.

<sup>62</sup> Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni driver (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato all'interno delle presenti note illustrative Parte A "Politiche contabili" sezione 5 "Altri aspetti - d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto".

### Affidamenti alla clientela ordinaria

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e il merito creditizio (in termini di rating del cliente), l'area geografica del cliente e la classificazione di attività economica (ATECO);
- l'inclusione di scenari forward looking avviene attraverso l'applicazione degli output definiti da opportuni "Modelli Satellite" alla PD Point in Time (c.d. PiT) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti avviene mediante un processo markoviano.

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione delle caratteristiche della controparte (segmento, area geografica, settore di attività economica e fascia di esposizione) ovvero dell'esposizione oggetto di valutazione (tipologia di garanzia, grado di ipoteca, tipo prodotto) che si compone di due parametri: il Danger Rate (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro Danger Rate IFRS 9 (espressione della probabilità di "cura" di una posizione a default nonché dei possibili aumenti di esposizione nella migrazione a stati del credito peggiorativi) viene stimato ovvero osservando il processo di risoluzione di tutti i cicli di default conclusi in ottica recente (point-in-time) e di lungo periodo (through the cycle). Il parametro è composto anche da un fattore di variazione dell'esposizione tra stati di deterioramento ovvero per lo stesso ritorno in bonis. Il parametro Danger Rate, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale (complemento a uno dei recuperi ottenuti rispetto l'esposizione di una posizione classificata a sofferenza) viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo cliente, area geografica e tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale. Tale componente è sottoposta a condizionamento al ciclo economico e scenari prospettici mediante specifici modelli satellite.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base alla tipologia di controparte. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Nel modello viene, inoltre, considerato il fattore di conversione creditizia (c.d. CCF – credit conversion factor) volto a determinare l'EAD per le poste off-balance (cfr. impegni, margini e crediti di firma) ovvero un fattore di aumento degli utilizzi per i prodotti privi di margini (c.d. fattore K).

Con riferimento alla stage allocation la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:

- rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD lifetime, rispetto a quella all'originazione superiore ad una determinata soglia differenziata in base a specifici driver quali segmento di rischio, ageing, residual maturity del rapporto e dall'area-geografica. A tale soglia, per taluni gruppi di clientela particolarmente rischiosi, viene applicato un back-stop del 300% in linea alle linee guida emanate da ECB nella "dear ceo letter" e manuale per lo stress test EBA;
  - rapporti appartenenti a taluni cluster geo-settoriali particolarmente rischiosi, identificati da PD IFRS 9 superiore in media al 20%, ossia identificati "collettivamente" come rischiosi;
  - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
  - presenza dell'attributo di forborne performing;
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti di controparti classificate come performing e identificati sulla base della Policy di gruppo come POCI (Purchased or originated credit impaired);
  - rapporti che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero con una PD IFRS9 a 12 mesi inferiore allo 0,3%);
  - rapporti la cui copertura, determinata dalla presenza di overlay (sia di Gruppo sia Individuali), risulti particolarmente elevata oltre una soglia definita di coerenza alla classificazione in stage 1.
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

### Affidamenti interbancari o a favore di intermediari finanziari

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno e differenziato sulla base di un rating che definisce il merito creditizio della controparte; tali probabilità di default sono estrapolate da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di low credit risk è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e PD Point in Time inferiore a 0,3%. Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra origination e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-stress test in presenza di un portafoglio low default).

### Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- puntuale: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparable: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable

per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di seniority dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole tranche di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranche che sono classificabili come Low Credit Risk (ovvero che hanno PD alla data di reporting al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le tranche che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranche per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

### **Impatti organizzativi e di processo**

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa lifetime, nonché il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche forward looking nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie, ad esempio, con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del collateral (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensibilità al ciclo economico). Analogamente, è apparso necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa lifetime.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di consolidamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e l'affinamento degli strumenti di early warning e trigger che sono stati introdotti dal Gruppo ai fini di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le conseguenti iniziative.

Interventi rilevanti riguardano infine i controlli di secondo livello in capo alla Direzione Risk Management deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura viene dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP-ILAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Le attività progettuali coordinate dalle pertinenti strutture tecniche di Cassa Centrale Banca hanno permesso il miglioramento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di staging secondo gli standard previsti dal principio IFRS 9, nonché

indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti a cura delle pertinenti strutture. Si evidenzia che, in relazione all'introduzione della nuova definizione di default nonché ad alcuni primari elementi di contesto (i.e. crescente sofisticazione del Gruppo Bancario, elementi derivanti dall'attuale contesto macroeconomico e geopolitico, etc.), la Banca ha avviato una progettualità di ristima di tutti i modelli creditizi del framework contabile (ie. IFRS 9 e modelli macroeconomici) nonché gestionale quale monitoraggio e accettazione (ovvero sistemi di rating) rilasciato a dicembre 2024.

La Banca ha definito gli indirizzi attinenti all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un progressivo utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, pricing, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo.

In generale, per quanto riguarda gli impatti delle variabili e delle fattispecie che hanno comportato un incremento significativo del rischio di credito (SICR) e sulla misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto già esposto in Parte A.

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, sebbene alle garanzie venga riconosciuta una funzione accessoria nella valutazione delle condizioni di sostenibilità economico-finanziaria della controparte, viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela appartenente ai segmenti retail e small business (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie (pegni) aventi ad oggetto contante ed un novero ristretto di strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le garanzie reali ipotecarie, rappresentate da ipoteche residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni prestate da garanti legittimati ad emettere impegni per conto dello Stato (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea), da intermediari finanziari vigilati.

## Garanzie reali, finanziarie (pegni) e ipotecarie

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto (persona fisica o società di valutazione) incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato, nonché al suo adeguato livello di professionalità;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia nonché di tutte le eventuali ulteriori coperture assicurative di tempo in tempo richieste dalle leggi vigenti;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza e presidio valutativo sul valore dell'immobile (e, per estensione, del portafoglio di garanzie acquisite), al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto di un rapporto prudenziale tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (Loan to Value) e tra fido richiesto e valore/costo dell'investimento (Loan to Cost);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla adeguata capacità di rimborso del debitore valutata anche in ottica forward looking.

Al fine di assicurare uniformità nelle metodologie e nei criteri di valutazione adottati dai professionisti incaricati di eseguire le perizie di stima dei valori delle garanzie immobiliari, la Banca si avvale di uno strumento unico a supporto del processo di stima, prevedendo anche analisi sul livello di qualità delle relazioni peritali.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto, infatti, di rivalutazione statistica con frequenza almeno annuale o eventualmente superiore in casi particolari, legati alla presenza di Loan to Value, Loan to Cost, alla rischiosità della controparte, alla tipologia dell'immobile, etc..

Le esposizioni creditizie in bonis con valori superiori a 3.000.000 di Euro o superiori al 5% dei fondi propri della singola Banca sono oggetto di rivalutazione della garanzia con frequenza triennale, sia per gli immobili non residenziali, che per gli immobili residenziali.

Per le esposizioni deteriorate la Banca prevede, sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali, l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio allo stato di non performing ed un aggiornamento, con periodicità annuale, per le posizioni che superano specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio periodico del rating dell'emittente e della valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

### Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, la Banca utilizza tecniche di CRM solo per le fideiussioni con forza di garanzia statale, in quanto rilasciate da soggetti legittimati (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea, o altri anche di matrice comunitaria come FEI). In aggiunta, possono dare accesso a benefici in termini di ponderazione sul capitale anche le fideiussioni acquisite da intermediari finanziari vigilati.

### Accordi di compensazione

La Banca utilizza accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con controparti finanziarie che, pur non dando luogo a novazione, prevedono la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Tali accordi permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

## 3. Esposizioni creditizie deteriorate

### 3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli

interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata in automatico, al verificarsi delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento, oppure mediante processi di valutazione e delibera sulle singole controparti, innescati automaticamente o manualmente, allo scattare di determinati early warning e/o trigger definiti nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti. Analogamente il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate avviene in automatico al venir meno delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento oppure mediante processi di valutazione e delibera, innescati manualmente dalle strutture di gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "monitoring period" e "cure period".

Il modello di gruppo di gestione dei crediti deteriorati prevede un'attività di indirizzo e coordinamento da parte della Capogruppo ed una gestione diretta del proprio portafoglio di crediti deteriorati da parte della Banca. Nell'ambito di tale modello la Capogruppo provvede a:

- elaborare ed implementare la Strategia NPE di Gruppo e il relativo piano operativo;
- definire ed aggiornare la normativa interna e i processi connessi alle attività di classificazione e valutazione dei crediti;
- definire ed aggiornare la normativa interna e i processi connessi alle attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati.

La Banca, attraverso le proprie strutture preposte, svolge invece le attività di:

- elaborazione ed implementazione della propria Strategia NPE individuale e del relativo piano operativo nel rispetto degli obiettivi definiti dalla Capogruppo;
- classificazione delle singole esposizioni;
- definizione delle strategie di gestione e/o di recupero più appropriate per le singole esposizioni;
- determinazione degli accantonamenti sulle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

### 3.2 Write-off

Il write-off costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile, può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto

legale di recuperare il credito. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata;
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del write-off, sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

A livello generale, il write-off si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei write-off sono disciplinati a livello di Gruppo in una specifica normativa interna.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato write-off parziali su 1 posizione di credito deteriorato per complessivi 111 mila Euro. Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate e quindi non si sono manifestati impatti a conto economico.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dal principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi del principio IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

I processi di identificazione e il trattamento contabile dei POCI sono disciplinati da una specifica normativa interna.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

## 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing exposure) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);

- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle "Altre esposizioni oggetto di concessioni" (forborne performing exposure) e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Secondo quanto previsto all'interno del Regolamento del Gruppo, dopo aver accertato che una misura di concessione si configuri come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- forborne performing se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
  - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- forborne non performing se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
  - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi(c.d. cure period):
  - concessione della misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
  - classificazione a deteriorato della controparte;
  - termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
  - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;

- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come forborne performing perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 24 mesi dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. probation period);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del probation period;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del probation period.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	166	3.067	-	743	12.453.626	12.457.602
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.077.744	1.077.744
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	185.677	185.677
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	3.039	3.039
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>166</b>	<b>3.067</b>	<b>-</b>	<b>743</b>	<b>13.720.086</b>	<b>13.724.061</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>353</b>	<b>3.823</b>	<b>-</b>	<b>18</b>	<b>11.265.796</b>	<b>11.269.989</b>

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 1.606 mila Euro.

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 13.926 mila Euro.

### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.994	8.761	3.233	3.822	12.487.332	32.963	12.454.369	12.457.602
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.077.907	163	1.077.744	1.077.744
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	185.677	185.677
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	214	214	-	-	X	X	3.039	3.039
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>12.208</b>	<b>8.975</b>	<b>3.233</b>	<b>3.822</b>	<b>13.565.239</b>	<b>33.126</b>	<b>13.720.829</b>	<b>13.724.061</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>19.473</b>	<b>15.297</b>	<b>4.176</b>	<b>4.837</b>	<b>11.110.920</b>	<b>34.974</b>	<b>11.265.814</b>	<b>11.269.989</b>

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	89.501
2. Derivati di copertura	-	-	3.927
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>93.428</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>74.875</b>

\*Valore da esporre a fini informativi

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	743	-	-	-	-	-	-	-	-	850	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>743</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>850</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>18</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>567</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	23	21.568	304	-	-	21.895	1	13.102	-	-	-	13.103
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	296	15	-	-	311	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(170)	(77)	-	-	(247)	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	20	1.403	(77)	-	-	1.345	(1)	(3.341)	-	-	-	(3.343)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	120	(2)	-	-	119	-	(14)	-	-	-	(14)
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>42</b>	<b>23.216</b>	<b>163</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>23.421</b>	<b>-</b>	<b>9.746</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.746</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive						Rettifiche di valore complessive				
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	-	15.047	-	-	15.047	-	-	-	-	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(4.702)	-	-	(4.702)	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	(1.401)	-	-	(1.401)	-	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(183)	-	-	(183)	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	-	8.761	-	-	8.761	-	-	-	-	-	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	177	-	-	177	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	3.573	3.779	-	-	57.396
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	311
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(4.949)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(363)	151	-	-	(3.610)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(183)
Altre variazioni	390	(2.152)	-	-	(1.657)
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	3.600	1.779	-	-	47.308
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	177
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-

### A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.876	44.807	723	-	821	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	14.728	8.675	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>58.605</b>	<b>53.481</b>	<b>723</b>	<b>-</b>	<b>821</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>76.132</b>	<b>295.878</b>	<b>-</b>	<b>2.311</b>	<b>1.815</b>	<b>1.954</b>

Nella tabella in calce si riporta l'informativa relativa ai trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito del valore lordo dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato, in essere alla data di riferimento del bilancio, che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19.

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti Covid-related valutati al costo ammortizzato	3.006	1.830	-	-	-	-
B. Finanziamenti Covid-related valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>3.006</b>	<b>1.830</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
<b>A.1 A VISTA</b>	261.680	261.680	-	-	-	42	42	-	-	-	261.638	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	261.680	261.680	-	X	-	42	42	-	X	-	261.638	-
<b>A.2 ALTRE</b>	<b>5.094.229</b>	<b>5.064.294</b>	-	-	-	<b>741</b>	<b>741</b>	-	-	-	<b>5.093.489</b>	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.094.229	5.064.294	-	X	-	741	741	-	X	-	5.093.489	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>5.355.910</b>	<b>5.325.974</b>	-	-	-	<b>783</b>	<b>783</b>	-	-	-	<b>5.355.127</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	16.005.328	15.902.196	-	X	-	400	400	-	X	-	16.004.928	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>16.005.328</b>	<b>15.902.196</b>	-	-	-	<b>400</b>	<b>400</b>	-	-	-	<b>16.004.928</b>	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>21.361.238</b>	<b>21.228.170</b>	-	-	-	<b>1.183</b>	<b>1.183</b>	-	-	-	<b>21.360.055</b>	-

\* Valore da esporre a fini informativi

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
a) Sofferenze	2.693	X	-	2.693	-	2.527	X	-	2.527	-	166	3.615
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.792	X	-	1.792	-	1.626	X	-	1.626	-	166	1.999
b) Inadempienze probabili	9.515	X	-	9.301	-	6.448	X	-	6.234	-	3.067	207
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.751	X	-	6.537	-	5.311	X	-	5.097	-	1.440	207
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	752	752	-	X	-	9	9	-	X	-	743	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	8.658.973	8.433.492	66.225	X	478	32.376	22.630	9.746	X	-	8.626.597	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.188	-	15.711	X	478	2.262	-	2.262	X	-	13.926	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>8.671.933</b>	<b>8.434.243</b>	<b>66.225</b>	<b>11.994</b>	<b>478</b>	<b>41.360</b>	<b>22.639</b>	<b>9.746</b>	<b>8.761</b>	<b>-</b>	<b>8.630.572</b>	<b>3.822</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	710.160	679.380	14.770	X	-	4.978	3.199	1.779	X	-	705.182	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>710.160</b>	<b>679.380</b>	<b>14.770</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.978</b>	<b>3.199</b>	<b>1.779</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>705.182</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>9.382.093</b>	<b>9.113.624</b>	<b>80.995</b>	<b>11.994</b>	<b>478</b>	<b>46.338</b>	<b>25.838</b>	<b>11.525</b>	<b>8.761</b>	<b>-</b>	<b>9.335.754</b>	<b>3.822</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

Al 31/12/2025 i finanziamenti in essere che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, ammontano a 62.869 mila Euro. Di seguito si riporta l'esposizione lorda e le rettifiche di valore complessive, suddivise per stadi di rischio e per "impaired acquisite o originate", ripartite per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate.

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti in inadempienza probabile	1.830	-	-	1.830	-	393	-	-	393	-	1.437
Finanziamenti scaduti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti non deteriorati	63.069	59.496	3.573	-	-	1.637	994	643	-	-	61.432
<b>Totale</b>	<b>64.899</b>	<b>59.496</b>	<b>3.573</b>	<b>1.830</b>	<b>-</b>	<b>2.030</b>	<b>994</b>	<b>643</b>	<b>393</b>	<b>-</b>	<b>62.869</b>

## A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

## A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

## A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	<b>5.665</b>	<b>13.808</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>79</b>	<b>1.844</b>	<b>-</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	1.537	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	79	306	-
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>3.050</b>	<b>6.137</b>	<b>-</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	166	16	-
C.3 incassi	2.012	5.006	-
C.4 realizzi per cessioni	655	802	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	218	313	-
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>2.693</b>	<b>9.515</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

## A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	<b>14.851</b>	<b>8.836</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>590</b>	<b>14.728</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	12.822
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	310	-
B.5 altre variazioni in aumento	279	1.906
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>6.896</b>	<b>7.375</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	2.857
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	127	-
C.5 incassi	4.796	4.518
C.6 realizzi per cessioni	1.447	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	526	-
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>8.544</b>	<b>16.188</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

## A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

## A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>5.312</b>	<b>2.815</b>	<b>9.985</b>	<b>9.172</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>56</b>	<b>34</b>	<b>1.789</b>	<b>985</b>	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	56	34	1.463	674	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	326	310	-	-
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>2.841</b>	<b>1.223</b>	<b>5.325</b>	<b>4.845</b>	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	16	16	333	163	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.788	239	835	835	-	-
C.3 utili da cessione	653	644	806	806	-	-
C.4 write-off	166	111	16	16	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	218	213	3.336	3.025	-	-
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>2.527</b>	<b>1.626</b>	<b>6.448</b>	<b>5.311</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>	<b>577.025</b>	<b>157.180</b>	<b>4.503.452</b>	<b>176.280</b>	<b>31.691</b>	<b>-</b>	<b>7.053.698</b>	<b>12.499.326</b>
- Primo stadio	571.796	157.180	4.495.544	171.096	17.778	-	7.007.237	12.420.630
- Secondo stadio	5.229	-	7.908	5.185	13.912	-	33.990	66.225
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	11.994	11.994
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	478	478
<b>B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	<b>70.957</b>	<b>111.821</b>	<b>889.990</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.139</b>	<b>1.077.907</b>
- Primo stadio	70.957	111.821	889.990	-	-	-	5.139	1.077.907
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>647.982</b>	<b>269.000</b>	<b>5.393.442</b>	<b>176.280</b>	<b>31.691</b>	<b>-</b>	<b>7.058.838</b>	<b>13.577.233</b>
<b>D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>	<b>39.007</b>	<b>1.000</b>	<b>74.910</b>	<b>50.520</b>	<b>309</b>	<b>-</b>	<b>16.430.601</b>	<b>16.596.347</b>
- Primo stadio	31.379	1.000	74.910	50.520	309	-	16.423.459	16.581.576
- Secondo stadio	7.628	-	-	-	-	-	7.142	14.770
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>	<b>39.007</b>	<b>1.000</b>	<b>74.910</b>	<b>50.520</b>	<b>309</b>	<b>-</b>	<b>16.430.601</b>	<b>16.596.347</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>686.989</b>	<b>270.000</b>	<b>5.468.352</b>	<b>226.800</b>	<b>32.000</b>	<b>-</b>	<b>23.489.439</b>	<b>30.173.580</b>

Le esposizioni senza rating fanno principalmente riferimento a posizioni relative ad attività con controparti facenti parte del Gruppo.

La Banca adotta sui portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni dell'agenzia di rating Moody's e Crif, quest'ultima con riferimento alle esposizioni verso le imprese e limitatamente nell'ambito di applicazione della CRR.

Moody's	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Scala globale di rating a lungo termine	Aaa, Aa	A	Baa	Ba	B	Caa, Ca, C
Scala globale di rating a breve termine	P-1	P-2	P-3	NP		

Crif	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Scala di rating a lungo termine – Corporate	AAA, AA	A	BBB	BB	B	CCC, CC, C, D1S, D
Scala di rating a lungo termine – SME	SME 1, SME 2		SME3	SME 4	SME 5, SME 6	SME 7, SME8

## A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLIN	Altri derivati Controparti centrali
<b>1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:</b>	<b>2.885.848</b>	<b>2.885.486</b>	-	-	<b>2.118.290</b>	<b>765.314</b>	-	-
1.1. totalmente garantite	2.532.432	2.532.103	-	-	2.113.398	418.166	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	353.417	353.383	-	-	4.892	347.148	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:</b>	<b>699.197</b>	<b>699.168</b>	-	-	<b>689.348</b>	<b>9.820</b>	-	-
2.1. totalmente garantite	697.980	697.952	-	-	688.132	9.820	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	1.216	1.216	-	-	1.216	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
<b>1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>2.883.604</b>
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	2.531.564
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	352.040
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>699.168</b>
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	697.952
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	1.216
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLIN	Altri derivati
								Controparti centrali
<b>1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:</b>	<b>1.100.023</b>	<b>1.070.036</b>	<b>447.300</b>	<b>-</b>	<b>112.525</b>	<b>79.448</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1.1. totalmente garantite	596.593	578.092	447.300	-	59	66.545	-	-
- di cui deteriorate	9.909	1.836	549	-	-	503	-	-
1.2. parzialmente garantite	503.430	491.944	-	-	112.466	12.903	-	-
- di cui deteriorate	1.573	1.336	-	-	-	-	-	-
<b>2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:</b>	<b>91.219</b>	<b>88.998</b>	<b>4.486</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20.459</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1. totalmente garantite	29.345	29.076	4.486	-	-	13.991	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	61.874	59.921	-	-	-	6.469	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
<b>1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:</b>	-	-	-	<b>207.010</b>	<b>34</b>	<b>4.452</b>	<b>29.397</b>	<b>880.166</b>
1.1. totalmente garantite	-	-	-	24.941	34	381	23.290	562.550
- di cui deteriorate	-	-	-	628	-	-	157	1.836
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	182.070	-	4.071	6.107	317.617
- di cui deteriorate	-	-	-	1.263	-	-	-	1.263
<b>2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:</b>	-	-	-	-	<b>1.759</b>	<b>9.980</b>	<b>3.571</b>	<b>40.255</b>
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	524	8.982	1.094	29.076
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	1.235	998	2.477	11.179
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

#### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute.

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	60	663	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.317.317	464	2.101.460	6.283	128.363	412
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3.616	144	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>5.317.317</b>	<b>464</b>	<b>2.101.520</b>	<b>6.946</b>	<b>128.363</b>	<b>412</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	472.793	1.287	119.112	382
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>472.793</b>	<b>1.287</b>	<b>119.112</b>	<b>382</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2025</b>	<b>5.317.317</b>	<b>464</b>	<b>2.574.313</b>	<b>8.233</b>	<b>247.475</b>	<b>794</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>	<b>4.940.339</b>	<b>876</b>	<b>2.234.663</b>	<b>9.257</b>	<b>247.333</b>	<b>937</b>

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>				
A.1 Sofferenze	166	1.975	-	553
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	166	1.626	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.006	3.657	-	2.128
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.440	3.183	-	2.128
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.165.579	25.581	42.984	57
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.311	2.118	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>1.168.751</b>	<b>31.213</b>	<b>42.984</b>	<b>2.738</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	224.220	3.682	8.169	9
<b>Totale (B)</b>	<b>224.220</b>	<b>3.682</b>	<b>8.169</b>	<b>9</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2025</b>	<b>1.392.972</b>	<b>34.895</b>	<b>51.152</b>	<b>2.747</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>	<b>1.274.553</b>	<b>43.091</b>	<b>45.526</b>	<b>2.905</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>								
A.1 Sofferenze	-	39	166	2.488	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.265	2.427	503	3.165	1.298	857	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	391.972	9.007	2.453.527	20.383	5.337.608	1.639	64.158	1.318
<b>Totale (A)</b>	<b>393.238</b>	<b>11.473</b>	<b>2.454.196</b>	<b>26.035</b>	<b>5.338.906</b>	<b>2.496</b>	<b>64.158</b>	<b>1.318</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.378	118	443.349	4.183	235.699	532	13.756	145
<b>Totale (B)</b>	<b>12.378</b>	<b>118</b>	<b>443.349</b>	<b>4.183</b>	<b>235.699</b>	<b>532</b>	<b>13.756</b>	<b>145</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2025</b>	<b>405.616</b>	<b>11.591</b>	<b>2.897.544</b>	<b>30.218</b>	<b>5.574.606</b>	<b>3.028</b>	<b>77.914</b>	<b>1.462</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>	<b>580.695</b>	<b>13.524</b>	<b>2.547.658</b>	<b>35.685</b>	<b>4.852.097</b>	<b>5.595</b>	<b>53.208</b>	<b>1.275</b>

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.339.183	304	2.316.324	255	1.127.852	60	227.251	26
<b>Totale (A)</b>	<b>1.339.183</b>	<b>304</b>	<b>2.316.324</b>	<b>255</b>	<b>1.127.852</b>	<b>60</b>	<b>227.251</b>	<b>26</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.125.821	98	9.278.323	217	1.391.381	34	2.140.545	52
<b>Totale (B)</b>	<b>3.125.821</b>	<b>98</b>	<b>9.278.323</b>	<b>217</b>	<b>1.391.381</b>	<b>34</b>	<b>2.140.545</b>	<b>52</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2025</b>	<b>4.465.004</b>	<b>401</b>	<b>11.594.647</b>	<b>472</b>	<b>2.519.233</b>	<b>94</b>	<b>2.367.796</b>	<b>78</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>	<b>7.804.934</b>	<b>676</b>	<b>16.073.593</b>	<b>552</b>	<b>2.856.402</b>	<b>153</b>	<b>3.691.360</b>	<b>114</b>

## B.4 Grandi esposizioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI</b>		
a1) ammontare valore di bilancio	33.378.732	39.312.769
a2) ammontare valore ponderato	498.587	513.379
<b>B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI</b>	<b>13</b>	<b>12</b>

Le posizioni fanno riferimento ad esposizioni verso società del Gruppo per un ammontare a 21,7 miliardi di Euro. La restante parte è attribuibile a primarie istituzioni finanziarie o di derivazione pubblica.

## C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano originator banche del medesimo consolidato prudenziale e il complesso delle passività emesse (ad esempio, titoli ABS, finanziamenti nella fase di warehousing) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo consolidato prudenziale.

### Informazioni di natura qualitativa

#### Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione proprie.

#### Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca detiene in portafoglio, per un ammontare di bilancio al netto del fondo svalutazione crediti per perdite attese, titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 60 mila Euro.

Le esposizioni di "terzi" sono costituite principalmente da titoli privi di rating emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale, così suddivise:

- i titoli "€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Iripina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- i titoli "€ 78,388,000 Asset- Backed Notes due January 2027" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;

- i titoli “€ 32,461,000 Asset-Backed Notes due October 2027” con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell’attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sottovoce “b) Crediti verso clientela”.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di servicer e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all’assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la Banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (due diligence) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (due diligence) e monitoraggio per la Banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di Banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un’analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la Banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la Banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell’interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la due diligence;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull’andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l’allocazione dei flussi di cassa e relativi trigger, strumenti di credit enhancement, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell’andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla due diligence svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc..

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell’andamento dell’operazione, la Banca ha posto in essere processi e procedure per l’acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di loan to value.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il servicer, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alla Capogruppo e alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere “costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate” ai sensi dell’art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi alla Capogruppo e a tutte le Banche affiliate ed integrano l’Investor Report prodotto dalla società veicolo.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	1.196	-	8	-	10	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	1.196	-	8	-	10	-
- Sofferenze	1.196	-	8	-	10	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-

## Fuori bilancio

Al 31 dicembre 2025 la fattispecie non è presente.

## C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
Lucrezia Securitisation Srl-Titoli	60	(663)				

## C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Buonconsiglio II - Nepal S.r.l	Milano - Via San Prospero 9	N						42.351
Buonconsiglio 3 S.r.l	Milano - Via Vittorio Betteloni 2	N	37.930			62.497	21.000	4.541
Buonconsiglio 4 S.r.l	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri 1	N	44.644			39.648	16.500	5.893
Lucrezia Securitisation S.r.l - Padovana/Irpina	Roma Via Mario Carucci 131	N	2.232			86.838		
Lucrezia Securitisation S.r.l - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131	N	1.966			29.615		
Lucrezia Securitisation S.r.l - Castiglione	Roma Via Mario Carucci 131	N	758			30.561		

## C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La tabella non è avvalorata in quanto oggetto di informativa presente nel bilancio consolidato.

## C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è avvalorata in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

### Informazioni di natura qualitativa

L’informativa in oggetto non è fornita in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

## E. Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute non cancellate e le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate riportate nelle tabelle della presente sezione afferiscono principalmente ad operazioni di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nell'attivo patrimoniale.

#### Informazioni di natura quantitativa

### E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE</b>	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
<b>B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	<b>571.303</b>	-	<b>571.303</b>	-	<b>570.909</b>	-	<b>570.909</b>
1. Titoli di debito	571.303	-	571.303	-	570.909	-	570.909
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>	<b>3.626.872</b>	-	<b>3.626.872</b>	-	<b>3.618.948</b>	-	<b>3.618.948</b>
1. Titoli di debito	3.626.872	-	3.626.872	-	3.618.948	-	3.618.948
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>4.198.175</b>	-	<b>4.198.175</b>	-	<b>4.189.857</b>	-	<b>4.189.857</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>1.978.487</b>	-	<b>1.978.487</b>	-	<b>1.993.364</b>	-	<b>1.993.364</b>

## E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Le informazioni e la tabella non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2025	31/12/2024
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
<b>B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>D. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	<b>571.303</b>	-	<b>571.303</b>	<b>810.872</b>
1. Titoli di debito	571.303	-	571.303	810.872
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>E. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO (FAIR VALUE)</b>	<b>3.626.872</b>	-	<b>3.626.872</b>	<b>1.167.615</b>
1. Titoli di debito	3.626.872	-	3.626.872	1.167.615
2. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>4.198.175</b>	-	<b>4.198.175</b>	<b>1.978.487</b>
<b>Totale passività finanziarie associate</b>	<b>4.189.857</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>Valore netto 31/12/2025</b>	<b>8.318</b>	-	<b>8.318</b>	<b>X</b>
<b>Valore netto 31/12/2024</b>	<b>(14.877)</b>	-	<b>X</b>	<b>(14.877)</b>

## **B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)**

### **Informazioni di natura qualitativa**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

## **C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

## **D. Operazioni di covered bond**

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## **F. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, "2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo".

## Sezione 2 – Rischi di mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

Il Comitato ALCO (Asset Liability Committee) della Capogruppo definisce le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la strategia di gestione del portafoglio di proprietà ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi e non altrimenti inclusi nel Banking Book.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

###### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza relativamente alla componente dei titoli, viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di Riskmetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di Duration.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato anche tramite la metodologia Montecarlo fat-tailed, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato. Un'ulteriore misura introdotta per valutare il rischio di mercato è l'expected shortfall, calcolata sia con metodo storico che con metodo Montecarlo.

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il Marginal VaR, l'Incremental VaR e il Conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (Modified Duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

Quotidianamente sono disponibili stress test sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dalla Direzione Risk Management e dalla Direzione Pianificazione e presentata periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

È in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento dei risk limits previsti nella regolamentazione interna.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di Riskmetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Al 31 dicembre 2025 non erano presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia stabilite dalla Capogruppo.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	21.446	606	792	58.340	20.300	4.598	-
+ Posizioni corte	-	21.446	606	792	58.340	20.300	4.598	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	14.243	879.588	222.689	52.972	274.286	302.861	424.454	-
+ Posizioni corte	14.243	983.012	226.963	52.306	273.576	302.861	424.454	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	140.240	19.645	6.675	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	37.308	15.350	7.339	710	-	-	-

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non viene predisposta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo su un modello interno, riportato nella sezione precedente.

## 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di RiskMetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte della Direzione Risk Management e della Direzione Pianificazione) ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia

di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Comitato ALCO (Asset Liability Committee) della Capogruppo definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà approvati dal Consiglio di Amministrazione.

#### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

#### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano applicazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nella Direzione Pianificazione la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il framework previsto dalle linee guida EBA (GL/2022/14) che si basa sui seguenti elementi:

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza fair value delle poste di bilancio calcolato con il metodo dei Discounted Cash Flow utilizzando prima una curva base (senza shock) e successivamente una curva con shock. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di specifici scenari dei tassi attesi (baseline o adverse) o di uno o più shock (paralleli e non) dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza (con ipotesi di volumi costanti) o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi forward in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; nel corso del 2025 è stato applicato un aggiornamento del modello delle poste a vista, stimato sulla base dei dati del Gruppo, mentre è rimasta invariata la parametrizzazione del modello di prepayment, applicato sui finanziamenti a rimborso rateale.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi istantaneo e parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress, come indicato dalla normativa di riferimento, sono determinati per valutare gli impatti derivanti da shift di curva non paralleli (steepening, flattening, short rates up and down) e da ipotesi stabilite internamente al Gruppo. Con l'introduzione normativa del SOT (Supervisory Outlier Test) anche sul NII (Net Interest Income), il Gruppo ha adeguato il suo processo di monitoraggio del rischio tasso sul Margine di interesse calcolando e presidiando i livelli del coefficiente di "large decline".

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAF (Risk Appetite Framework) dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore del Tier 1. A livello consolidato la Capogruppo monitora il posizionamento del Gruppo rispetto alle soglie anche in relazione al valore del Tier 1 ed alla soglia di attenzione del 15% per il Valore Economico e del 5% per il Margine di interesse fissate dalle Guidelines e dal Regulatory Technical Standards (RTS) dell'EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità individuale sfori le soglie previste nel RAF, sono attivate le opportune iniziative di rientro.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR - Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di RiskMetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte della Direzione Risk Management e della Direzione Pianificazione ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2025:

(Importi all'unità di Euro)

VaR 31/12/2025	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
41.286.433	52.608.304	33.776.847	96.851.829

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di backtesting teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. A livello di portafoglio il modello non ha evidenziato sforamenti significativi nel corso dell'anno.

Nel corso del 2025 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo risk factor "Credit Spread" espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e la curva risk-free, intesa come la curva monetaria di riferimento per ogni divisa in cui è espresso lo strumento obbligazionario. Sono state altresì calcolate le metriche di VaR ed Expected Shortfall sul solo comparto titoli di Stato Italiani.

In relazione agli stress test, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di shock sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2025. Gli shock replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà:

(Importi all'unità di Euro)

Valore teorico al 31/12/2025	Variatione di valore Shock -25 bp	Variatione di valore Shock +25 bp	Variatione di valore Shock -50 bp	Variatione di valore Shock +50 bp
6.356.255.747	31.150.665	-30.769.515	62.695.707	-61.161.617

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>2.262.189</b>	<b>2.855.710</b>	<b>5.530.062</b>	<b>206.119</b>	<b>1.924.127</b>	<b>979.667</b>	<b>189.171</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli di debito	-	606.033	3.512.493	65.542	1.361.417	749.023	174.872	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	544.040	50.864	37.930	80.737	-	10	-
- altri	-	61.993	3.461.629	27.612	1.280.680	749.023	174.862	-
1.2 Finanziamenti a banche	275.217	2.090.683	1.932.713	3.059	-	536	6.623	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.986.972	158.993	84.856	137.517	562.710	230.107	7.677	-
- c/c	898.266	5.481	-	-	18	-	-	-
- altri finanziamenti	1.088.705	153.512	84.856	137.517	562.692	230.107	7.677	-
- con opzione di rimborso anticipato	614.487	137.408	81.463	134.436	529.248	84.362	5.143	-
- altri	474.218	16.104	3.393	3.081	33.444	145.745	2.533	-
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>3.529.317</b>	<b>7.371.293</b>	<b>1.248.865</b>	<b>254.453</b>	<b>305.440</b>	<b>12.155</b>	<b>203.632</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso clientela	1.137.169	2.048.609	329.649	1.207	50.709	12.155	26.116	-
- c/c	995.596	100.050	350	1.200	46.670	8.057	-	-
- altri debiti	141.573	1.948.559	329.299	7	4.039	4.098	26.116	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	141.573	1.948.559	329.299	7	4.039	4.098	26.116	-
2.2 Debiti verso banche	2.392.148	4.797.279	919.216	253.247	541	-	177.516	-
- c/c	2.076.750	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	315.398	4.797.279	919.216	253.247	541	-	177.516	-
2.3 Titoli di debito	-	525.405	-	-	254.189	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	525.405	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	254.189	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	9	1	7	9	-	-	-
+ Posizioni corte	-	15	12	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	32.721	688.307	-	-	480.000	125.000	-	-
+ Posizioni corte	813	53.912	55.122	111.445	920.318	183.236	1.182	-
<b>4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b>								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

#### Altre Valute

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	18.898	17.192	960	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	44	45	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	44	45	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	44	45	-	-	-	-
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>								
2.1 Debiti verso clientela	3.023	1.540	237	-	-	-	-	-
- c/c	62	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.961	1.540	237	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.961	1.540	237	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	94.621	53.743	1.137	176	-	-	-	-
- c/c	94.441	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	180	53.743	1.137	176	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b>								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2025, nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse nella misura di +/- 100 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei fondi propri adeguando quindi il calcolo al nuovo indicatore stabilito dagli RTS/2022/10.

(Importi all'unità di Euro)

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	-36.529.643	38.179.829
Portafoglio Bancario: titoli	-127.072.285	135.997.647
Altre attività	-5.373.367	5.521.523
Passività	77.364.387	-87.540.029
<b>Totale</b>	<b>-91.610.908</b>	<b>92.158.970</b>
Tier 1	1.190.230.670	1.190.230.670
Impatto % su Tier 1	-7,70%	7,74%

(Importi all'unità di Euro)

VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	45.122.394	-45.416.274
Portafoglio Bancario: titoli	28.340.180	-28.461.906
Altre attività	12.012.091	-12.036.462
Passività	-95.331.909	96.016.992
<b>Totale</b>	<b>-9.857.245</b>	<b>10.102.350</b>
Tier 1	1.190.230.670	1.190.230.670
Impatto % su Tier 1	-0,83%	0,85%

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR - Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di RiskMetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

## B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. A tale scopo, nel corso del 2025, la Banca ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati di tipo outright.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	USD	CHF	GBP	JPY	CAD	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>18.700</b>	<b>11.954</b>	<b>1.164</b>	<b>1.101</b>	<b>930</b>	<b>2.991</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	18.610	11.954	1.164	1.101	930	2.991
A.4 Finanziamenti a clientela	89					
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>7.211</b>	<b>1.273</b>	<b>1.479</b>	<b>187</b>	<b>326</b>	<b>960</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>127.821</b>	<b>12.385</b>	<b>7.828</b>	<b>1.288</b>	<b>1.266</b>	<b>3.545</b>
C.1 Debiti verso banche	123.046	12.385	7.809	1.288	1.266	3.540
C.2 Debiti verso clientela	4.775		19			5
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	159.462	329	5.878	75	178	551
+ Posizioni corte	57.653	1.185	644	76	162	929
<b>Totale attività</b>	<b>185.372</b>	<b>13.557</b>	<b>8.521</b>	<b>1.363</b>	<b>1.433</b>	<b>4.501</b>
<b>Totale passività</b>	<b>185.474</b>	<b>13.570</b>	<b>8.472</b>	<b>1.364</b>	<b>1.428</b>	<b>4.474</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(102)</b>	<b>(14)</b>	<b>49</b>	<b>(1)</b>	<b>5</b>	<b>27</b>

#### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

## Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

### 3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

#### A. Derivati finanziari

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>	-	2.099.440	11.985	-	-	1.883.308	41.196	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	14.272	14.172	-
b) Swap	-	2.099.440	11.985	-	-	1.869.035	27.024	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. VALUTE E ORO</b>	-	173.174	4.738	-	-	119.632	7.104	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	173.174	4.738	-	-	119.632	7.104	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. MERCI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. ALTRI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	2.272.614	16.723	-	-	2.002.940	48.300	-

## A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. FAIR VALUE POSITIVO</b>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	88.923	-	-	-	71.848	53	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	541	37	-	-	1.901	90	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>89.464</b>	<b>37</b>	-	-	<b>73.749</b>	<b>142</b>	-
<b>2. FAIR VALUE NEGATIVO</b>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	85.122	102	-	-	68.212	500	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	1.012	43	-	-	737	58	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>86.135</b>	<b>145</b>	-	-	<b>68.949</b>	<b>558</b>	-

### A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>				
- valore nozionale	X	-	-	11.985
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	102
<b>2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) VALUTE E ORO</b>				
- valore nozionale	X	-	-	4.738
- fair value positivo	X	-	-	37
- fair value negativo	X	-	-	43
<b>4) MERCI</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) ALTRI</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>				
- valore nozionale	-	2.099.440	-	-
- fair value positivo	-	88.923	-	-
- fair value negativo	-	85.122	-	-
<b>2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) VALUTE E ORO</b>				
- valore nozionale	-	173.174	-	-
- fair value positivo	-	541	-	-
- fair value negativo	-	1.012	-	-
<b>4) MERCI</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) ALTRI</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

## A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		134.854	547.242	1.429.329	2.111.425
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro		177.202	710	-	177.912
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>312.056</b>	<b>547.952</b>	<b>1.429.329</b>	<b>2.289.337</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2024</b>	<b>268.022</b>	<b>504.401</b>	<b>1.278.817</b>	<b>2.051.240</b>

## B. Derivati creditizi

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati creditizi.

## 3.2 Le coperture contabili

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Attività di copertura del fair value

Al 31 dicembre 2025 sono presenti derivati di copertura del tipo interest rate swap per un valore nominale complessivo di 1.326 milioni di Euro, di cui:

- a copertura di titoli governativi a tasso fisso per nominali 405.000 mila Euro;
- a copertura di un titolo di una primaria controparte finanziaria per nominali 20.000 mila Euro;
- a copertura di prestiti obbligazionari per nominali 180.000 mila Euro;
- a coperture su finanziamenti prevalentemente emessi da società del Gruppo per nominali 721.028 mila Euro.

Le operazioni rientrano nell'ambito delle coperture di Fair Value (Fair Value Hedge).

La finalità è quella di sterilizzare eventuali variazioni di fair value degli strumenti coperti derivanti da movimenti della curva tassi risk-free.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti over the counter (OTC).

La banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

#### B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

## C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di investimenti esteri, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

## D. Strumenti di copertura

Si rimanda a quanto esposto alla lettera A.

## E. Elementi coperti

Si rimanda a quanto esposto alla lettera A.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Derivati finanziari di copertura

#### A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>	-	1.326.028	-	-	-	965.716	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	1.326.028	-	-	-	965.716	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. VALUTE E ORO</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. MERCI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. ALTRI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	1.326.028	-	-	-	965.716	-	-

## A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
<b>FAIR VALUE POSITIVO</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	3.927	-	-	-	984	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>3.927</b>	-	-	-	<b>984</b>	-	-	-	-
<b>FAIR VALUE NEGATIVO</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	7.267	-	-	-	11.673	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>7.267</b>	-	-	-	<b>11.673</b>	-	-	-	-

### A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) VALUTE E ORO</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>4) MERCI</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) ALTRI</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>				
- valore nozionale	-	1.326.028	-	-
- fair value positivo	-	3.927	-	-
- fair value negativo	-	7.267	-	-
<b>2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) VALUTE E ORO</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) MERCI</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) ALTRI</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

## A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/ VITA RESIDUA		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	221.293	920.318	184.417	<b>1.326.028</b>
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3	Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4	Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5	Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>221.293</b>	<b>920.318</b>	<b>184.417</b>	<b>1.326.028</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2024</b>	<b>169.547</b>	<b>659.193</b>	<b>136.976</b>	<b>965.716</b>

## B. Derivati creditizi di copertura

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati creditizi.

## C. Strumenti non derivati di copertura

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati creditizi.

## D. Strumenti coperti

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

## D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
<b>A. Attività</b>						
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - COPERTURA DI:</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
<b>2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO-COPERTURA DI:</b>	<b>1.153.629</b>	-	<b>1.514</b>	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.153.629	-	1.514	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>1.153.629</b>	-	<b>1.514</b>	-	-	-
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>880.937</b>	-	<b>10.653</b>	-	-	-

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
<b>B. Passività</b>						
<b>1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - COPERTURA DI:</b>	<b>180.401</b>	-	<b>469</b>	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	180.401	-	469	-	-	x
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.3 Altri	-	-	-	-	-	x
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>180.401</b>	-	<b>469</b>	-	-	-
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>100.184</b>	-	<b>67</b>	-	-	-

## D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La banca non pone in essere operazioni di copertura ascrivibili a tale fattispecie.

## E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene tale tipologia di strumenti.

### 3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

#### A. Derivati finanziari e creditizi

##### A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

Non si segnalano valori rivenienti dalle compensazioni effettuate in bilancio per i derivati i cui accordi di compensazione soddisfano i criteri previsti dallo IAS 32 paragrafo 42, in quanto alla data di riferimento del bilancio la casistica non è presente per la Banca.

## Sezione 4 – Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (Funding Liquidity Risk), ovvero di essere costretto a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (Market Liquidity Risk). Il Funding Liquidity Risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) Mismatching Liquidity Risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) Contingency Liquidity Risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) Margin Calls Liquidity Risk, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il requisito di copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito; deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macrocategorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;

- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi di Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi definiti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Pianificazione conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management, ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente predisposta dalla Capogruppo.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore time to survival, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di asset encumbrance e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari a 5,50% alla data del 31 dicembre 2025.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente predisposta dalla Capogruppo.

L'indicatore Net Stable Funding Ratio, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato trimestralmente da fonte segnalatica e mensilmente da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Queste ultime, condotte secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

Nel corso degli ultimi anni sono stati introdotti scenari di stress aggiuntivi, legati alla crisi pandemica (che incide sulla componente di afflussi) e al rischio climatico (sia fisico che di transizione). Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente documentate al Consiglio di Amministrazione. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Sulla base degli indirizzi definiti dalla Capogruppo sono individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello dei valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione del proprio buffer di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligibile per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo totale delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del Liquidity Coverage Ratio (LCR), si è attestato a 3,6 miliardi di Euro.

## Informazioni di natura quantitativa

### Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>1.408.506</b>	<b>325.279</b>	<b>52.128</b>	<b>315.848</b>	<b>597.685</b>
A.1 Titoli di Stato	1.256	-	25	-	19.276
A.2 Altri titoli di debito	-	-	1.134	427	33.156
A.3 Quote OICR	6.725	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.400.525	325.279	50.969	315.421	545.252
- Banche	245.802	322.221	45.429	293.770	434.585
- Clientela	1.154.724	3.058	5.541	21.651	110.668
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>3.719.232</b>	<b>2.459.977</b>	<b>888.903</b>	<b>181.302</b>	<b>905.267</b>
B.1 Depositi e conti correnti	3.378.095	-	100.096	12.182	728.460
- Banche	2.381.510	-	-	12.182	728.409
- Clientela	996.585	-	100.096	-	51
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	29.425
B.3 Altre passività	341.138	2.459.977	788.807	169.119	147.382
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	16.414	1.677	4.006	14.104
- Posizioni corte	-	44.280	29.938	26.650	38.757
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	88.923	2	3	106	745
- Posizioni corte	85.316	749	57	159	1.247
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	227	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>2.556.251</b>	<b>568.598</b>	<b>4.634.788</b>	<b>3.031.225</b>	<b>670.787</b>
A.1 Titoli di Stato	462.660	75.317	2.474.846	2.326.601	-
A.2 Altri titoli di debito	10.483	50.210	931.480	183.144	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.083.108	443.071	1.228.462	521.480	670.787
- Banche	1.951.516	195.132	158.000	7.160	670.573
- Clientela	131.592	247.939	1.070.462	514.320	214
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>1.276.008</b>	<b>327.856</b>	<b>3.204.251</b>	<b>214.744</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	32.871	309.093	2.446.670	184.530	-
- Banche	32.506	307.877	2.400.000	176.473	-
- Clientela	364	1.216	46.670	8.057	-
B.2 Titoli di debito	9.352	18.756	753.000	-	-
B.3 Altre passività	1.233.785	7	4.581	30.214	-
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	15.409	7.349	710	-	-
- Posizioni corte	19.683	6.683	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	731	1.418	-	-	-
- Posizioni corte	651	1.580	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	26	1.122	291	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## Altre Valute

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>18.857</b>	<b>825</b>	<b>1.562</b>	<b>6.902</b>	<b>7.993</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	18.857	825	1.562	6.902	7.993
- Banche	18.857	825	1.562	6.902	7.993
- Clientela	-	-	-	-	-
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>97.477</b>	<b>18.303</b>	<b>14.331</b>	<b>12.077</b>	<b>10.856</b>
B.1 Depositi e conti correnti	94.516	18.303	14.213	11.603	9.909
- Banche	94.454	18.303	14.213	11.603	9.909
- Clientela	62	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.961	-	118	474	948
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	44.116	30.419	27.318	38.387
- Posizioni corte	-	16.409	2.279	4.642	13.978
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	176	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>1.015</b>	<b>46</b>	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.015	46	-	-	-
- Banche	968	-	-	-	-
- Clientela	46	46	-	-	-
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>1.390</b>	<b>183</b>	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.153	183	-	-	-
- Banche	1.153	183	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	237	-	-	-	-
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	19.645	6.675	-	-	-
- Posizioni corte	15.350	7.339	710	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## Operazioni di autocartolarizzazione

La Banca non ha posto in essere operazioni di autocartolarizzazione.

## Sezione 5 – Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio:

- il "rischio ICT e di sicurezza", ossia il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi, in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata;
- il "rischio di terze parti", ossia rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato derivanti dall'esternalizzazione/fornitura di servizi e/o funzioni aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), esternalizzata presso la Capogruppo, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la Direzione di Compliance opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno delle singole banche del Gruppo.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo e all'operatività dei dipendenti.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- **identificazione e valutazione**, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- **misurazione**, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- **monitoraggio e controllo**, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;
- **gestione del rischio**, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- **reporting**, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca, sotto il coordinamento della Capogruppo, ha alimentato la procedura per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici. Inoltre sono state effettuate attività di assessment per la valutazione prospettica del rischio operativo (Risk and Control Self Assessment - RCSA) e avviate le attività di analisi del rischio generato dall'operatività con terze parti (third party risk management) tramite un tool predisposto dalla Capogruppo.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, svolti dalla Direzione Internal Audit della Capogruppo che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione o fornitura di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione o fornitura di funzioni di controllo e di funzioni essenziali o importanti (anche "FEI").

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione/fornitura in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, rischi e rilevanza di servizio, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni essenziali o importanti esternalizzate e per gestire i rischi connessi con le forniture, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate/forniture.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca applica il nuovo Modello Standard, che è l'unico metodo di valutazione dei rischi operativi, in quanto il Comitato di Basilea ha deciso di eliminare tutti i precedenti metodi (BIA, TSA e AMA).

La metodologia soprariportata si basa sulle seguenti componenti:

- BIC (Business Indicator Component): che si calcola moltiplicando il BI per un insieme di coefficienti marginali (a) determinati dalla normativa e l'ILM (Internal Loss Multiplier)<sup>63</sup>;
- BI (Business Indicator): tale indicatore comprende tre componenti:
  - ILDC (Interest, Leases and Dividend Component);
  - SC (Services Component);
  - FC (Financial Component).

Per tali componenti viene calcolata la media su tre anni (t, t-1 e t-2).

COMPONENTE	IMPORTO
ILDC – Interest, Leases and Dividend Component	118.710.610
SC – Services Component	277.811.269
FC – Financial Component	20.810.439
<b>BI – Business Indicator</b>	<b>417.332.318</b>
<b>REQUISITO PATRIMONIALE (BIC – Business Indicator Component)</b>	<b>50.079.878</b>

## Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, nel corso dell'esercizio, in relazione al processo strutturato di Loss Data Collection, si specifica che l'unica tipologia di Event Type per Cassa Centrale Banca fa riferimento alla tipologia "ET 7 Esecuzione, consegna e gestione dei processi".

## Rischio legale

La Banca, nello svolgimento della propria attività possono essere coinvolte in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

<sup>63</sup> L'ILM è attualmente settato pari a 1.

# PARTE F - Informazioni sul patrimonio

## Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

### Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) e successive modifiche nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accontamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- dei piani di rafforzamento patrimoniali promossi dalla Capogruppo tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (CET1 capital ratio);
- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (T1 capital ratio);

- il valore dei fondi propri in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all' 8,0% (Total capital ratio).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (Capital Conservation Buffer) pari al 2,5%.

In aggiunta, a partire dal 31 dicembre 2024 è attiva una nuova Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Systemic Risk Buffer - SyRB) che dal 30 giugno 2025 è pari all'1% delle esposizioni rilevanti, costituita da capitale di elevata qualità.

Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.

Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2016 le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di Capitale Anticiclica (Countercyclical Capital Buffer). A partire dal 1° gennaio 2019 tale riserva, composta da Capitale primario di Classe 1, non potrà superare il 2,5% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

Considerando che, come da comunicazione della Banca d'Italia del 26 settembre 2025, per il quarto trimestre 2025 il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia è stato fissato allo 0%, che i coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0% e che la Banca presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, il coefficiente anticiclico specifico della Banca risulta essere prossimo allo zero.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca evidenzia:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 41,43%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 41,43%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 41,43%.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del Capital Conservation Buffer.

## Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Capitale	952.032	952.032
2. Sovrapprezzi di emissione	19.029	19.029
3. Riserve	211.375	207.650
- di utili	211.357	207.632
a) legale	38.532	50.833
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	172.826	156.799
- altre	18	18
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	14.451	5.400
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.613	2.954
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.394	2.003
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(452)	(453)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	896	896
7. Utile (perdita) d'esercizio	42.119	36.975
<b>Totale</b>	<b>1.239.007</b>	<b>1.221.085</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	9.837	(1.443)	3.090	(1.088)
2. Titoli di capitale	6.275	(662)	4.331	(1.377)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>16.112</b>	<b>(2.105)</b>	<b>7.421</b>	<b>(2.465)</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>2.003</b>	<b>2.954</b>	<b>-</b>
<b>2. VARIAZIONI POSITIVE</b>	<b>14.463</b>	<b>3.471</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di Fair Value	10.927	3.107	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	103	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.305	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	2.128	364	-
<b>3. VARIAZIONI NEGATIVE</b>	<b>8.072</b>	<b>812</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di Fair Value	2.320	97	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	244	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	152	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	5.356	714	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>8.394</b>	<b>5.613</b>	<b>-</b>

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

VOCI DI BILANCIO	31/12/2025	31/12/2024
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>(453)</b>	<b>(449)</b>
<b>2. VARIAZIONI POSITIVE</b>	<b>1</b>	<b>25</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	1	25
2.2 Altre variazioni	-	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. VARIAZIONI NEGATIVE</b>	<b>-</b>	<b>(29)</b>
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
3.2 Altre variazioni	-	(29)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>(452)</b>	<b>(453)</b>

## Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (c.d. Terzo Pilastro), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

# PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

## Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "Business combination between entities under common control").

## Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2025 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. business combination between entities under common control).

## Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

# PARTE H - Operazioni con parti correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, si è dotato del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini contabili rilevano invece le disposizioni dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. Nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

## **Persone fisiche:**

- dirigenti ed esponenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori, Sindaci effettivi e membri Direzione Generale) dell'entità che redige il bilancio:
  - dirigenti ed esponenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- i familiari stretti dei "dirigenti ed esponenti con responsabilità strategiche".  
Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale soggetto nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
  - i figli (anche non conviventi) e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente more uxorio di tale soggetto;
  - i figli del coniuge o del convivente more uxorio di tale soggetto;
  - i soggetti fiscalmente a carico di tale soggetto o a carico del coniuge o del convivente more uxorio di tale soggetto;
  - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – figli dei figli – (anche non conviventi) di tale soggetto.

## **Persone giuridiche:**

- entità controllata (controllo diretto, indiretto o congiunto) da uno dei soggetti di cui al punto precedente (persone fisiche);
- entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio, nonché le loro controllate e relative joint venture;
- CR/BCC/RAIKA appartenenti al Gruppo Cassa Centrale;
- società appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllo diretto, indiretto o congiunto) nonché le loro controllate;

- società collegate e le joint venture dell'entità che redige il bilancio nonché loro controllate;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo.

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti:

- l'Amministratore Delegato;
- il Vice Direttore Generale;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- i componenti del Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente del Collegio Sindacale e Sindaci Effettivi;
- i dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dallo IAS 24 par. 17, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata":

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2025	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	3.319	3.076	448	359	6.678	6.017	10.445	9.452
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, etc.)	-	-	-	-	233	-	233	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.319</b>	<b>3.076</b>	<b>448</b>	<b>359</b>	<b>6.911</b>	<b>6.017</b>	<b>10.679</b>	<b>9.452</b>

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate:

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	-	-	-	-	-	-
Controllate	5.929.601	6.101.266	15.776.979	3.140	349.524	316.173
Collegate	11.927	9.429	4.863	-	61	49
Amministratori e Dirigenti	1.370	5.652	50	2.306	279	85
Altre parti correlate	1.641	5.449	-	8.462	596	145
<b>Totale</b>	<b>5.944.539</b>	<b>6.121.796</b>	<b>15.781.892</b>	<b>13.908</b>	<b>350.460</b>	<b>316.453</b>

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti.

Con riferimento alle poste patrimoniali e alle garanzie indicate alla voce "Controllate", si evidenzia che i rapporti verso le BCC del Gruppo rappresentano rispettivamente il 69% delle esposizioni attive, il 97% delle esposizioni passive e il 99% delle garanzie rilasciate. Per quanto riguarda, invece, i rapporti di natura economica, gli stessi rappresentano il 67% dei costi e il 78% dei ricavi.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di concessione del credito e di prestazione di altri servizi. Tali rapporti e operazioni si sono sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione di esigenze o utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti e alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato; ove ne ricorrano i presupposti, esse risultano allineate alle condizioni applicate al personale dipendente.

Le operazioni con parti correlate, ad eccezione di quelle intercorse con le società controllate, non hanno un'incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

# PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

# PARTE L - Informativa di settore

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

# PARTE M - Informativa sul leasing

## Sezione 1 – Locatario

### Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di leasing relativi ad immobili.

### Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

### Tasso di attualizzazione

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

## Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

## Componenti di leasing e non leasing

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

## Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali e Sezione 9 - Attività immateriali";
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

Con riferimento ai costi relativi al leasing a breve termine, contabilizzati secondo quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16, si rinvia a quanto esposto nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico".

## Sezione 2 – Locatore

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

# Allegati del bilancio di Cassa Centrale Banca

# Allegato A) Rendiconto dello Schema di Garanzia

## Rendiconto dello Schema di Garanzia

La solidità finanziaria del Gruppo è assicurata mediante la stipula dell'Accordo di Garanzia, con cui la Capogruppo e le Banche affiliate (di seguito anche "le Parti") garantiscono in solido, nei limiti del proprio free capital, i creditori esterni e si forniscono reciprocamente sostegno per preservare la solvibilità e liquidità di ciascuna Banca affiliata e della Capogruppo.

A tal fine, Cassa Centrale Banca e le Banche affiliate hanno costituito, ciascuna per la propria quota, i mezzi finanziari prontamente disponibili per il corretto funzionamento dello schema di garanzia. Le quote di contribuzione ai mezzi finanziari prontamente disponibili sono determinate utilizzando i risultati delle prove di stress espressi in termini di Probabilità di default e di Perdita in caso di default di ciascuna Parte aderente all'Accordo di Garanzia, calcolati applicando la metodologia definita in un apposito Regolamento sulla metodologia del sistema di cross-guarantee. Tale regolamento è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca del 19 giugno 2025. Sulla base di tale Regolamento, la metodologia di ripartizione delle quote di contribuzione ai mezzi finanziari disponibili si basa sui RWA individuali delle Parti aderenti all'accordo.

I mezzi finanziari prontamente disponibili, come sopra determinati, sono stati ripartiti tra "quota ex-ante" e "quota ex post" della cross-guarantee.

La "quota ex ante" rappresenta la quota precostituita presso la Capogruppo, composta da mezzi finanziari prontamente disponibili delle Parti, finalizzata alla realizzazione di interventi di Sostegno Intra-gruppo, mentre la "quota ex-post" rappresenta la quota di mezzi finanziari allocata sul bilancio delle Parti, ma soggetta a vincoli di pronta disponibilità che può essere richiamata dalla Capogruppo qualora sia incapiante la "quota ex-ante", nonché negli ulteriori casi indicati nell'Accordo di Garanzia.

La costituzione dei mezzi finanziari prontamente disponibili relativi alla "quota ex-ante" è realizzata attraverso lo strumento del finanziamento destinato ad uno specifico affare ex articolo 2447 bis, lett. b) e dell'articolo 2447-decies del Codice civile. Tale strumento è regolato da un contratto di finanziamento stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate con il quale le parti finanziatrici (Banche affiliate) rendono disponibile al beneficiario (la Capogruppo) la "quota ex-ante" di propria competenza ai soli fini dell'affare. L'affare, nella fattispecie, ha come oggetto la costituzione e la gestione della "quota ex-ante" per l'attuazione degli interventi di sostegno Intra-gruppo volti a salvaguardare la solvibilità e la liquidità di ciascuna Parte. Con la stipula del contratto di finanziamento destinato ad uno specifico affare e la registrazione del contratto stesso presso il Registro delle Imprese, trovano applicazione e si producono gli effetti segregativi previsti dall'articolo 2447-decies del Codice civile per cui le somme raccolte con il finanziamento stesso, nonché i proventi e i frutti dell'affare, costituiscono patrimonio separato della società, sottratto alla disponibilità e alle azioni dei creditori sociali. Alla separazione patrimoniale corrisponde una separazione contabile idonea a realizzare e garantire gli effetti segregativi di cui allo stesso articolo 2447-decies del Codice civile.

La quota è stata investita dalla Capogruppo esclusivamente in attività liquide e/o prontamente liquidabili rientranti nelle categorie di cui all'articolo 10 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione del 10 ottobre 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. "Attività di livello 1").

La "quota ex-post", al fine di renderla immediatamente fruibile in caso di necessità, è stata costituita direttamente nel bilancio di Cassa Centrale Banca, in parte con la liquidità raccolta dalle Banche affiliate tramite un deposito

vincolato avente scadenza 12 mesi (01/7/2025-01/7/2026) e fruttifero di interessi al tasso annuale dello 2,00 % e per la restante parte con la liquidità messa a disposizione dalla Capogruppo stessa. Tale quota è stata investita, analogamente a quanto avvenuto per la “quota ex-ante”, in Attività di livello 1.

Tutto ciò premesso, la Capogruppo, a seguito delle prove di stress sopra menzionate, ha determinato l'esigenza di un ammontare complessivo di mezzi prontamente disponibili, per il periodo di 12 mesi (1° luglio 2025 - 30 giugno 2026), di circa 291 milioni di Euro, così ripartiti:

- quota ex-ante pari a circa 189 milioni di Euro;
- quota ex post pari a circa 102 milioni di Euro.

### **Interventi di sostegno intra-gruppo attuati sino al 31/12/2025**

L'utilizzo dei mezzi finanziari prontamente disponibili costituiti presso la Capogruppo per la realizzazione degli interventi di sostegno intra-gruppo è subordinato alla valutazione e conseguente delibera di attivazione del sistema di garanzia da parte dell'organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo stessa, nel rispetto della disciplina di cui al “Regolamento sulla metodologia del sistema di cross-guarantee” e al “Regolamento sul Modello Risk Based”.

Prima di adottare la suddetta deliberazione, la Capogruppo è tenuta ad analizzare tutte le ulteriori possibili azioni di recovery e, soltanto qualora queste risultino non attuabili, potrà procedere all'attivazione del sistema di garanzia.

L'attivazione delle misure di garanzia può estrinsecarsi in diverse forme di intervento quali:

- intervento di capitale, attraverso l'emissione da parte della Banca affiliata di azioni di finanziamento computabili come CET 1 ovvero ulteriori strumenti di capitale computabili come AT 1 e Tier 2;
- intervento di liquidità, attraverso la sottoscrizione di prestiti obbligazionari ordinari emessi dalla Banca affiliata ovvero la sottoscrizione di depositi vincolati.

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono stati attuati interventi a favore delle Banche affiliate.

Nel patrimonio separato di Cassa Centrale Banca al 31/12/2025 è iscritto il prestito obbligazionario subordinato emesso da Cassa Padana in data 15 settembre 2020 - per un ammontare nominale di 20 milioni di Euro – riveniente dall'intervento collegato al piano di risanamento della Banca in parola approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca nel mese di marzo 2020 e finalizzato a ripristinare una situazione di normalità dei principali parametri tecnici patrimoniali, di asset quality e di business model, anche attraverso una serie di interventi di capitale durante l'orizzonte di piano attivando il sistema di garanzia incrociata.

Di seguito le principali caratteristiche del prestito obbligazionario subordinato emesso da Cassa Padana e sottoscritto da Cassa Centrale Banca nell'esercizio 2020:

<b>ISIN</b>	IT0005421851
<b>Descrizione</b>	CASSA PADANA 15/09/2027 2% SUB T2
<b>Tasso fisso</b>	2%
<b>Scadenza cedola</b>	Annuale posticipata
<b>Data emission</b>	15/09/2020
<b>Data scadenza</b>	15/09/2027
<b>Valore nominale</b>	20.000.000

## Composizione degli investimenti della "quota ex-ante"

Di seguito si espone la composizione degli investimenti della "quota ex ante" costituita tramite il finanziamento destinato al 31 dicembre 2025 confrontata con la medesima composizione al 31 dicembre 2024:

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2025	31/12/2024
Titoli di Stato	155.741.106	164.375.321
Titoli Bancari	9.703.500	-
Interventi di sostegno	20.232.350	20.159.694
<b>Liquidità</b>	<b>5.805.226</b>	<b>5.360.568</b>
<b>Totale</b>	<b>191.573.182</b>	<b>189.895.583</b>

Gli investimenti in titoli di stato italiani, nonché gli strumenti rivenienti da interventi di sostegno che compongono la "quota ex-ante" al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024, sono valutati al fair value attraverso il conto economico essendo gli stessi strumenti finanziari designati al fair value.

## Andamento del valore della "quota ex-ante"

Di seguito si espone il valore della "quota ex-ante" dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2025 con evidenza della quota contribuita dalla Capogruppo e dalle Banche affiliate:

	Quota ex ante		
	di cui quota contribuita dalla Capogruppo	di cui quota contribuita dalle Banche Affiliate (Finanziamento Destinato)	Quota ex ante totale
31/12/2024	13.094.912	176.800.671	189.895.583
31/12/2025	13.966.214	177.515.968	191.482.182
<b>Variazione quota ex ante 31/12/2024 – 31/12/2025</b>	<b>871.302</b>	<b>715.297</b>	<b>1.586.599</b>

La variazione della "quota ex-ante" registrata tra il 31 dicembre 2024 e il 31 dicembre 2025, pari a +1.587 mila Euro, è così determinata:

- 3.323 mila Euro dovuti all'apporto netto negativo di mezzi prontamente disponibili, avvenuto il 1° luglio 2025, riconducibile a:
  - contribuzione della Capogruppo: +525 mila Euro;
  - contribuzione delle Banche affiliate: -3.848 mila Euro;
- 4.910 mila Euro riferiti alle componenti reddituali (valutative e/o realizzate) relative agli investimenti che compongono la "quota ex-ante", come dettagliato nel seguito.

	Componenti economiche costituenti la quota ex ante		Totale
	di cui quota contribuita dalla Capogruppo	di cui quota contribuita dalle Banche affiliate (Finanziamento Destinato)	
Interessi attivi	248.447	3.269.812	3.518.259
Utili / (Perdite) da negoziazione	31.202	433.648	441.850
Utili / (Perdite) da valutazione	67.046	882.397	949.444
<b>Totale</b>	<b>346.696</b>	<b>4.562.857</b>	<b>4.909.553</b>

### Prospetti contabili del finanziamento destinato ad uno specifico affare

La speciale disciplina civilistica del finanziamento destinato ad uno specifico affare prevede una separazione contabile idonea a realizzare e garantire gli effetti segregativi di cui all'articolo 2447-decies del Codice Civile.

Tale segregazione contabile è stata attuata nella contabilità di Cassa Centrale Banca attraverso la tenuta di appositi conti patrimoniali ed economici intestati a:

- gli investimenti in attività finanziarie in cui è investita la liquidità raccolta tramite il finanziamento destinato;
- la liquidità presente sul deposito a vista presso la Banca d'Italia dedicato alla gestione della liquidità del finanziamento destinato;
- la passività finanziaria verso le Banche affiliate per il finanziamento destinato;
- qualsiasi componente positiva o negativa di reddito derivante sia dalla valutazione delle attività e delle passività costituenti il patrimonio separato sia da proventi o oneri riferibili alla gestione dello specifico affare.

Tutte le componenti positive o negative di reddito di competenza dell'esercizio riconducibili all'affare determinano il risultato di gestione dell'affare stesso. Tale risultato di gestione viene attribuito alle parti finanziatrici attraverso una scrittura contabile di adeguamento del fair value della passività finanziaria iscritta in contropartita dei fondi ricevuti a titolo di "quota ex-ante" dalle parti finanziatrici stesse.

I prospetti contabili del finanziamento destinato ad uno specifico affare al 31 dicembre 2025, costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico della gestione dell'affare e dagli ulteriori dettagli informativi, sono rispondenti alle risultanze delle scritture contabili di Cassa Centrale Banca effettuate sugli specifici conti intestati al finanziamento destinato.

Di seguito si espone, in unità di Euro, la situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2025 della gestione dell'affare e – a fini comparativi- la medesima situazione al 31 dicembre 2024.

### PROSPETTI DI STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024
10. Cassa e disponibilità liquide	5.805.226	5.360.568
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	185.676.956	184.535.015
b) attività finanziarie designate al fair value	185.676.956	184.535.015
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>191.482.182</b>	<b>189.895.583</b>

La voce "cassa e disponibilità liquide" include l'ammontare delle disponibilità liquide depositate sul deposito a vista Target 2 presso la Banca d'Italia dedicato alla gestione della liquidità del finanziamento destinato.

La voce "attività finanziarie designate al fair value" include:

- il fair value delle attività finanziarie prontamente liquidabili rientranti nelle categorie di cui all'articolo 10 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione del 10 ottobre 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 (cd. "Attività di livello 1");

- il fair value delle attività finanziarie sottoscritte in attuazione degli interventi di sostegno.

La tabella seguente illustra la composizione del portafoglio delle attività finanziarie designate al fair value, nonché i relativi utili/(perdite) da valutazione al fair value e interessi attivi di competenza dell'esercizio:

ISIN	Titolo	Scadenza	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Utili (Perdite) da valutazione	Utili (Perdite) da negoziazione	Interessi attivi
IT0005332835	BTP IT-21MG26 0,55%	21/05/2026	10.000.000	9.964.301	60.898	-	196.669
IT0005421851	PADANA 9/2027 2% SUB	15/09/2027	20.000.000	20.232.530	72.656	-	400.000
IT0005451361	CCT-EU 15AP29 TV%	15/04/2029	20.000.000	20.434.567	264.000	-	628.691
IT0005500068	BTP-01DC27 2,65% 27	01/12/2027	10.000.000	10.098.741	35.500	-	265.000
FR0012517027	OAT 0,5% 25 EUR	25/05/2025	-	-	-	199.750	49.658
IT0005170839	BTP-01GN26 1,60% 26	01/06/2025	30.000.000	29.988.560	226.500	-	480.000
FR0013407236	O.A.T. 0,5% 29 EUR	25/05/2029	15.000.000	14.058.955	60.780	-	36.370
IT0005408502	BTP-01LG25 1,85% 25	01/02/2025	-	-	-	116.100	418.512
XS2168048564	BEI 0% 27 EUR	17/06/2027	10.000.000	9.703.500	105.500	-	-
IT0005445306	BTP-15LG28 0,5% 21/2	15/07/2028	10.000.000	9.573.462	245.200	-	50.000
IT0005451361	CCT-EU 15AP29 TV%	15/04/2029	20.000.000	20.434.567	100.700	-	288.168
EU000A3K4DJ5	UNIONE EUROPEA 0,8%	04/07/2025	-	-	-	126.000	60.822
IT0005542797	BTP-15GN30 3,7% 30	15/06/2030	20.000.000	20.844.327	-162.900	-	370.178
ES0000012059	SPAIN 2,4% 28 EUR	31/05/2028	20.000.000	20.343.625	-59.390	-	274.192
<b>Totale</b>			<b>185.000.000</b>	<b>185.676.956</b>	<b>949.444</b>	<b>441.850</b>	<b>3.518.259</b>

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2025	31/12/2024
30.	Passività finanziarie designate al fair value	177.515.968	176.800.671
80.	Altre passività	13.966.214	13.094.912
<b>Totale del passivo</b>		<b>191.482.182</b>	<b>189.895.583</b>

La voce "Passività finanziarie designate al fair value" include il valore delle "quote ex-ante" conferite dalle Banche affiliate, adeguato per tenere conto dell'attribuzione della quota di risultato di gestione del patrimonio separato attribuibile alle parti finanziatrici.

La voce "Altre Passività" include il valore della "quota ex-ante" di Cassa Centrale Banca adeguato per tenere conto dell'attribuzione della quota di risultato di gestione del patrimonio separato attribuibile alla Capogruppo.

## PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

VOCI		31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi	3.518.259	5.096.621
20.	Interessi passivi	-	-
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>3.518.259</b>	<b>5.096.621</b>
50	Commissioni passive	-	-
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.171.563)	(4.595.616)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(3.171.563)	(4.595.616)
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>346.696</b>	<b>501.005</b>
<b>150</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>346.696</b>	<b>501.005</b>
200	Altri oneri/proventi di gestione	(346.696)	(501.005)
210	Costi operativi	(346.696)	(501.005)
<b>260</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>300</b>	<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La voce "Interessi attivi e proventi assimilati" include gli interessi di competenza relativi alle attività finanziarie designate al fair value.

La voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie designate al fair value" include gli utili e perdite da valutazione e negoziazione delle attività finanziarie designate al fair value e la variazione di fair value delle passività finanziarie verso le Banche affiliate derivante dall'attribuzione della quota del risultato di gestione dell'esercizio alle parti finanziatrici. La tabella di seguito mostra la composizione della voce:

<b>110 a)</b>	<b>Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value</b>	<b>(3.171.563)</b>
	- di cui attività finanziarie designate al fair value	1.391.294
	- di cui variazione di fair value del finanziamento destinato contribuito dalle Banche affiliate	(4.562.857)

La voce "Altri oneri/proventi di gestione" include la variazione della "quota ex-ante" derivante dall'attribuzione della quota del risultato di gestione dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo.

# Allegato B) Corrispettivi della revisione e dei servizi diversi dalla revisione

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	Corrispettivi
Revisione contabile	777
Servizi di attestazione	226
Altri servizi	-
<b>Totale</b>	<b>1.003</b>

Si precisa che i corrispettivi indicati non includono l'Iva e le spese vive.

## I nostri valori espressi anche con l'accessibilità dei nostri bilanci

Siamo parte delle comunità, ci impegniamo a creare valore condiviso con le persone e il territorio. La scelta che abbiamo fatto – tra i primi Gruppi Bancari in Italia – di redigere documenti di rendicontazione nel rispetto dei più alti standard di accessibilità, esprime il nostro modo di essere e i valori che ogni giorno portiamo avanti.

La Relazione Finanziaria Annuale 2025 è facilmente consultabile dai sistemi di lettura elettronica e pensata per offrire esperienze soddisfacenti anche ai lettori con diverse abilità. Tramite i documenti comunichiamo in modo accessibile le azioni svolte e i risultati ottenuti nel corso dell'anno, aprendo una via ancora più diretta nel dialogo continuo con i nostri stakeholder.

Le tabelle seguono obbligatoriamente le stringenti normative previste da Banca d'Italia, pertanto potrebbero non risultare coerenti con i canoni di piena accessibilità.

**Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.**

**Sede legale e Direzione Generale**

Via Segantini, 5 - 38122 Trento

Tel. 0461 313111



**GRUPPO CASSA CENTRALE**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

[gruppocassacentrale.it](http://gruppocassacentrale.it)